



COMUNE DI GENOVA

N. 41

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 24 novembre 2009

VERBALE

DXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUI
LAVORI DELLA SEDUTA ODIERNA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La seduta odierna prevede varie proposte tra cui anche la presentazione dei documenti previsionali e programmatici 2010 – 2012. Le interrogazioni a risposta immediata sono solo 4 ma una di questi vedrà parlare moltissimi consiglieri essendosi verificato un crollo in una zona della città. Iniziamo quindi con il primo degli articoli 54”.

DXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DISAGI
AL TRAFFICO IN VIA CORNIGLIANO, VIA
PACINOTTI E VIA DEGOLA.

LECCE (P.D.)

“Il tema sul quale chiedo chiarimenti all'amministrazione è sentito non solo dai cornigliesi e dai sampierdarenesi, ma da tutto il ponente, per la semplice ragione che sono strade di attraversamento e necessitano di un'attenzione maggiore. I grandi interventi che si fanno da parte di Iride, acquedotto e quant'altro, in vie come queste vanno monitorati perché è assurdo che un cantiere del genere, al di là della pausa estiva sia durato un'eternità. Se ci

sono delle strade dove l'intervento necessita di una maggiore attenzione, penso che si debba mettere in conto di fare l'intervento di notte. Certo, c'è un costo, ma non è che di questo costo si debbano fare carico sempre gli abitanti di determinate zone.

Anche se non è di nostra competenza, c'è da monitorare quello che sta succedendo in via Pacinotti e via Degola dove le Ferrovie hanno fatto un bel lavoro con la sostituzione del ponte, ma ahimè, passato il momento peggiore dell'installazione del ponte, il lavoro è andato a rilento e se oggi attraversate quella zona vi accorgete che ci sono tanti new jersey che non sono funzionali ai lavori di cantiere, ma rispondono all'esigenza tecnica di sistemare dei materiali che si possono spostare da un'altra parte.

Inoltre quella zona è oggetto di numerosi interventi. Non so a che punto sia il famoso bypass perché lì c'è un concentrato di mezzi pesanti ed anche i mezzi dell'AMT sono costretti a fare code esagerate. Non è una cosa banale sollecitare queste grandi aziende che operano nella zona ad operare con maggiore celerità.

Dico di più, assessore: prima che succeda qualche altro guaio, sarebbe il caso di sollecitare queste società anche all'asfaltatura della zona perché se via Cornigliano continua ad essere una gruviere, così come via Pacinotti e via Pieragostini, non è che i palazzi intorno ne beneficino perché poi si riscontrano lesioni ed altri problemi, quindi penso che sia più che giusto sollecitare queste società a fare prima possibile. Per esempio mi auguro che nei prossimi giorni il cantiere di via Degola abbia almeno un minimo d'intervento perché non è possibile mantenerlo in questo modo.

Vi chiedo anche di verificare piccoli cantieri che ci sono in via Gramsci che non si capisce bene cosa sono. Credo che si debba fare una riflessione in generale sul controllo".

ASSESSORE FARELLO

"Il tema che lei ha posto oggi correttamente in Consiglio Comunale è stato sottoposto da numerosi cittadini della zona. Colgo l'occasione per rispondere, innanzitutto, alla più difficile delle questioni poste. Come forse lei saprà, i lavori per il prolungamento di Lungomare Canepa, con tutte le opere connesse, sono stati appaltati. C'è una società che si è aggiudicata l'appalto, quindi si è in attesa che partano i lavori una volta espletate tutte le ulteriori procedure amministrative previste dalla normativa. Noi ovviamente ci aspettiamo che quell'intervento sia, non dico risolutivo, ma sicuramente determinante per risolvere i problemi di una viabilità che sicuramente è il nodo di traffico più complicato che abbiamo in città, insieme a quelli della viabilità di sponda del Polcevera e della Val Bisagno.

Per quanto riguarda i cantieri cui lei fa riferimento, quello su via Cornigliano mi risulta concluso. Sicuramente il problema delle riasfaltature non riguarda soltanto quel cantiere ma tutti quei cantieri sui quali intervengono a volte più soggetti. Noi, proprio per affrontare questo tipo di problematiche, come Amministrazione Comunale riuniamo almeno ogni mese un tavolo interassessorile e interdirezionale in cui facciamo il punto dei cantieri in città, a cui siedono anche i cosiddetti grandi utenti, quindi Iride, A.S.Ter., Enel, in cui tentiamo di gestire la pianificazione dei loro interventi in modo tale da evitare innanzitutto di aprire più volte la stessa strada e poi di avere un coordinamento tale da non gravare sullo stesso territorio in maniera continuativa e contemporanea con più cantieri. A volte questo tavolo dà degli ottimi risultati, a volte rimangono indietro delle problematiche. Speriamo che non sia questo il caso, comunque il cantiere su via Cornigliano risulta concluso; dovrebbero proseguire delle attività nei dintorni e tenteremo di pianificarle nella maniera più corretta possibile.

Per quanto riguarda invece via Degola, si tratta di un appalto delle Ferrovie dello Stato volto a sistemare la porzione ferroviaria che sta in sopraelevazione rispetto al nostro piano stradale. L'impegno che si è assunta la stazione appaltante con le ditte subappaltatrici è quello comunque di consegnare la rotonda e la viabilità a cantiere concluso prima delle feste di Natale. Stamattina si è svolta – e penso che sia tuttora in corso – una riunione convocata dal Comune con la stazione appaltante per valutare che questi tempi vengano rispettati e se possibile accelerati per tentare di affrontare la dinamica di cantiere temporanea che lei prima ricordava rispetto alle porzioni attualmente occupate da area di cantiere. Speriamo che la riunione di oggi abbia dato esito positivo. Se lei condivide, visto che i nostri funzionari sono ancora là, mi pregerò di farle avere una comunicazione scritta di quali sono gli esiti”.

LECCE (P.D.)

“Grazie, assessore, prendo atto della forte disponibilità e colgo l'occasione per chiedere di mettere in programma, nel tempo più breve possibile, utilizzando le tecniche che abbiamo a disposizione, l'asfaltatura totale di via Pieragostini, via Pacinotti e via Cornigliano perché al termine di questi lavori ce n'è un gran bisogno. Saremo lì a vigilare che vada tutto bene e la ringrazio per la risposta scritta che vorrà fornirmi e che porterò a conoscenza dei due municipi interessati”.

DXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
RIPRISTINO SEGNALAZIONI ACUSTICHE PER
GLI IPOVEDENTI.

BALLEARI (P.D.L.)

“Il mio articolo 54 verte sul ripristino delle segnalazioni acustiche per gli ipovedenti che in questa città sono piuttosto scarse e non sono esattamente ubicate dove ce ne sarebbe bisogno. Tra l'altro, col fatto che probabilmente infastidivano gli abitanti o i negozianti, alcune già esistenti sono state eliminate o abbassate in modo che non si sentano più. Per esempio in via Assarotti, all'altezza della ASL, un posto molto frequentato sia da ipovedenti che da ciechi assoluti, vicino anche all'istituto per ciechi David Chiossone, spesso accade che persone con questo handicap si vedano costrette a chiedere ai passanti di accompagnarli nell'attraversamento pedonale.

Proprio in questi giorni, discutendo delle problematiche dell'inquinamento acustico, è emerso che certi rumori possono effettivamente infastidire qualcuno; ritengo però che sia altrettanto opportuno poter agevolare i portatori di questo pesante handicap, che avrebbero bisogno di essere resi più autonomi senza dover ricorrere a qualcuno per l'attraversamento. Chiedo pertanto che vengano ripristinate le segnalazioni acustiche eliminate e laddove è stato abbassato il livello acustico, questo venga rialzato. Non si tratta di una spesa faraonica, ma di un ripristino di servizi nell'ottica della città in cui si vive bene, della città dei diritti che deve dare diritti a tutti, anche a questa piccola minoranza che avrebbe tutto il diritto di poter essere inserita in modi di vita normali che in questo momento sono effettivamente impediti”.

ASSESSORE FARELLO

“Consigliere Balleari, il problema che lei ha sollevato oggi mi è stato posto anche in via ufficiale dalle persone che rappresentano le persone ipovedenti e non vedenti con le quali spero di avere presto un confronto per discutere di un oggetto che purtroppo è molto più vasto. In questo caso tento di dare una prima risposta cogliendo l'occasione della sua interrogazione.

Purtroppo la coperta è cortissima, magari potessimo fare spese, non dico faraoniche, ma qui siamo quasi al regime degli schiavi, tra un po' sentiremo l'assessore al bilancio che ci racconterà in che condizioni siamo e penso che a quel punto sarà più facile capire quanta difficoltà ci sia nel fare investimenti

imponenti in moltissimi settori importanti della vita quotidiana della nostra città.

Per quanto riguarda il tema delle barriere architettoniche, all'interno del quale rientra l'argomento che lei ha posto, riprendo una valutazione e una notizia che ho già comunicato rispondendo a un altro 54 la settimana scorsa: quest'anno per la prima volta, in maniera molto virtuosa, il Comune di Genova ha impiegato tutte le risorse destinate alle barriere architettoniche. Se poi siano stati fatti interventi corretti o non corretti, prioritari o non prioritari, questo ovviamente può essere oggetto di valutazione, ma abbiamo speso tutte le risorse disponibili e intendiamo ovviamente farlo anche per l'anno prossimo.

Da questo punto di vista noi crediamo che la cosa più ragionevole sia, con la Consulta dei disabili e con tutte le categorie interessate, vedere qual è da parte loro la scala delle priorità per intervenire laddove loro lo ritengono più utile attraverso un rapporto con l'Amministrazione.

Per quanto riguarda i semafori, è stato avviato da chi mi ha preceduto un percorso che intendiamo riprendere proprio per scegliere le priorità, per non dover intervenire a tappeto sul tessuto cittadino, cosa che sarebbe impossibile dal punto di vista dei costi, individuare quali sono i percorsi più utilizzati da queste persone in modo tale da facilitarne l'utilizzo non soltanto attraverso il ripristino della semaforazione sonora, ma anche attraverso la protezione di questi percorsi e l'eliminazione di altre barriere come già è stato fatto soprattutto nel centro città nel corso del 2009.

Inoltre tanto le richieste delle associazioni quanto il suo intervento di oggi mi solleciteranno nel confronto che avremo in queste settimane con A.S.Ter. per la sostituzione di un numero prevalente di semafori cittadini con la tecnologia cosiddetta a led, che comporta dei risparmi notevoli, soprattutto dal punto di vista della manutenzione, per verificare se nell'ambito di questi interventi possiamo procedere anche al ripristino di quelli che sono considerati prioritari dalle associazioni sulla sonorizzazione degli impianti semaforici”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l'assessore delle risposte che mi ha dato e confido che l'argomento venga portato avanti in una certa maniera. Ho premesso che non chiedo spese faraoniche ma semplicemente delle manutenzioni perché non vorrei che i denari si trovassero soltanto per alcune manifestazioni sulle quali tutto sommato non c'è un accordo, mentre ritengo su una cosa del genere che riguarda una piccola fascia della popolazione, ma che avrebbe bisogno di ampia tutela i denari debbano trovarsi”.

DXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CORTESI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO
DELL'ARTE RISPETTO ALL'APERTURA
DELL'ASCENSORE TRA VIA ADAMO
CENTURIONE E VIA BARI.

CORTESI (P.D.)

“Con questo articolo 54 il partito democratico vuole portare a conoscenza dei cittadini del Lagaccio informazioni sullo stato dell'arte dei lavori dell'ascensore tra via Centurione e via Bari, un'opera che da molti anni è in cantiere e di cui si chiede che si avvicini il momento della sua attivazione. È stato un cantiere travagliato che si è fermato alcune volte. Ci sono state difficoltà tecniche serie, ad esempio nel posizionamento della cabina. Fino a poco tempo fa era stato depositato del materiale intorno al cantiere e alla fine ci si è un po' bloccati sulla questione dell'affidamento della gestione e su alcuni aspetti di collaudo.

Come lei ben sa, assessore, tutta l'area del Lagaccio è sotto osservazione e dal mio punto di vista deve esserlo soprattutto per la capacità che questa Civica Amministrazione sarà capace di dimostrare – spero – rispondendo ai problemi quotidiani dei cittadini del quartiere. In questo senso ci sono alcune novità positive sull'area: è partito il cantiere per l'attivazione della cremagliera di Granarolo (ne abbiamo parlato martedì scorso); il progetto di allargamento e abbellimento di alcuni marciapiedi di via del Lagaccio; l'ex rimessa SATI recentemente tornata di proprietà comunale che potrà a breve essere messa a disposizione come parcheggio per i cittadini del Lagaccio che si sono consorziati. Il partito democratico vorrebbe poter annoverare anche il nuovo collegamento, cioè l'ascensore tra via Centurione e via Bari, molto utile in particolare per via Bari, tra le novità positive dei prossimi mesi e per questo sono qui a chiederle informazioni in proposito”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Mi pare che la sua puntuale domanda, una volta tanto, cada bene, nel senso che i lavori sono conclusi. Come giustamente sottolineava il consigliere, ci sono alcune attività che vanno fatte, quella dell'affidamento e soprattutto quella del parere positivo dell'USTIF che è l'organo di controllo che dà l'autorizzazione all'attivazione dell'impianto. Io confido che questa attività, che ovviamente non dipende da noi, si possa concludere in tempi brevi per cui noi abbiamo la tranquillità di poter arrivare entro il 2009 all'attivazione di questo

impianto, anche perché noi abbiamo spinto molto perché questo fosse correlato alle attività che riguardano la funicolare di Granarolo perché si tratta di un impianto che ha comunque una sua utilità nel sistema della mobilità in quella zona, ma diventa molto più importante nel momento in cui il proseguire dei lavori già iniziati sulla Granarolo fermerà per un certo numero di mesi l'impianto, quindi noi traggiamo la fine del 2009 proprio perché in questa maniera l'impianto potrà supportare anche quel periodo di carenza di funzionamento della funicolare nel momento importante e caldo dei cantieri per la risistemazione della cremagliera.

Il 26, dopodomani, noi avremo l'affidamento e da quel momento AMT diventerà titolare della gestione e non appena l'USTIF darà il via avremo l'impianto in pieno funzionamento a disposizione dei cittadini”.

CORTESI (P.D.)

“Sono soddisfatto rispetto al discorso dell'affidamento. Chiediamo all'assessore di tenere sotto pressione la cosa per riuscire ad avere l'opera definitivamente conclusa e operativa”.

DXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI NACINI, DELLA BIANCA,
BRUNO, MUROLO, LAURO, BERNABÒ BREA,
GRILLO G., CECCONI, COSTA, PIANA, GRILLO
L. E FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A CROLLO AVVENUTO A PEGLI IN
VIA DAGNINO A SEGUITO DEI COSTRUENDI
BOX INTERRATI.

PRIMA PARTE DELLA DISCUSSIONE

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Stiamo parlando di un crollo annunciato e previsto da molto tempo e questo non può passare inosservato. Ricordo che quando la Circoscrizione ha deliberato a maggioranza, come Consiglio Comunale eravamo concentrati sul problema di un altro parcheggio lì vicino, quello di villa Rosa, però in tutto questo periodo sono successe delle cose un po' strane, soprattutto nella parte alta di Pegli. Nel giro di un anno e mezzo ci sono ben sette costruzioni di box in

una zona già satura di costruzioni. Qualcuno ha votato contro, qualcuno si è astenuto, qualcuno ha votato a favore, ma soprattutto i cittadini si sono rivolti al Tribunale, sono andati dalle istituzioni a denunciare che c'era un pericolo (quella strada è già franata quattro volte in modo parziale e quattro volte è stata riasfaltata), e non si è riusciti a far fare delle palificazioni per evitare la frana.

Io ho fatto questa denuncia perché qualcuno l'aveva detto che quel tipo di lavoro non era in sicurezza e questo qualcuno non conta mai niente, purtroppo. Certamente sappiamo tutti che si tratta di area privata, ma l'incolumità dei cittadini deve essere la prima cosa che un'amministrazione di sinistra deve mettere al primo punto e pertanto non si dovevano lasciar iniziare i lavori prima che fosse messa in sicurezza la strada. Invece, basta costruire, c'è libertà di licenza.

È vero che la Sindaco in questi giorni è andata sul posto, è un atto importante, ma non possiamo dire che era un problema della precedente amministrazione, se ci sono delle costruzioni di cui si dice che rappresentano un pericolo e se si sa che in tutta la collina c'è un indice di costruzione incredibile, in un'area a rischio idrogeologico, bisogna in qualche modo intervenire.

Anche via Modugno ha avuto dei problemi ed è a 600 metri da dove è successo il fatto. Quindi, dato atto della presenza degli assessori e della Sindaco, credo che la prevenzione sia messa al posto principale da parte della nostra amministrazione”.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Vorrei sinteticamente esprimere due concetti. Innanzitutto non sono d'accordo con quanto diceva Nacini e non mi piacciono neanche le dichiarazioni rilasciate dal Sindaco: “Non ho dato io l'autorizzazione, quindi la responsabilità è di qualcun altro”. La responsabilità è di chi doveva controllare, quindi gli uffici tecnici del Comune probabilmente non l'hanno fatto perché testimoni che vivono in zona mi hanno detto che sono stati demoliti due scogli e mentre solitamente quando si demolisce uno scoglio contemporaneamente si palifica, prima sono stati tolti gli scogli e poi si è palificato quando probabilmente era troppo tardi e infatti il terreno non ha avuto il sostegno adeguato ed è stato creato un vuoto sotto a quelle costruzioni.

Tra l'altro la casetta di fianco al palazzo oggi è calata di altri tre centimetri, quindi il problema non è esaurito. Allora non è soltanto un problema di autorizzazione perché oggi tutto è possibile fare grazie alle tecnologie moderne; è chiaro che comunque le cose bisogna farle con determinati costi, perché fare le cose bene in luoghi difficili vuol dire impegno di spesa molto superiore rispetto a costruire in una pianura.

Il problema è chi doveva controllare, quindi gli uffici tecnici del Comune che devono controllare periodicamente, man mano che una costruzione

viene eseguita. Ci sono proprio degli step da seguire e vorrei anche poter visionare le carte per vedere che cosa hanno scritto i tecnici del Comune su quelle verifiche, nonostante dichiarazioni da parte degli abitanti che hanno ripetutamente denunciato una situazione che non andava bene. La concessione ormai era stata data e quindi bisognava fare le cose in un determinato modo.

Oggi il problema è molto grave perché non ci sono soltanto gli sfollati di un palazzo e della casa vicina, ma ci sono anche cinque caseggiati e una villa che sono di fatto isolati, se non collegati per via pedonale. Però in questi palazzi abitano due persone in carrozzella, una persona con le stampelle e delle donne in gravidanza. Se dovesse succedere un'emergenza l' non ci può arrivare neanche un'ambulanza.

Io avrei voluto che il Sindaco fosse presente a questo dibattito essendo lei assessore all'urbanistica, però, assessore Scidone, io ritengo che il Comune debba comunque fare presto, non possiamo permetterci che queste famiglie stiano fuori casa troppi mesi, ma il problema è anche delle altre famiglie che non riescono a raggiungere casa se non a piedi, soprattutto anziani e portatori di handicap che sono rinchiusi nelle loro case”.

BRUNO (P.R.C.)

“Molto spesso siamo accusati di essere quelli che sono contro non solo alle grandi opere speculative, ma anche contro tutti i parcheggi. Questo ovviamente non è vero perché cerchiamo di valutare intervento per intervento e alla luce del senno di poi forse siamo stati impegnati troppo poco contro questo intervento perché nella zona, chiamata dai vecchi “la frana”, le frane si possono evitare solo a costi tali che rendono l'opera non vendibile sostanzialmente.

A parte questa premessa, voglio chiedere anch'io che sia fornita tutta la documentazione. Mi chiedo anch'io quali tipi di controllo siano stati fatti in fase di autorizzazione idrogeologica e in fase di controllo, se c'è un obbligo. Anch'io mi auguro che nel più breve tempo possibile si intervenga d'urgenza e si metta in sicurezza l'area in modo che le persone tornino alle proprie abitazioni in sicurezza.

Per il futuro mi chiedo: questi controlli l'Amministrazione riesce a farli, ha la potestà di farli? Ci sono normative che ci cautelano? Lo dico perché a gennaio dovrebbe iniziare la costruzione di un parcheggio in via Domenico Oliva a Sestri che è una zona abbastanza simile a quella di via Dagnino, un po' più sobria dal punto di vista delle persone che vi abitano, quindi anche la vendita dei box probabilmente dovrebbe tenere conto di questo. Si tratta di una zona satura, con una spalla verde un pochino più piccola di quella di via Dagnino e non vorrei che anche lì ci fossero problemi di questa natura”.

MUROLO (P.D.L.)

“Se esistesse il reato di concorso in disastro amministrativo i colleghi che mi hanno preceduto sarebbero sicuramente correi. Avete amministrato questa città per trent’anni, gli elettori lo sanno; non basta cambiare nome, chiamarsi nuovissima stagione, è sempre una parte politica che ha amministrato questa città. Però in questo momento, anche per rispetto delle persone coinvolte, non vorrei puntare sulla ricerca delle responsabilità che è chiara e palese: chi amministra è responsabile sia dell’autorizzazione che del controllo durante l’esecuzione dell’opera, è un principio che vale per il Governo nazionale come per le amministrazioni locali.

Io chiedo una risposta concreta di questa amministrazione su cosa si fa per le persone che oggi hanno il disagio di dover abbandonare la casa, che cosa facciamo perché quella strada venga ripristinata al più presto possibile e cosa facciamo anche, come ha detto la collega Della Bianca, per le altre palazzine coinvolte, perché sia assicurato un minimo di serenità e di sicurezza per il futuro a queste persone.

Credo che oggi un buon Consiglio Comunale dovrebbe chiedersi questo, senza aver la paura di distinguersi subito con affermazioni del tipo: “Non ci chiamavamo nuovissima stagione, il mio partito aveva un altro nome” ecc., questo lo lasciamo giudicare ai cittadini che hanno le idee molto chiare su chi amministra Genova e chi l’ha amministrata negli ultimi anni”.

LAURO (P.D.L.)

“Che sia un’altra prova del fallimento di questa amministrazione e dell’amministrazione passata non sta a me dirlo, parlano i fatti. Non voglio ripetere quanto detto negli interventi precedenti; sicuramente gli uffici, quando hanno dato il permesso, hanno dato indicazioni e prescrizioni ben precise. Mi risulta che c’è stata una commissione geologica che ha dato il permesso mettendo dei ben precisi paletti come carotaggi ecc.

Questo non si sa se sia stato effettuato, io ho chiesto i documenti agli uffici e non mi sono ancora pervenuti, quindi chiedo al Presidente e all’assessore se i consiglieri possono valutare le prescrizioni che sono state date.

Venendo ai fatti, ci sono palazzi interi di famiglie che devono sfollare e altri che sono isolati: anziani, disabili, mamme che aspettano bambini. Cosa intende fare il Comune per essere vicino a queste persone immediatamente e concretamente?”

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Innanzitutto credo sia importante porsi il problema se vi sono delle garanzie, se vi è una fidejussione, perché c'è il modo di aiutare le famiglie, ma non siamo certi sul futuro e la solidità finanziaria delle ditte coinvolte e quindi i cittadini rischiano di avere il danno e come sempre essere lasciati soli.

I giornali hanno detto giustamente che ci sono molte altre zone a rischio. Vorrei richiamare l'attenzione su via Papa. Nel precedente ciclo amministrativo abbiamo discusso molto su dei parcheggi interrati che là si volevano costruire; c'era stata una fortissima opposizione dei cittadini e anche di parte dei consiglieri comunali. Purtroppo il progetto aveva l'assoluto supporto dei D.S. ed è stato approvato, ma anche via Papa si trova in condizioni simili all'area di Pegli. I lavori non sono ancora cominciati e io chiedo che venga convocata una commissione urbanistica per esaminare sia le aree più a rischio, sia in particolare via Papa che è stata oggetto di un fortissimo dibattito nel precedente ciclo amministrativo che ha lasciato i cittadini completamente insoddisfatti. Vorremmo capire se ci sono delle fideiussioni, delle garanzie, perché anche qui i cittadini rischiano di subire dei fortissimi danni”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Anch'io desidero associarmi alle espressioni dei colleghi che mi hanno preceduto. Sono due anni che i cittadini producono segnalazioni al Comune su un problema che poi si è verificato molto concretamente con i danni che ha provocato. Quindi è interessante sapere, anche rispetto alle segnalazioni del passato, quali provvedimenti l'Amministrazione abbia adottato, comprese le segnalazioni sulle crepe nei muri che i residenti avevano già evidenziato.

Sulla stampa cittadina abbiamo letto che i siti franosi nella nostra città riguardano 350 edifici, 62 dei quali in zona a rischio e 35 in aree abitate. La signora Sindaco ha dichiarato alla stampa che è impossibile, o forse era impossibile, fermare i progetti già approvati. Ma allora c'è da chiedersi, nella fattispecie di via Dagnino, come abbiano potuto le civiche amministrazioni procedere ad atti autorizzativi se questa zona, come probabilmente è, era già elencata nelle zone a rischio e in tutti i casi, rispetto a questa affermazione del Sindaco, sarebbe opportuno approfondire la questione in sede di commissione consiliare, soprattutto per verificare quanti progetti già approvati insistono in zone a rischio perché io posso capire che l'Amministrazione debba procedere ad autorizzare quando un progetto è stato approvato, ma se questi progetti insistono in zone a rischio, e via Dagnino ne è una testimonianza, allora credo che l'Amministrazione abbia gli strumenti per intervenire ancora e bloccare eventuali altre operazioni in itinere se queste sono elencate nel piano delle zone a rischio su cui ha riferito ampiamente la stampa cittadina”.

A questo punto riprende la discussione dell'interrogazione a risposta immediata sulla frana di via Dagnino.

DXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NACINI, DELLA BIANCA, BRUNO, MUROLO, LAURO, BERNABÒ BREA, GRILLO G., CECCONI, COSTA, PIANA, GRILLO L. E FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CROLLO AVVENUTO A PEGLI IN VIA DAGNINO A SEGUITO DEI COSTRUENDI BOX INTERRATI.

(SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE)

COSTA (P.D.L.)

“Ho chiesto questo articolo 54 non certo per strumentalizzare un evento a fini politici o partitici, ma per evidenziare due aspetti. I colleghi che mi hanno preceduto hanno posto tutta una serie di problemi importanti; io vorrei porre all'assessore due quesiti. Quali sono i provvedimenti che intende adottare la Civica Amministrazione per proteggere i nostri cittadini danneggiati da questo evento? Molti nostri concittadini hanno subito danni patrimoniali e dovranno essere sostenuti. L'altro problema è che quanto è avvenuto a mio avviso è estremamente emblematico di questa Civica Amministrazione. Noi chiediamo da un po' di tempo a questa parte che quando ci sono dei progetti ci siano delle valutazioni tecniche estremamente precise che diano garanzie sui progetti perché è ben vero quello che ha detto la collega Della Bianca: oggi la tecnologia consente di fare qualunque cosa. Nella vicina Montecarlo hanno fatto un posteggio di otto piani che tiene da anni, però tutto va fatto con progetti di qualità e sicurezza e ci debbono essere degli strumenti di controllo attenti.

La responsabilità della Civica Amministrazione sta nel fatto che deve potenziare i suoi uffici, che da anni sono stati depotenziati con questa politica di esternalizzazione. Quando noi facciamo cose come Urban Lab, esternalizziamo competenze specifiche, precipue della Civica Amministrazione.

Quindi la seconda domanda è cosa s'intende fare perché questa è la punta di un iceberg e se noi non diamo risorse e fiducia a quelli che sono i nostri uffici per seguire questo tipo di lavori, questo caso che per fortuna non ha creato danni fisici alle persone rischiamo di ritrovarcelo frequentemente e non

possiamo pensare come fa qualcuno della sinistra, per esempio Nacini, che dice che allora non si fa più niente. La vita deve continuare, la città deve avere la capacità di esprimersi, di realizzare delle infrastrutture e a maggior ragione una città come questa che è ferma da tempo deve dotarsi di uffici seri, professionalmente attrezzati e responsabilizzati”.

PIANA (L.N.L.)

“Vede, assessore Scidone, mi spiace che a fianco a lei sia presente soltanto l’assessore alle politiche della casa e manchino la Sindaco, che ha competenze in Urbanistica, e l’assessore ai lavori pubblici perché io credo che le questioni legate a questo problema e alla situazione idrogeologica del territorio del nostro Comune siano ben più complesse e che siano approdate in quest’aula purtroppo ancora una volta non in un momento di programmazione e prevenzione, ma in un momento nel quale ormai purtroppo il peggio è successo e per fortuna non ci è andata di mezzo la vita di nessuno.

Sicuramente mi associo a quanto hanno detto in molti, cioè mi auguro che le risposte che oggi ci darete in quest’aula aiutino ad individuare quello che l’Amministrazione ha intenzione di fare e mi auguro che arrivi un impegno affinché i responsabili, eventualmente anche all’interno dei nostri uffici tecnici, vengano individuati e a garantire la dovuta assistenza ai cittadini, non solo in questa fase di emergenza nella quale – devo dire – non posso muovermi particolari critiche in quanto il Comune si è mosso e ha risposto in maniera tempestiva, ma i problemi poi vengono dopo, quando i riflettori si spengono e queste persone non hanno il sostegno e la garanzia che il danno che hanno subito venga in qualche modo risarcito perché è facile prevedere un fallimento magari della ditta che ha in cantiere l’opera e quindi un venir meno dei dovuti indennizzi.

Quello che io voglio chiedere è però anche legato ad un’altra questione. È venuto fuori, a seguito di questa vicenda, un elenco di tutte le strade e i palazzi individuati dal Comune come a rischio frana e che pare siano sotto controllo. Ebbene, da questo elenco ho scoperto che anch’io abito in uno di questi edifici, ci abito da 33 anni e non ne ero assolutamente a conoscenza, così come non mi sono mai accorto come l’Amministrazione Comunale abbia controllato o stia controllando la stabilità del mio edificio.

Io penso che tutte le persone che si trovano in questa situazione e che si sono lette sul giornale vorrebbero capire da Tursi che cosa in realtà sta facendo e per quanto riguarda non tanto per la mia situazione personale, ma per quei casi che sto seguendo da qualche mese, uno relativo a una zona riportata proprio oggi alle cronache, quella di via Induno e via Mignone, che insieme a salita Brasile e Cesino sono tra le zone veramente più a rischio, lei in una risposta del 7 ottobre di quest’anno mi diceva che di fatto l’Amministrazione ha ottemperato

a tutta una serie di adempimenti previsti da vari decreti del Consiglio dei Ministri e che ha monitorato e avvisato i cittadini, però per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'area rimanda agli uffici competenti, in particolare all'area lavori pubblici e politiche della casa.

Allora, siccome sono previsti finanziamenti nazionali per queste aree classificate in un certo modo e sicuramente bisognerà programmarli, sarebbe utile davvero che il Comune presentasse al Consiglio Comunale un piano di interventi mirato a contenere i rischi di natura idrogeologica partendo proprio dai casi più critici che ho citato.

Un'altra questione assolutamente importante è quella relativa al complesso scolastico di Molassana denominato Ca' di Ventura. L'ultimo documento che siamo riusciti ad ottenere risale ancora al ciclo amministrativo precedente, una risposta dell'allora Vice Sindaco Montaldo che diceva che erano presenti cedimenti fondazionali su questo che è un plesso che comprende scuola materna, primaria e medie e che di fatto bisognava che l'Amministrazione valutasse la possibilità di affidare un incarico per valutare i tipi d'intervento e le opere di stabilizzazione da porre in essere.

Noi abbiamo tentato più volte di portare l'attenzione su questo problema in Consiglio Comunale anche attraverso mozioni ed altre iniziative, siamo in possesso di perizie che sostanzialmente pongono davvero un'attenzione particolare sulle condizioni di questo edificio che è posto su una paleofrana. Volevamo capire se dobbiamo aspettare veramente il peggio anche in questa circostanza o se l'Amministrazione Comunale ha intenzione di riferire alla città e a quest'aula un programma serio di interventi, nelle difficoltà oggettive che magari si possono riscontrare nel reperimento di fondi.

E' però importante, intanto, porsi degli obiettivi, darsi delle scadenze e individuare da che tipo di interventi dobbiamo iniziare a lavorare".

GRILLO L. (P.D.)

"Partirei ringraziando il Padre Eterno che non ci sono vittime. Questo è il primo dato da segnalare, mentre sui danni materiali e sui disagi vedremo di accertarne la responsabilità e di vedere quali sono le iniziative della Civica Amministrazione rispetto a cercare di attenuare i disagi che sono conseguenza di uno sfollamento forzoso.

E' inaccettabile, però, che in un disastro di questo tipo si faccia della speculazione. Ho sentito termini molto forti quali "disastro amministrativo" e "fallimenti" e se vale questo teorema, ragionamenti di questo tipo varrebbero anche per Messina e per l'Abruzzo, per cui se anche qualcuno che occupa la posizione di Presidente del Consiglio se ne dovrebbe andare a casa.

Vorrei sapere, nel caso specifico, più che altro per fugare talune affermazioni, se siamo a conoscenza delle cause del crollo. Ho letto che c'è

un'indagine in corso per cui, prima di andare ad attaccare il personale del Comune di Genova, come è stato fatto poco fa, starei bene attento perché non è giusto che si arrivi già alla conclusione senza avere dati alla mano. Se ci saranno delle responsabilità da parte del personale emergeranno, ma se non ci sono io non ci sto già a sentirlo adesso.

Siccome è stato detto che sono intervenuti a segnalare per tempo, vorrei sapere quanto ha impiegato il Comune, con il suo ufficio, ad intervenire sul posto e se era presente sul posto quando si è verificato il fatto.

L'altra domanda che volevo fare è se la fuga di gas è rientrata, visto che questo è un altro problema che si è creato in zona e, per ultimo, vorrei sapere come mai è il Comune di Genova a farsi carico delle spese per l'ospitalità degli sfrattati e non l'impresa costruttrice che è, agli occhi di tutti, responsabile del disastro. C'è un'ammissione di colpa? Spero di no, ma vorrei chiarezza da questo punto di vista."

FUSCO (I.D.V.)

"La motivazione che mi ha spinto a presentare l'art. 54 non era di tipo polemico, nel senso che non vuole essere una polemica nei confronti della Civica Amministrazione ma, semplicemente, è una richiesta di chiarimenti per la tutela dell'incolumità pubblica dei cittadini di Genova, considerato che il caso di Via Dagnino non è l'unico caso che abbia presentato una situazione di grave rischio idrogeologico, ma ne abbiamo tante altre sparse nei vari municipi e mi sembrava giusto ricordare che non c'è soltanto Via Dagnino ma c'è anche Via Masina, Salita Brasile, Via Giglioli circa la quale avevamo audito il comitato proprio perché, forse, c'è una pratica di voler presentare progetti di box interrati in zone nelle quali non possono essere effettuati proprio per il rischio idrogeologico.

Volevo, quindi, che l'amministrazione si impegnasse a bloccare questi progetti e mi fa piacere che la Sindaco abbia deciso di non fare costruire più in collina perché poi si verificano episodi come quello avvenuto a Pegli.

Questo art. 54, quindi, è per chieder chiarimenti in merito all'episodio di Via Dagnino con tutte le varie richieste che sono già state fatte dai colleghi in precedenza. Vorrei anche sapere gli interventi che verranno fatti nelle altre zone della città, considerato che questo episodio deve farci riflettere affinché non avvengano in altre zone della città compromesse e di cui spesso i cittadini hanno lamentato il grave pericolo".

ASSESSORE SCIDONE

"Tre minuti sono pochi, visti gli interventi e tutta la serie di questioni che sono state poste all'attenzione della Giunta, Preliminarmente, ovviamente

non per cattiva volontà, non risponderò su tutto quello che è l'aspetto più generale legato al rischio idrogeologico perché so che è già programmata una commissione apposita proprio su questo tema.

Direi, quindi, che non posso in tre minuti sviscerare l'argomento ma sarà la commissione che sarà convocata che si occuperà di questo. Mi atterrò quindi solo al fatto specifico di Via Dagnino, in cui c'è una ditta privata che intende costruire 111 box più 23 posti auto scoperti con ingresso sia in Via Tubino, a quota 50, che da Via Dagnino a quota 63, all'interno di un comprensorio interamente privato.

Il permesso a costruire, che risale ad aprile 2008, vede preventivamente il parere favorevole di numerosi uffici ed anche del Consiglio di Circostrizione. Non solo, in particolare l'ufficio geologico del Comune richiede, per poter dare il parere favorevole, tutta una serie di documentazioni che mi preme citare. Trattasi di relazione tecnica, relazione geologica, relazione geotecnica, ulteriore relazione geologica geotecnica integrativa e dichiarazione relativa alla sistemazione idrogeologica del lotto.

Abbiamo quindi tutta la documentazione necessaria e, al riguardo, vorrei iniziare ad eliminare alcune inesattezze. La zona di Via Dagnino non è tra quelle a rischio idrogeologico, per cui è inutile parlare di rischio idrogeologico laddove non c'è questo rischio. Abbiamo, quindi, tutta la documentazione necessaria e i pareri di numerosi uffici diversi che ci consentono di autorizzare questi lavori.

Veniamo alla seconda inesattezza. Il Comune non ha la competenza e l'obbligo normativo e giuridico di controllo dei cantieri privati che appartiene ad altre istituzioni dello Stato. Quindi, data l'autorizzazione, il Comune interviene numerose volte, attraverso il proprio personale della pubblica incolumità, su segnalazione del centro operativo automatizzato della Polizia Municipale in relazione a fessurazioni nell'asfalto. Questi interventi vengono effettuati insieme ai Vigili del Fuoco, ente terzo di controllo tecnico.

Le fessurazioni nell'asfalto si ritiene provengano, nel caso del primo intervento che risale a gennaio 2009, dal continuo passaggio e sosta di betoniere che portano il cemento per la costruzione dei box sottostanti. Un ulteriore intervento viene fatto ad ottobre, sempre insieme ai Vigili del Fuoco e all'ingegnere di parte dei condominii perché nel frattempo si instaura un contenzioso (pendente davanti al tribunale di Genova) tra i condominii e la ditta che costruisce i box.

Giova rilevare che, laddove c'è un contenzioso e c'è un magistrato che si occupa della cosa, io magistrato ha le competenze, i mezzi e la potestà di ordinare qualunque tipo di perizia e di ordinare anche tutti quei provvedimenti che siano necessari, a seguito delle perizie dei consulenti del tribunale, a tutela della pubblica incolumità. Quindi ad ottobre si interviene nuovamente e in quell'occasione vengono anche rilevate le fessurazioni nelle pareti dell'immobile

che si ritiene, congiuntamente agli enti intervenuti, siano dipendenti dalle vibrazioni causate dalle lavorazioni e che in nessun modo mettono in pericolo la staticità dell'immobile.

In ogni caso, proprio a seguito del contenzioso in atto, queste fessurazioni erano monitorate in maniera costante da sensori che in tempo reale davano la misura dell'eventuale allargarsi delle crepe. Questi sensori si riferivano poi ai consulenti di parte sia del condominio, sia del costruttore.

Il venerdì, cioè il giorno prima, si interviene nuovamente come pubblica incolumità a seguito dell'allargarsi delle fessurazioni, ma il sopralluogo con i Vigili del Fuoco non dà in alcun modo, anche ad un esame del muro di contenimento realizzato dall'impresa, adito a valutazioni su un pericolo di crollo o per i due immobili. Il giorno dopo, proprio durante il nuovo sopralluogo con i Vigili del Fuoco e dei tecnici della pubblica incolumità, avviene il crollo.

Leggo cosa dice la relazione: "... Nel mentre si svolgevano le verifiche visive della superficie stradale, in particolare delle fessure venutesi a creare, si udivano i tiranti eseguiti a consolidamento del nuovo muro di sostegno a valle della strada strapparsi con un forte rumore metallico. Contemporaneamente il muro di sostegno, che non presentava lesioni visive, è collassato trascinandosi dietro la terra di riporto che formava il riempimento della strada.

C'è un'indagine in corso e, non essendo un esperto, non mi sento in grado di dare dei giudizi tecnici, ma da questa relazione si presume che ci sia stato comunque un problema legato all'esecuzione di quel muro di contenimento e non ad un'eventuale, ipotetica, inesistente, frana che abbia fatto crollare il muro stesso.

A questo punto c'è stato lo sgombero cautelativo, dovuto ad una fuga di gas, dei due immobili ed il sequestro da parte del magistrato dell'area di cantiere, della strada e degli immobili stessi. A seguito di tutto ciò la Civica Amministrazione si è immediatamente attivata non solo con i sopralluoghi della Signora Sindaco e dei vari assessori, ma anche attraverso tutta una serie di azioni volte a tutelare comunque le persone che hanno subito il disagio e, quindi, le persone sfollate ma anche quelle che possono accedere alla loro casa solo a piedi e non più attraverso la strada carrabile.

Quali sono le azioni che abbiamo intrapreso? Innanzi tutto il ricovero, fino a quando ce ne sarà bisogno, in due strutture alberghiere a Pegli: l'Hotel Diramare e l'Hotel Mediterranee. Questo per dare il massimo conforto a tutti quelli che vivono, lavorano, hanno bimbi che vanno a scuola a Pegli, garantendogli il più possibile una vita normale.

In collaborazione con il Municipio Ponente sono state messe in atto tutta un'altra serie di azioni: innanzi tutto un'informazione continua e costante a tutti gli abitanti dei civici 11, 17, 19, 21, 23, 25 di Via Dagnino interessati da parte della Polizia Municipale, la quale è l'unica deputata a dare informazioni ai

cittadini e a riceverne e ad accompagnarli in tutte quelle che possono essere le loro necessità.

E' stato inoltre predisposto, fin dal primo giorno, un immediato censimento per capire tutte le necessità delle persone che abbiano problemi di deambulazione o altri tipi di problemi quali assunzioni di farmaci, terapie in atto, con l'accompagnamento di queste persone e la possibilità di avere a domicilio la spesa, medicine e tutto quello che possa occorrere da parte di personale della Polizia Municipale, del Municipio, della Civica Amministrazione ma, anche, del 118. E', inoltre, già stata costruita una passerella pedonale che passa dietro gli immobili in modo che gli abitanti possano by-passare la zona franata in assoluta sicurezza.

Come dicevo è stato predisposto un accompagnamento tramite la Polizia municipale per tutti quelli che avessero una qualsiasi esigenza dovuta a questo problema.

C'è un'indagine in corso ed il magistrato accerterà di chi sono le responsabilità. Allo stato gli indagati sono solo i privati che, in qualche modo, sono coinvolti nel crollo. Ovviamente, qualora il magistrato ravvisasse responsabilità penali e personali di qualche funzionario della Civica Amministrazione questo verrà visto quando questa responsabilità sarà accertata. E' ovvio che il Comune si costituirà parte civile in questo procedimento penale; questo per accompagnare i propri cittadini ma anche per rivalersi delle spese che in questo momento sta sostenendo senza alcun tipo di responsabilità.

Concludo con una piccola annotazione riferendomi a quanto detto dai consiglieri Costa e Grillo e, cioè, la fiducia: ci sono numerosi uffici comunali e tecnici che hanno dato tutta una serie di pareri e adottato tutta una serie di provvedimenti. Noi abbiamo fiducia nei nostri tecnici e nei nostri funzionari e chi, in quest'aula o altrove, pensasse che siamo di fronte ad un fallimento della politica si assume la responsabilità di dire che i funzionari della Civica Amministrazione in mala fede si sono asserviti a desideri più o meno leciti della politica stessa, cosa che non è.

Quindi, siccome abbiamo fiducia nei nostri tecnici, riteniamo che in questo caso non si possa parlare di fallimento della politica ma neanche dei tecnici stessi fintanto che un'eventuale responsabilità non verrà accertata in sede giudiziaria".

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Ringrazio l'assessore anche per le parole che ha detto secondo me importanti. Ho anche detto, in apertura dell'art. 54, che ho visto immediatamente l'Amministrazione andare dai cittadini e credo che questa Amministrazione sia un po' diversa da quelle precedenti.

Per questo noi, come gruppo, convintamente abbiamo votato la variante perché questi sono i problemi. Voglio però dire che ogni volta che c'è un progetto sembra bellissimo ed anche in questo caso alle obiezioni è stato risposto dicendo che si sarebbero messi dei pali e si sarebbe bloccata tutta la montagna.

Ma come fa un cittadino o un consigliere comunale come noi avere degli strumenti per prevenire il crollo? Quella strada l'hanno rifatta 4 volte per cui significa che qualcosa non andava; se i camion, quando passavano in quel punto, rallentavano c'era un motivo.

Sottolineo quindi che ho visto la vicinanza di questa Amministrazione e già da questo punto di vista c'è discontinuità, però non bisogna far passare come idonee cose che per la città idonee non sono".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Volevo dire all'assessore che confonde politica con Amministrazione, che sono due cose completamente diverse perché qui la politica c'entra veramente molto poco.

Al consigliere Nacini volevo ricordar che faceva parte anche della maggioranza precedente e che bisogna sempre essere coerenti.

Venendo al problema delle verifiche e dei controlli a cui accennavo nell'intervento iniziale, l'Edilizia Privata deve verificare se i lavori in corso sono conformi rispetto alle autorizzazioni che sono state date. Mi riferivo, quindi, a quelle autorizzazioni perché avvengono costantemente, da parte dei nostri uffici dell'Edilizia Privata, controlli per verificare se le opere che sono in costruzione sono conformi rispetto ai permessi che sono stati dati dall'amministrazione. Vorremmo, quindi, se possibile, essere anche noi in possesso di quella documentazione. E' chiaro che oggi è nell'interesse di tutta l'Amministrazione e delle forze politiche che siedono in Consiglio Comunale rimediare al disagio sia delle famiglie che la casa ancora ce l'hanno e che, però, sono disagiate nel raggiungere le loro case, sia per le famiglie che invece sono fuori casa e che sono sistemate in alberghi e strutture; famiglie che hanno anziani e bambini, divise magari in più camere.

Ci auguriamo, facendo la nostra parte, che questa situazione di disagio per queste famiglie, duri il meno possibile e che, prima possibile, si possa ritornare alla normalità".

BRUNO (P.R.C.)

"Approfitto anch'io per chiedere la documentazione per i vari gruppi, compresa la relazione che ha fatto l'assessore.

Approfitto anche della presenza della Sindaco per ribadire la massima attenzione a progetti che dovrebbero partire quale ad es. quello di Via Oliva a Sestri che è in una situazione assolutamente analoga dal punto di vista urbanistico.

Trovo una contraddizione tra la sapienza popolare che chiama quella zona "La frana" e il fatto che non sia una zona segnalata dal punto di vista idrogeologico. Prendo atto che, al momento, si cerca di dire che la responsabilità è esclusivamente della ditta che ha fatto male i lavori, ma certamente denunciare una collusione degli uffici con il malaffare e dire che va tutto bene c'è anche una via di mezzo che è quella per cui, alla fine, si decide di prestare politicamente una massima attenzione alle costruzioni in collina, una massima attenzione alla costruzione di box dentro le nostre colline che, evidentemente, è una scelta politica differente.

Ci sono state delle stagioni in cui bucare era assolutamente un dogma e, forse, dovremmo iniziare delle stagioni diverse come è stato detto anche dalla Sindaco in questi giorni".

MUROLO (P.D.L.)

"Sicuramente c'è una differenza tra una responsabilità giuridica ed una politica. Mi riferivo, più che altro, all'intervento del consigliere Nacini che quasi fa tenerezza quando vuole prendere le distanze tra il suo ieri ed il suo vant'ieri.

Uno è poi libero di fare le scelte che vuole, però è palese che la sua parte politica ha sempre sostenuto le Giunte Regionali, Provinciali e Comunali. Non sono invece soddisfatto dalla risposta all'art. 54 perché mi aspettavo non dico di conoscere i tempi ma quantomeno sapere cosa fa questa Amministrazione in tempi concreti per fare ritornare a casa le persone e mettere in sicurezza la zona.

Mi è sembrato che siamo ancora un po' sul vago, non ci sono ancora risposte concrete e dettagliate ed un termine perentorio entro cui l'Amministrazione darà la certezza che queste persone ritornino".

SINDACO

"Mi pare che il consigliere Murolo facesse riferimento ad un passaggio che, forse, l'assessore ha tralasciato ma poiché stamattina ho personalmente firmato l'ordinanza gliene volevo dare conto.

Tutti ci auguriamo che i cittadini rientrino nelle loro case il più presto possibile, ma ho voluto subordinare la certezza del rientro al fatto che mi arrivi la risultanza di una perizia che abbiamo ordinato, strutturista e geologica, perché ovviamente le case non sono sotto sequestro e quindi, in teoria, avremmo anche potuto dire alle persone, con tutte le limitazioni del caso, che era possibile entrarvi. Visto che nella disgrazia abbiamo avuto la fortuna di non avere tragedie

che abbiano toccato vite umane, subordino la decisione di quando fare rientrare i cittadini all'esame della perizia che abbiamo ordinato e che, quindi, nei prossimi gironi ci sarà consegnata.

Per questo l'assessore non le ha dato un tempo perché il tempo è subordinato a questa certezza. Spero che lei e il Consiglio siate d'accordo con me che questo "di più" d'attenzione è però necessario in una situazione come questa".

MUROLO (P.D.L.)

"Ritengo molto importante quello che ha detto il Sindaco perché, al di là delle responsabilità politiche e della dialettica in Consiglio Comunale credo che sia precipua l'attenzione nei confronti dei cittadini.

Sarebbe opportuno, nei limiti di quello che può essere la discrezione della Giunta, sapere entro quanti giorni questa perizia poi verrà consegnata e relazionare, una volta che sapremo i tempi necessari ad un buon lavoro, potremo anche farci un'idea del ritorno effettivo di queste persone".

LAURO (P.D.L.)

"Tengo a precisare che nel mio intervento precedente ho parlato della mia sicurezza a proposito del lavoro degli uffici e a proposito di quando è stato dato il parere favorevole alla costruzione in questo terreno privato e ho parlato di prescrizioni e di procedure.

A questa domanda non ho avuto una risposta esaustiva dall'assessore forse perché non è ancora preparato in quanto l'impresa e gli uffici non hanno ancora ben capito a quali procedure e a quali prescrizioni non hanno ottemperato.

Il consigliere Nacini parlava di una roccia che doveva essere ricoperta da una struttura portante. Questo procedimento non è stato fatto, è stata tolta la roccia e questo rappresenta una mancanza di prescrizione.

Nessuno parla, consigliere Bruno, di concussione o paciughi, ma per me non c'è stato monitoraggio su doverose prescrizioni fatte dagli uffici. Sono contenta che gli abitanti siano stati seguiti e siano seguiti dall'Amministrazione.

Sono molto contenta che il Sindaco abbia dato la data della commissione urbanistica di garanzia sugli altri lavori che si stanno realizzando sul territorio di Genova per quanto riguarda Oregina e Creto dove anche ci saranno problemi analoghi come parla la valle e come parla il problema dell'urbanizzazione già fatta da Fossati e bloccata perché sta crollando".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Assessore, credo che abbia fatto interventi migliori. Secondo me ha detto cose che in gran parte non stavano né in cielo, né in terra.

Capisco il dovere di tutelare la Civica Amministrazione, purtroppo nel passato abbiamo visto dei pareri degli uffici deliranti e mi auguro che questo sia un caso diverso. Certo, qualcuno ha giocato al risparmio in quel caso e, poi, che lì fosse proprio tutto liscio non mi sembra.

E' stato scritto sui giornali e abbiamo denunciato in tutti i modi l'aggravarsi della situazione ma qualcuno non ha ascoltato o non ci si è accorti della gravità del problema.

Certo, giustamente la Civica Amministrazione offre un tetto ai cittadini, però credo che non basti. Se la situazione si protrarrà non saranno in grado di far fronte alle difficoltà e alle spese che andranno incontro. Non ho avuto risposta sul fatto se, per caso, ci fosse stata una fideiussione imposta dagli uffici o ci sia stato un minimo di garanzia per i cittadini perché, altrimenti, mi sembra che la situazione rischi di diventare pesante.

Certo, ai cittadini pagate l'albergo, ma ci sono altre mille spese per i cittadini e ci saranno in futuro per ripristinare gli eventuali danni agli appartamenti e alla strada privata".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Del problema di cui oggi noi abbiamo trattato, bisogna evidenziare che i cittadini della zona da almeno due anni producono delle segnalazioni. Non voglio chiamare in causa gli uffici ma mi rivolgo invece al governo della città, alla parte politica della città e dico se queste segnalazioni, se pervenute, come sono state governate dal potere politico.

Apprezzo invece la sua proposta, che riprende poi anche le nostre proposte del primo intervento, di una commissione consiliare onde analizzare tutte le zone a rischio idrogeologico della nostra città. Bisognerebbe, nel corso di questa commissione, avere anche l'elenco dei progetti eventualmente presentati in queste zone, onde evitare il rischio che accada quanto è accaduto a Pegli (i cosiddetti progetti in itinere).

Infine mi auguro che da oggi non si sottovalutino più le segnalazioni dei cittadini strettamente correlate a pratiche che vengono poste al nostro esame perché se probabilmente aveste valutato meglio le segnalazioni di due anni fa, i fatti accaduti probabilmente non si sarebbero verificati".

CECCONI (P.D.L.)

"Prendo atto e ringrazio il Sindaco che si è subito interessato della questione degli sfrattati. Ci ha dato una spiegazione che a me sembra abbastanza soddisfacente e la prego di continuare dando tutta l'assistenza possibile agli sfrattati, tenendo presente le condizioni che sopportano in questo particolare momento.

Assessore, come spiegava la consigliera Della Bianca i giornali riportavano il fatto che le crepe c'erano già prima e quando parlavano di controlli che non sono stati effettuati quando hanno tolto quel masso e non hanno fatto i puntelli, la sua risposta è stata insoddisfacente.

Inoltre ha detto che faremo una commissione già programmata. Le pregherei di essere più preciso quando dà delle risposte".

COSTA (P.D.L.)

"Apprezzo l'atteggiamento impostato al sentimento e ad una linea di prudenza che ci ha comunicato il Sindaco, però volevo fare due precisazioni: una all'assessore perché noi per quanto riguarda gli uffici abbiamo fiducia e vogliamo che ci sia più fiducia anche da parte dell'esecutivo e da parte delle forze politiche di maggioranza che spesso vediamo che criticano quegli uffici.

Vorremmo che questi uffici siano potenziati proprio per l'impegno che hanno in termini di risorse ed in termini di mezzi in modo che possano operare al massimo livello.

Per quanto riguarda l'atteggiamento politico della sinistra ed i colleghi che hanno anche cercato di capire cosa sta succedendo, dobbiamo sottolineare l'atteggiamento disfattista perché, pur essendo in maggioranza in questa città da quasi 30 anni non si assumono mai alcuna responsabilità pur essendo dentro le decisioni di potere di questa città".

PIANA (L.N.L.)

"Credo che uno degli aspetti più interessanti della replica dell'assessore sia stata la data riportata per l'autorizzazione di questo tipo di intervento. Quindi al di là dei grandi sforzi che si continua a fare per voler scaricare su altri responsabilità credo che, di fatto, nella gestione ordinaria di questo tipo di pratiche questa inversione di tendenza rispetto alle amministrazioni precedenti non ci sia stata.

Venendo alla questione della commissione, mi auguro che ci possa essere una specifica rispetto alla data perché dopo le dichiarazioni e dopo che sono state pubblicate sui giornali, oltre che sul sito del Comune, tutte queste vie e questi immobili, le persone sono state gettate nell'incertezza.

Questa mattina ho ricevuto numerosissime telefonate e, come me, credo molti altri colleghi. Penso che oltre che al Consiglio Comunale sia importantissimo far sapere alla città, attraverso il dibattito in commissione, lo stato dell'arte e la programmazione degli interventi che questa Amministrazione vuole porre in essere".

GRILLO L. (P.D.)

"Ritengo che la risposta dell'assessore sia stata puntuale e precisa. Ha raccontato quello che è in essere e se ci saranno delle lamentele da parte dei cittadini se ne prenderà atto.

Lo scorso Consiglio Comunale abbiamo votato la cosiddetta maxi variantona, andando ad individuare il territorio distinguendolo attraverso delle linee, la cosiddetta linea verde. La ratio di quel provvedimento è proprio quella di prevenire fatti di questo tipo e a me fa specie che martedì scorso il P.D.L. abbia votato contro ed oggi faccia delle lezioni.

Non è corretto ed i cittadini queste cose è bene che inizino a saperle perché si predica bene e si razzola male".

LAURO (P.D.L.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Visto che ci chiama sempre in causa vorrei capire il ruolo del consigliere Grillo che è sempre messo in fondo ai nostri commenti. Non è che parla del 54 ma sempre di quello che diciamo noi.

In ogni caso Via Dagnino è sotto la linea verde per cui la "variantona" non c'entra niente. Invito quindi il consigliere Grillo a rivolgersi all'assessore e non su quello che diciamo noi".

FUSCO (I.D.V.)

"Apprezzo moltissimo la relazione che ha fatto l'assessore Scidone perché anch'io sono d'accordo con il collega Grillo secondo cui si è trattato di una relazione precisa e puntuale, anche se voglio chiedere un impegno all'Amministrazione Comunale perché si blocchino questi progetti di costruzione in collina.

Chiedo alla Signora Sindaco, in qualità di assessore all'Urbanistica, di bloccare questi progetti di costruzione di box interrati che, spesso e volentieri, vengono presentati in zone collinari e a rischio idrogeologico perché non voglio che si verificano più dei casi come quello di Via Dagnino. So che non è una zona a rischio e mi piacerebbe poi sapere le risultanze della perizia, altrimenti non avrebbe avuto senso l'art. 54 che ho fatto oggi.

Chiedo però un'attenzione particolare nella valutazione dei progetti che abbiano ad oggetto delle zone che siano a rischio per la città".

LECCE (P.D.)

"Ho un documento della Giunta del Medio Ponente riguardante un protocollo d'intesa fatto con i servizi con cui si aiutano i cittadini e che consegno al Presidente".

DXXVI	DOCUMENTI	PREVISIONALI	E
	PROGRAMMATICI	2010	– 2012
	(PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA).		

ASSESSORE MICELI

"Oggi presentiamo il bilancio di previsione del 2010 e al proposito faccio una comunicazione: prima della conclusione di questa assemblea verrà consegnato a tutti i consiglieri un CD con i documenti che presentiamo oggi, insieme alla copia della delibera.

La presentazione di qualsiasi bilancio non può che partire dalla comparazione e dal confronto con l'esercizio precedente; questo serve ad analizzare l'evolversi delle situazioni, il miglioramento o il peggioramento di tutti i vari segmenti che lo compongono, le dinamiche interne, economiche e finanziarie.

E' per questo motivo, oltre al fatto che è il primo bilancio di cui mi occupo, che sono andato a rileggermi la relazione di presentazione del bilancio di previsione 2009 fatta dall'assessore che mi ha preceduto in questo incarico.

C'è un passo di quella relazione che mi ha colpito in particolar modo; ed è quello in cui si definisce come "crisi di identità istituzionale" la situazione di una amministrazione locale che, pur intercettando le peculiarità del proprio territorio, non è in condizioni di farsene carico, di trasformarle in punti di forza, di intervenire con i propri mezzi sui punti di debolezza, di svolgere in definitiva al meglio i propri compiti istituzionali, e tutto questo per la riduzione progressiva, o la mancanza, delle leve a propria disposizione, in primis quelle economiche e finanziarie.

Ebbene, il bilancio di previsione 2010 comincia oggi il suo percorso in un identico scenario di crisi di identità istituzionale, anzi uno scenario che è ulteriormente peggiorato, oltre che per il perdurare di negative congiunture, anche per il verificarsi di nuove e penalizzanti situazioni cui poi accennerò.

Lo scorso anno si paventavano rischi che purtroppo oggi sono diventate certezze ed il primo tema da affrontare è quello del fronte dei trasferimenti

statali e regionali che purtroppo è ulteriormente peggiorato; il raffronto con i precedenti esercizi devo dire che è particolarmente scoraggiante

Vi fornisco un dato sintetico, con l'avvertenza che poiché i numeri possono essere rappresentati in maniera diversa (ed è il motivo per cui spesso la gente non capisce perché un Ministro dà un dato e, sullo stesso argomento, un altro Ministro ne dà uno diverso), questi di cui dirò sono veri!

Se prendiamo a riferimento il triennio 2008 – 2010, sui trasferimenti statali abbiamo una riduzione di oltre 17 milioni, su quelli regionali la riduzione è di oltre 6 milioni; e poi c'è il discorso ormai annoso dell'ICI, tante volte evocato e discusso in quest'aula, per cui non voglio più di tanto dilungarmi; ma non posso fare a meno di ribadire con forza che l'impegno del Governo centrale al momento dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa era, ed è ancora, quello di restituire integralmente l'importo che veniva a mancare alle casse comunali.

Proprio perché è stato evocato tante volte, voi sapete che l'ultimo aggiornamento sul tema riportava una cifra complessiva di circa 21 milioni di euro mancanti per il biennio 2008/2009.

Ovviamente, prima di venire in aula con questa relazione, abbiamo consultato il sito del Ministero dell'Interno dove viene aggiornata la situazione dei rimborsi per i vari comuni e abbiamo dovuto constatare che, purtroppo, la situazione è ulteriormente peggiorata.

Ricordo innanzitutto che la certificazione del Comune di Genova è pari a 77 milioni di euro; nel 2008 ci sono stati riversati 70 milioni per cui accusavamo una perdita di 7 milioni; nel 2009 (dato ancora provvisorio) l'assegnazione prevista era di 63 milioni, quindi mancavano circa 14 milioni che sommati ai 7 del 2008 danno come risultato i famosi 21 milioni di euro!

La situazione aggiornata ad oggi ci dice che lo stanziamento per il Comune di Genova è sceso per il 2008 da 70 a 66, per il 2009 da 63 a 60. Praticamente è prevista un'ulteriore riduzione di oltre 7 milioni, per cui i 21 sono diventati circa 29 milioni di euro; pertanto, se aggiungiamo i 29 milioni ai 17 statali e ai 6 regionali, arriviamo ad una cifra che supera i 52 milioni di euro. Se poi, come è doveroso fare, prevediamo anche per il 2010 i 60 milioni previsti per il 2009 (ed al momento non possiamo fare altrimenti!), se ne aggiungono altri 17. La somma 52 più 17 dà un totale di 69 milioni di euro!

Questa è la situazione.

Forse è anche opportuno dare qualche esempio di tipologia di riduzione. Possiamo parlare del recupero dell'Iva sul trasporto pubblico per il quale ogni paio anni lo Stato, con apposito decreto, aumenta la percentuale di Iva destinata alla Regione e diminuisce il rimborso destinato ai comuni, a volte con effetto retroattivo.

Oppure, l'art. 1, comma 299 e segg., della Legge Finanziaria 2008 ha trasferito alle Regioni i proventi dell'accisa sul gasolio quale maggiore entrata finalizzata alle spese del trasporto pubblico locale; ovviamente la Regione non

riesce a coprire con tale entrate le suddette spese, costringendola a ridurre i trasferimenti al Comune che, tra l'altro, deve anche farsi carico dei rinnovi contrattuali.

I trasferimenti per il fondo sociale continuano ad accusare riduzioni, così come continua a decrescere la percentuale di rimborso delle spese che noi sosteniamo per il funzionamento degli uffici giudiziari: la percentuale dall'88 è passata al 75%.

Ci sono poi i costi della politica. Dal 2008 registriamo un taglio di 4,8 milioni di euro relativi a quei costi che - illusoriamente - dovremmo recuperare con economie di spese sui gettoni di presenza degli amministratori, in base alla legge finanziaria 2008; parlo di illusione perché i risparmi acclarati al momento sono 48 mila euro, cioè lo 0,01% del taglio; ciò nonostante ci vengono decurtati ogni anno trasferimenti ordinari per i soliti 4,8 milioni di euro.

Questi sono alcuni esempi e, come dicevo prima, al momento la situazione accertata è di oltre 52 milioni di euro di minori trasferimenti complessivi, se prendiamo in considerazione il triennio 2008 – 2010.

Credo che una situazione di questo genere sia frutto dell'assunto secondo il quale i Comuni sono ancora considerati come il comparto della spesa pubblica caratterizzata da forti inefficienze, da sprechi di risorse e dispersioni, e sui quali far gravare pesantemente il risanamento dei conti pubblici.

In realtà non è più così!

Spulciando il sito de "Il Sole – 24 ore" mi sono imbattuto in un dato dal quale si evince che da tempo i Comuni hanno intrapreso una strada virtuosa di risanamento e di razionale impiego delle risorse.

Un recente rapporto dell'istituto per la Finanza e l'Economica locale presentata lo scorso luglio a Roma all'ANCI conferma questa considerazione.

Cito tre dati riportati da questa fonte. A fronte di un peggioramento nel 2008 del deficit dell'intera Pubblica Amministrazione per 19 miliardi di euro, i Comuni fanno registrare un miglioramento di 1,1 miliardi. Su 6 miliardi di risparmio prodotti dal settore pubblico nell'ultimo quinquennio, 2,5 miliardi provengono dai Municipi, e tutto questo in uno scenario di entrate tributarie proprie che vede la pressione in ambito comunale ridursi dello 0,2% a fronte di un incremento sul piano nazionale del 2%. Sono appunto queste, come dicevo prima, conferme del fatto che i comuni hanno da tempo già avviato un autonomo percorso di contenimento, di razionalizzazione, di miglioramento delle proprie gestioni economiche e finanziarie.

Allora, se così è, non si vedono le ragioni che giustificano il perdurare una politica centrale di continua riduzione dei trasferimenti, ancor più aggravata dal blocco della leva fiscale che impedisce ai comuni qualsiasi autonoma manovra di entrata.

Il federalismo fiscale che tutti aspettiamo parla di tasse di scopo, di maggiore compartecipazione all'Irpef, di autonomia tributaria, ma al momento

in realtà è tutto fermo, e l'unica imposta di stampo federalistico qual è l'ICI è stata fortemente ridimensionata con l'abolizione dell'imposta sulla prima casa.

Ho accennato all'inizio al perdurare di congiunture negative, che sono queste che ho appena indicato, ma anche alla sopravvenuta insorgenza di nuove circostanze negative. Ne cito due, le più significative.

Nell'anno 2010 verrà a mancare quella quota, che si attestava normalmente in un range di circa 13 / 15 milioni, di utili che al Comune derivano dai dividendi della partecipata IRIDE Spa; voi sapete per quale motivo. L'art. 19 del D.L. 135 del settembre 2009 ha ingiunto alle Agenzie delle Entrate di notificare gli accertamenti del definitivo recupero degli aiuti di Stato, e questo ha assorbito totalmente gli utili dell'azienda (Iride ha sopportato un carico di oltre 130 milioni), e anche la liquidità necessaria alla distribuzione di dividendi, considerato che il decreto ne prevedeva il pagamento in unica soluzione ed entro quindici giorni dalla notifica degli accertamenti relativi. Al momento non possiamo che sperare che, attingendo alle riserve, possa essere comunque distribuito un dividendo intorno ai due milioni di euro.

Inoltre sapete che il piano triennale di AMT, che riporterà la società in una situazione di equilibrio nel 2012, prevede anche maggiori trasferimenti rispetto al trend storico per il Comune di Genova, situazione che si è già verificata nel 2009 e si verificherà anche nel 2010: pertanto rispetto agli anni scorsi abbiamo dovuto appostare circa 9 milioni in più di trasferimenti AMT, cosa peraltro assolutamente doverosa, considerato che il trasporto pubblico locale è uno degli asset strategici più delicati della vita di un Comune.

La “scena” che ci siamo trovati di fronte al momento della redazione della prima bozza del bilancio di previsione 2010 rappresentava puntualmente la combinazione diversa di questi fattori. Prendendo a riferimento il livello di spesa iniziale del 2009, la bozza ci restituiva una mancanza di risorse disponibili pari a circa 30 milioni di euro.

Una scena che ci ha posto ovviamente davanti ad una alternativa: prendere atto passivamente delle risultanze e, conseguentemente, procedere ad una azione combinata di riduzione di servizi e/o aumenti tariffari che assorbissero la quota mancante, con tutto quello che una scelta di questo tipo comporta in termini di ridimensionamento di standard e livello di servizi riguardanti le varie linee di attività del comune, quali agevolazioni, esenzioni nelle politiche del sociale, politiche della casa, politiche educative, offerta culturale ecc., ovvero, operare scelte diverse, più coraggiose, volte a recuperare quanto meno il livello di spesa iniziale 2009, attraverso azioni congiunte di contenimento di costi strutturali e di funzionamento e di aumento delle entrate, anche attraverso azioni aventi carattere straordinario.

Ovviamente il Comune di Genova ha intrapreso questa seconda via per scelta condivisa e forte di tutta la Giunta, ispirata ad una semplice ma decisiva considerazione: non è giusto né equo far pagare ai cittadini, e in particolar

modo a quelli più deboli e bisognosi, scelte politiche di livello superiore, e ancor di più non è giusto in un momento di crisi economica come quella che stiamo vivendo.

Da più parti sentiamo parlare, con soddisfazione, di segnali di ripresa, o addirittura che il paese è ormai fuori dalla crisi economica che da due anni attanaglia le maggiori economie mondiali; certo, alcuni indici macroeconomici ce ne danno una timida conferma, come per esempio il ritorno per la prima volta della positività del PIL, l'incremento, seppur debole, della produzione industriale; ma si tratta - come dicevo prima - di dati macroeconomici, perché poi la realtà quotidiana, che tutti tocchiamo con mano ed abbiamo sotto gli occhi, ci rappresenta una situazione diversa, ci dice che ampie fasce di popolazione stanno adesso, in questo momento, in questi giorni, avvertendo sulla propria pelle e tenore di vita la fase più acuta della crisi economica, dovuta a disoccupazione, cassa integrazione, bassi salari.

Possiamo dire che è arrivata l'onda lunga della crisi economica, quella che aggredisce, qualche volta in maniera drammatica, le famiglie, i giovani, soprattutto i lavoratori dipendenti, i pensionati, i precari, ecc.

Ed è per questo motivo che il bilancio di previsione 2010, che sottoponiamo alla vostra valutazione, si chiude con un livello di spesa sostanzialmente uguale a quello iniziale del bilancio 2009, ottenuto grazie ad azioni e scelte che con qualche esempio e per sommi capi vado ad illustrarvi.

Prima però, si impone una riflessione.

Visto che ce l'abbiamo fatta a raggiungere lo stesso livello del 2009 si potrebbe essere portati a considerare che o il problema non c'era o che i margini di recupero erano ancora molto ampi. Non è così!

A parte il fatto che parte consistente della quota mancante è stata coperta, sulla parte "entrate", con azioni di natura straordinaria che non possono assolutamente essere riproposte negli anni successivi (salvo che per obbligo di legge), vanno sottolineate due circostanze: la prima è che i margini di efficientamento, di razionalizzazione, di contenimento delle spese, e tutte le altre misure di questo tipo hanno una soglia di rottura oltre la quale non si può andare.

La seconda e più importante considerazione da fare è che il bilancio comunale, in una situazione di questo tipo, deve necessariamente appiattirsi sull'esistente, cioè può solo, e con molta fatica, al massimo assicurare gli stessi servizi degli anni precedenti, in una logica, appunto, di semplice conservazione dell'esistente.

Non può, al contrario, sviluppare nuovi progetti, nuove iniziative, miglioramenti, integrazioni, in definitiva ha margini limitatissimi se non inesistenti di sviluppo. Ed è questo il dato più negativo e drammatico, quello che ci fa parlare di crisi di identità istituzionale. Se oggi per assurdo qualcuno

garantisce che per i prossimi cinque anni Genova manterrà lo stesso livello di spesa del 2009 non ci sarebbe di che rallegrarsi.

Guardiamo ora sinteticamente come abbiamo operato sulle due direttrici possibili, ovvero il contenimento di spese e l'aumento delle entrate.

Sul fronte del contenimento delle spese cito alcuni esempi. Per il personale abbiamo previsto risparmi di spesa, rispetto alle dinamiche salariali, per 4 milioni di euro, questo dopo aver assorbito gli aumenti contrattuali, il salario accessorio e provveduto alla stabilizzazione di circa cento lavoratori precari e all'assunzione di cento unità nel comparto della scuola. A fronte di un ridimensionamento del turn-over si sono adottate misure di riorganizzazione e informatizzazione dei processi produttivi accompagnati da formazione interna, tutte azioni finalizzate all'incremento e al miglioramento della produttività.

Sul fronte degli oneri di urbanizzazione dell'edilizia privata, voce molto importante per le entrate del comune, è stato costituito un gruppo di lavoro che procederà all'istruttoria e al recupero di oltre 2500 pratiche arretrate in giacenza e che produrrà entrate aggiuntive per circa 5 milioni di euro; complessivamente a questo titolo si prevede un raddoppio delle entrate: da sei milioni del 2009 passiamo ai 12 milioni del 2010. E' un'entrata molto importante perché, pur essendo di tipo straordinario, la legge ne consente l'utilizzo in parte corrente fino al 75%; questo ci ha consentito di iscrivere, appunto in parte corrente, 8 milioni di euro.

Poi ci sono altri piccoli interventi che non sto qui ad enucleare perché porterebbe via molto tempo ma di cui avremo modo di discuterne eventualmente in Commissione.

Sul fronte delle entrate, prima di parlare delle azioni straordinarie, cito due voci.

Recupero evasione. Sul fronte dei tributi locale abbiamo previsto un incremento, sulla base di dati concreti, per circa un milione di euro; eppoi svilupperemo con molta determinazione la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, in applicazione delle disposizioni normative sul federalismo fiscale, che prevedono la compartecipazione agli incassi conseguiti a seguito di accertamenti dell'Agenzia delle Entrate, che abbiano avuto come fonte di innesco segnalazioni da parte del Comune, pari al 30% del riscosso.

Abbiamo già costituito un gruppo di lavoro che opererà in collaborazione con tutti gli altri uffici del Comune, ed interagendo con l'Agenzia delle Entrate, con cui abbiamo già avviato contatti, per individuare le situazioni di sospetta evasione meritevoli di segnalazione.

Non vedrete voci appostate su questo fronte, perché non ci è sembrato serio già adesso iscrivere alcunché, ma la mia speranza è che, considerando i tempi tecnici, già alla fine del 2010 potremo annoverare qualche importo che, al di là della sua consistenza, secondo me rappresenterebbe un segnale molto importante.

Un recente decreto ci dava facoltà di consentire ai cittadini di sanare le multe relativamente alle contravvenzioni al codice della strada, accertate entro il 31.12.2004; parlo della cosiddetta sanatoria delle multe, che abbiamo deciso di attuare, e per la quale abbiamo appostato un importo, che ci sembra ragionevole in relazione ai carichi ed alle giacenze dei relativi ruoli, pari ad 8 milioni di euro.

Poi c'è la parte più consistente che riguarda l'azione di carattere straordinario, ossia un progetto di vendita di quote di partecipazioni sociali possedute dal Comune di Genova: mi riferisco in particolare alla società "Sasternet", per quanto riguarda il diritto d'uso, e non la proprietà che rimane in mano pubblica, della rete di fibre ottiche di cui è dotato il Comune e ad altri asset non strategici, per i quali prevediamo entrate complessive di 22 milioni di euro. E' una cifra consistente, molto impegnativa che ci imporrà, dal momento successivo a quello in cui verrà approvato il bilancio, a porre in essere tempestivamente tutte le azioni e le iniziative del caso.

A questo proposito vorrei precisare che questo era un progetto già esistente, non è pertanto una risposta immediata al decreto Ronchi (sarebbe fin troppo tempestiva). I tempi di applicazione ed attuazione delle disposizioni sulle società " in house " dei Comuni sono molto più lunghi; e comunque qui non stiamo parlando della cd. "privatizzazione dell'acqua" e delle reti idriche, in primis perché, già a norma di legge, i primi relativi step temporali riguardano il 2013 e 2015, e poi è ferma intenzione dell'amministrazione comunale di conservare la maggioranza della proprietà pubblica, di mantenere il 51% di IRIDE Spa, per intenderci, in difesa dei lavoratori e per tutti gli altri motivi che non sto ad enucleare ma che sono comprensibili.

Le cose che ho detto fino ad ora riguardano la spesa corrente.

Per quanto riguarda gli investimenti abbiamo mantenuto l'obiettivo, nel bilancio 2010, di non superare il tetto massimo di indebitamento di 50 milioni di euro; ovviamente non ci si può innamorare, oltre il consentito e a dispetto dei santi, delle proprie idee; vedremo nel corso dell'anno se emergenze o situazioni di particolare criticità ci imporranno di derogare a questo obiettivo, anche se cercheremo a tutti i modi di evitarlo, visto che ci sta portando virtuosamente ad una decrescita dell'indebitamento, con una riduzione media pari a circa il 10% annuo. L'indebitamento, nel 2007 pari a 1,380 miliardi, scenderebbe, se si rispetta l'obbiettivo del 10% di riduzione annua, a 1,277 nel 2010, 1,205 nel 2011, a 1,133 nel 2012.

Qualora dovessero verificarsi queste situazioni eccezionali che ci imporranno di sfiorare il tetto, cercheremo comunque di individuare una soglia di superamento che ci consenta, comunque, una riduzione del debito che ovviamente non potrà più essere del 10%.

Sul versante degli investimenti l'anno 2010 segnerà l'avvio di un programma di lavori pubblici che svilupperà investimenti complessivi nel triennio per oltre 142 milioni di euro, tra POR e Colombiane.

Tutti i progetti presentati quest'anno sono stati approvati, così come è stato approvato il cronoprogramma e non sono state previste proroghe. Ne cito alcuni. L'anno 2010 segnerà l'avvio di alcune importantissime opere pubbliche come il nodo ferroviario, tutte le fasi preliminari per l'avvio dei lavori della gronda, il lungomare e la strada a mare Canepa, e altri progetti fondamentali.

Prima di avviarmi alla conclusione volevo dare una notizia; due giorni fa Standard&Poor's ci ha confermato il rating "A" con prospettive stabili per quanto riguarda il bilancio del Comune di Genova; pur in queste difficoltà in cui ci muoviamo abbiamo conservato un rating assolutamente positivo.

Consentitemi di leggere alcuni passi che ritengo particolarmente significativi: "Il rating del Comune di Genova riflette primariamente una performance di bilancio solida e con margini correnti adeguati, efficienti meccanismi di controllo della spesa e saldi dopo gli investimenti leggermente positivi. Altro fattore di sostegno del rating è la buona gestione delle liquidità con tempi medi di pagamento e tassi di riscossione migliori di altri comuni italiani paragonabili a Genova"; più avanti, a questo proposito, si legge che "i tempi medi di pagamento e i tassi di riscossioni sono tra i migliori nel panorama degli enti italiani paragonabili al Comune di Genova".

Ancora : "Le criticità del rating risiedono tuttavia nel debito elevato sia diretto sia consolidato e nella limitata flessibilità finanziaria soprattutto di parte corrente". Il comunicato si conclude con accenni sulle prospettive: "Le prospettive stabili riflettono le attese di Standard&Poor's che il Comune di Genova manterrà una solida performance di bilancio, in particolare ci attendiamo che Genova continui a generare positivi saldi dopo gli investimenti permettendo un trend di lenta riduzione del debito". Ecco perché su quel tetto dei 50 milioni cercheremo di resistere fino all'impossibile! "Si attende inoltre che il Comune di Genova continui a gestire in modo conservativo la propria liquidità mantenendo standard elevati in termini di tasse, pagamenti, riscossioni".

Ritenevo doveroso fornire questa notizia per noi motivo di grande soddisfazione.

Concludo.

Io non so se è apparsa chiara (a me sì, perché è un mese che ci lavoriamo io e i miei collaboratori cui, approfittando dell'occasione, rivolgo un sincero e convinto ringraziamento per lo sforzo veramente straordinario che hanno profuso in questi ultimi periodo), dicevo, non so se è apparsa chiara la drammaticità della situazione.

In più occasioni nelle riunioni interne di preparazione, ho definito questo un bilancio di transizione, nel senso che grazie a misure ed azioni

,diciamo, virtuose o straordinarie (come le dismissioni di partecipazioni) siamo riusciti in qualche modo a quadrare il cerchio. Ma è giusto che i cittadini sappiano che così non potrà essere d'ora in poi, se non muteranno gli scenari finanziari di operatività del Comune, se non si potrà ancora contare su entrate strutturali, permanenti, che vanno assolutamente ricercate ed ottenute; non si potrà all'infinito perseguire una politica di congelamento tariffario se si vogliono assicurare gli stessi livelli di servizi nel sociale, per fare un esempio; per poi, magari, se questo dovesse malauguratamente avverarsi, attribuire la responsabilità al Comune.

In definitiva, siamo davanti ad un bivio politico che investe il ruolo dei Comuni.

Da una parte c'è, al centro della scena, un rapporto privilegiato Stato-Regioni in una situazione di, come dire, neocentralismo che vede il Comune relegato ad un ruolo di comprimario; dall'altra la centralità del ruolo dei Comuni nel rapporto con i cittadini, con tutte le conseguenze che ne devono derivare.

Noi ovviamente crediamo nella seconda opzione; ed è per questo motivo che il bilancio che sottopongo al vostro esame e valutazione è una sfida lanciata alla perdurante congiuntura negativa, alla crisi ed a tutti gli ostacoli che si frappongono nel nostro percorso; è una sfida che vogliamo raccogliere , ostinatamente convinti come siamo che un'Amministrazione Civica non può e non deve mai porsi in una situazione di resa passiva anche alle più sfavorevoli e negative di condizioni, riversandone sui cittadini le conseguenze, se non dopo aver percorso ogni possibile strada, ogni possibile soluzione, anche di natura straordinaria, che gli possa consentire di svolgere al meglio i propri compiti al servizio e nell'interesse dei cittadini".

DXXVII (87) PROPOSTA N. 71 DEL 15/10/2009
INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEI MERCATI
COMUNALI AL MINUTO, PER LA REVISIONE
DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO
DELLA GESTIONE IN CONCESSIONE DEI CIVICI
MERCATI RIONALI COPERTI AI CONSORZI
DEGLI OPERATORI COMMERCIALI IVI
OPERANTI APPROVATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 13
MARZO 2003 E PER LA COSTITUZIONE DEL
DIRITTO DI SUPERFICIE SUGLI STESSI
MERCATI.

LAURO (P.D.L.)

"Stiamo andando a votare la regolamentazione sulla gestione dei mercati comunali. Noi giustamente pretendiamo dagli operatori le quote di partecipazione per poter vendere, pretendiamo che siano regolari, che siano misurati, ma questa amministrazione dà poco alle persone regolari. Il mio ordine del giorno, il n. 1, chiede che sia predisposta una Commissione specifica con l'assessore per combattere il tema dell'abusivismo perché ci vuole rispetto degli orari di vigilanza, un controllo più stretto della regolarità delle licenze e, soprattutto, l'eliminazione all'interno e all'esterno dei mercati. Questo l'ho chiesto in Commissione ma mi hanno detto che quella non era la sede, che dovevo assolutamente far votare addirittura al Consiglio una Commissione ad hoc per parlare con l'assessore, immagino Scidone, di come l'amministrazione pretende e vuole combattere l'abusivismo.

Comunque, infatti, l'abusivismo è un problema reale. Lo vediamo per le strade, all'interno dei mercati, lo abbiamo visto in varie occasioni dove però l'amministrazione non lo vuole vedere, e faccio un esempio: quando è stato inaugurato il sottomarino magicamente non c'era una persona che vendeva borse o altro in maniera abusiva. Questo significa che al Sindaco e alla Giunta e al Consiglio dava fastidio che, davanti alle telecamere e davanti ai giornali, potesse essere intaccata l'immagine "pulita" dell'amministrazione con il Porto Antico pieno di abusivi. Magicamente, appena il Sindaco ha finito l'inaugurazione, sono arrivati frotte di abusivi ad occupare i nostri marciapiedi.

Quindi come l'amministrazione li vede in quelle occasioni speciali, io chiedo fermamente al Consiglio di convocare una Commissione per sapere non solo come in certi momenti si mandano via gli abusivi ma come realmente li vogliamo combattere".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Assessore, tra le tante problematiche dei mercati della nostra città, problematiche che in realtà lei ha affrontato in modo abbastanza tempestivo considerato il tempo trascorso dalla sua nomina, ci sono criticità rilevanti a cui sono interessati migliaia di cittadini, e in particolare l'utenza del ceto medio debole, e che quindi è giusto valutare e al tempo stesso valorizzare avendo sempre come obiettivo finale il fatto che i cittadini traggono il massimo vantaggio da queste strutture.

In questo contesto nel passato ciclo amministrativo, con il suo predecessore, si erano confrontate in sede di Commissione Consiliare le problematiche strettamente collegate al mercato orientale di corso Sardegna. Vi sono state anche delle audizioni con gli operatori del mercato, peraltro anche parzialmente divisi sulle prospettive dei lavori necessari individuati, compresi quelli relativi ai parcheggi. Vi furono queste audizioni dopo di che il vuoto. Commissione Consiliare e Consiglio non hanno saputo più nulla circa l'evolversi sia progettuale che gestionale di questa struttura che, al pari delle altre, è frequentatissima da parte dei genovesi, i nostri cittadini amministrati, e che è anche fonte di richiamo turistico per la città, non fosse altro per la zona strategica in cui questa insiste.

Quindi con questo ordine del giorno chiediamo che vi sia una relazione sullo stato del mercato, le eventuali prospettive progettuali e gli eventuali tempi tecnici previsti per porre mano ad una ristrutturazione che tutta la Commissione Consiliare e il Consiglio anche in passato aveva ritenuto strategica per la città".

CAMPORA (P.D.L.)

" Il tema espresso nell'ordine del giorno n. 3 è già stato introdotto dalla consigliera Lauro. Il problema dell'abusivismo è molto antico e sappiamo che c'è una normativa che consente solo con grande difficoltà di fare sequestri soprattutto dei beni alimentari. Nonostante ciò io credo che da parte della civica amministrazione dovrebbe esserci maggiore attenzione alla problematica attraverso interventi più serrati e continui, soprattutto nelle zone limitrofe ai mercati civici rionali.

E' chiaro infatti che oggi fare il commerciante abusivo, così come fare il lavoratore autonomo abusivo, costa di meno e spesso i commercianti, anche quelli che normalmente pagano le tasse e portano avanti la loro attività nell'onestà, spesso vedendo i fenomeni dell'abusivismo sono indotti a diventare loro stessi abusivi, perché essere abusivi non fa pagare le tasse, non comporta, per chi non ha beni intestati, particolari conseguenze, quindi se il Comune di Genova non sarà in grado di fare sì che questo fenomeno venga drasticamente ridotto, c'è il rischio che anche i buoni commercianti, i lavoratori autonomi a

partita IVA che portano avanti la loro attività con regolarità e nel rispetto delle leggi, siano spinti ad uscire dal circuito della legalità.

Quindi io chiedo all'amministrazione di attuare controlli più specifici e continui anche perché le zone in cui si insediano gli abusivi sono noti a tutti.

Quindi l'impegno che chiedo al Sindaco e all'assessore è proprio questo: maggiori controlli e maggiore tutela di chi lavora rispettando le leggi".

CORTESI (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 7 ripercorre alcuni ragionamenti fatti prima sull'abusivismo commerciale, anche se vanno fatte alcune premesse. Innanzitutto le proposte di Giunta, la n. 71 del 2009, quella di cui stiamo parlando adesso e che riguarda la "gestione in concessione dei civici mercati rionali coperti", e quella successiva, la n. 77 del 2009 relativa ai "canoni per l'occupazione di spazi e aree pubbliche", secondo noi rispondono ad una serie di problemi delle categorie commerciali, definendo strumenti obiettivi e ponendo alcuni presupposti fondamentali per portare a soluzione le diverse criticità dell'offerta che riguardano chi opera per l'offerta commerciale cittadina.

Alcuni di questi provvedimenti, tra i quali la proposta 71 che ha come obiettivo quello di articolare il sistema di gestione mercatale dei mercati rionali coperti, con diversi possibili regimi di gestione; e ancora quella che riguarda la delibera successiva, la riduzione della tassa di occupazione del suolo pubblico per i mercati bisettimanali di merce varia (io giudico un dato politico molto importante quello della riduzione della Cosap per gli ambulanti di merce varia, dato certamente non risolutivo ma comunque molto importante); ancora la ridefinizione e la precisazione delle procedure e degli obblighi per l'utilizzo temporaneo di spazi pubblici, come ad esempio quelli per i dehors; ebbene tutti questi provvedimenti secondo noi migliorano il quadro di riferimento con cui le categorie commerciali affrontano la loro attività imprenditoriale.

E' stato fatto in poco tempo un buon lavoro da parte dell'assessorato che ha costruito l'unica base possibile per creare condizioni minime, forse non sufficienti ma certamente minime, di sopravvivenza economica delle aziende. Dicevo "minime ma non sufficienti" perché non dipende tutto e solo dalla civica amministrazione, soprattutto ciò che riguarda il ciclo economico, e bisognerebbe consigliare a chi parla alla televisione e sui giornali di ripresa economica, così come ha già sottolineato l'assessore Miceli, di andare a fare qualche chiacchiera con qualche ambulante, con qualche commerciante, con chi soffre i morsi della crisi.

A tutta questa serie di misure che riteniamo positive mancava un po' il quadro che riguarda l'abusivismo commerciale ed è per questo motivo che abbiamo pensato di fare un ordine del giorno che riguarda questo aspetto, per cui scriviamo: "tenuto conto che dal primo maggio è diventata operativa una

parte della riorganizzazione della Polizia Municipale, in particolare quella parte che si occupa del reato di frode commerciale e di commercio abusivo; considerato che è stato stipulato il 21.6.2007 dalla civica amministrazione il patto con il Ministero dell'Interno (perché relativamente all'abusivismo commerciale non esiste solo una responsabilità della civica amministrazione) che prevedeva tra l'altro l'effettuazione di operazioni straordinarie e di contrasto all'abusivismo commerciale"; il Partito Democratico chiede alla Giunta di presentare in apposita Commissione nei mesi di gennaio o febbraio 2010 una relazione su tale attività di contrasto all'abusivismo commerciale svolta nella nostra città".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Ho approfittato di questa delibera per portare alla conoscenza dell'assessore una questione che già conosce molto bene, quello della sosta davanti a molti mercati rionali.

L'ordine del giorno n. 4 riguarda piazza Romagnosi perché il fatto dell'incidenza del parcheggio destinato ad isola azzurra davanti al mercato, va ad incidere in modo rilevante anche sulla spesa: infatti per la prima mezz'ora di sosta si spendono 50 centesimi, dopo di che scatta la tariffa oraria di due euro, ma considerando che solitamente chi va a fare la spesa in questo tipo di mercati appartiene ad un target medio – basso, la tariffa dei due euro incide pesantemente su una spesa che magari non supera i dieci euro; inoltre mezz'ora molto spesso non è sufficiente per fare la spesa, perché è sufficiente che una persona sia in coda ad un'altra perché la mezz'ora scatti e si passi alla tariffa dei due euro. Chiedo se è possibile aumentare ad un'ora la tariffa a 50 centesimi, mantenendo così una tariffa agevolata per un tempo più congruo, in modo da consentire ai clienti del mercato di fare la spesa più tranquillamente. Fra l'altro molti operatori di piazza Romagnosi mi dicevano che non hanno avvertito neppure il beneficio del trasferimento del mercato di Corso Sardegna da qualche settimana e imputano questo fatto al costo elevato della sosta dei parcheggi di fronte al mercato. Si deve tra l'altro considerare il fatto che i parcheggi più lontani dal centro dovrebbero avere una tariffazione diversa, per cui se in Piccapietra si pagano due euro, sarebbe logico che, allontanandosi verso la periferia, il costo dovrebbe essere ridotto.

Con l'altro ordine del giorno si sottolinea la stessa difficoltà che riguarda anche altri mercati, e infine un ordine del giorno fa riferimento ai rappresentanti di commercio che hanno tariffe agevolate: tuttavia anche loro lamentano il fatto che, a differenza di altre città, i canoni sono troppo elevati, per cui si chiede di considerare una tariffa agevolata, di calcolare il margine di miglioramento della tariffa per quanto riguarda questa categoria".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Illustro l'emendamento n. 1. La relazione della Giunta propone di rinviare l'approvazione dell'articolazione dei procedimenti per l'approvazione dei progetti di autogestione mercatale ad apposito provvedimento di Giunta comunale e l'approvazione degli schemi contrattuali ad apposito provvedimento di competenza dirigenziale.

Anche in questo caso, trattandosi di materia importante, che interessa migliaia di cittadini fruitori dei mercati stessi, e considerato che questo provvedimento oggi ci viene sottoposto per competenza, noi proponiamo come emendamento di aggiungere un punto 4 nel dispositivo di Giunta, e cioè che la parte di relazione che ho appena letto e che è parte integrante della delibera e che rispetto ai provvedimenti eventualmente adottati sia informato il Consiglio Comunale. Oggi infatti il Consiglio viene chiamato ad esprimersi su una delibera quadro e di indirizzo, poi vi sono i provvedimenti conseguenti a questa delibera, e anche questi ultimi ci devono essere comunicati. Io credo che sia il modo migliore per rendere partecipe tutto il Consiglio Comunale anche sugli atti finali che inevitabilmente comporteranno le procedure dopo l'avvenuta approvazione della delibera".

FUSCO (I.D.V.)

"L'emendamento n. 2 vuole essere un emendamento propositivo, una proposta da inserire all'interno dei "Considerata", in particolar modo al punto in cui si tratteggiano le varie linee di indirizzo in relazione a problematiche e aspetti che vengono denunciati a seguito della crisi economica.

Siccome abbiamo otto punti, io proponevo di introdurre un punto 3 bis dove si potesse indicare il fatto di promuovere, in uno dei mercati destinati alla chiusura, una sorta di sperimentazione di un nuovo mercato detto "mercato etico" che potrebbe diventare un luogo dove poter acquistare, attraverso un credito di spesa, generi di prima necessità a misura di famiglia, da erogare gratuitamente, rappresentando così una sorta di risposta concreta, idonea e dignitosa, soprattutto per quelle famiglie che versano in condizioni economiche piuttosto disagiate e potrebbe essere anche un modo per poter andare incontro alle loro prime necessità".

MUROLO (P.D.L.)

"Illustro l'emendamento n. 3. Noi sappiamo che alcuni mercati sono in una situazione di degrado avanzato; riteniamo che per fare un investimento concreto a carico degli operatori gli stessi devono poter diluire nel corso degli anni il loro investimento. Chiediamo quindi sostituire le parole "autogestione

con costituzione del diritto di superficie non superiore a 30 anni” con le seguenti parole: “autogestione con costituzione del diritto di superficie non superiore a 50 anni”. Chiaramente "non superiore" a 50 significa che si parla dai 50 anni in giù e verrà di volta valutata nel concreto del progetto su ogni singolo mercato l'effettiva necessità di investimento nel tempo a carico degli operatori".

ASSESSORE VASSALLO

"Secondo me alcuni ordini del giorno possono essere assimilati tra loro. Sto parlando degli ordini del giorno nn. 1, 3 e 7 che affrontano il problema dell'abusivismo che non rientra nel tema specifico del riordino dei mercati, ma che, così come in tutte le materie con cui ha a che fare il tema del commercio, è un elemento che caratterizza le dinamiche commerciali. Quindi si può dire che, ancorché non nel tema, è nella sensibilità e nel dovere della civica amministrazione affrontare in questa situazione la tematica dell'abusivismo.

Condivido le valutazioni di estrema razionalità e buon senso che vengono avanzate da questi tre ordini del giorno. Tuttavia, se i colleghi sono d'accordo, proporrei un certo ragionamento, anche perché voi sapete che la lotta all'abusivismo è di competenza, oltre che mia, anche dell'assessore Scidone, anzi rientra più propriamente nelle sue competenze.

L'attività di lotta all'abusivismo viene fatta regolarmente, e vi dico in proposito tre cifre a caso: da maggio al 31 di ottobre ci sono stati 1134 sequestri di merce, 82 denunce e 6 arresti, in un periodo quindi di circa 6 mesi. Questo è un lavoro che è stato fatto, che è tanto, ma che non basta! Siccome sono competenze che riguardano in modo trasversale due assessorati, se siete d'accordo noi potremmo costruire una Commissione che affronta il tema dell'abusivismo perché in questo caso è riferito ai mercati, ma i campi di applicazione sono differenti. Pertanto complessivamente una Commissione Consiliare potrebbe raccogliere le istanze dei colleghi, trovando un momento di riflessione con me e con il collega Scidone.

L'ordine del giorno n. 2, di Grillo Guido, non solo mi trova d'accordo ma mi spinge ad ampliare il ragionamento: è pur vero che sono stati auditi gli operatori del mercato orientale, ma è anche vero che questo provvedimento fa riferimento a tutta un'altra serie di mercati e alla costruzione di consorzi, alla presentazione di progetti che meritano un approfondimento complessivo. Pertanto se il collega è d'accordo accetterei come raccomandazione l'ordine del giorno al fine di fare un punto rispetto alla realizzazione di questi percorsi nei mercati che vanno rilanciati e sui cui abbiamo costruito un percorso che, proprio perché costruito dal Consiglio, deve essere da noi accompagnato.

Quindi accetterei anche questo ordine del giorno, chiedendo tuttavia al collega Grillo di ampliarlo prevedendo, tra tre o quattro mesi, di fare un punto su *tutti* i mercati e non solo su quello di via XX Settembre.

Il terzo gruppo di ordini del giorno è quello presentato dalla collega Della Bianca, che io ritengo difficile affrontare in questa sede: il tema del commercio è straordinario in un certo senso perché sul tema delle iniziative commerciali si inseriscono temi che sono di tutt'altra materia e competenza. Lei sa, collega, che la materia è governata da una convenzione con Genova Parcheggi, e quindi è tutt'altra cosa, ancorché inerente la concreta e fattiva attività commerciale, ed è gestita e normata da tutt'altro provvedimento che non quello in discussione oggi.

Mi dicono che domani c'è una Commissione Consiliare proprio su questi temi, nel senso che l'ampliamento delle aree blu da strumenti che erano riferiti solo a zone residenziali a strumenti che si sono sparsi sul territorio ha determinato una modificazione degli stessi stalli, perché vanno ad inserirsi non solo in luoghi di carattere residenziale ma anche in luoghi promiscui. Da qui la necessità di diversificare lo strumento di gestione della sosta perché un conto è dare uno strumento ad un condominio dove si abita, un altro conto è darlo ad una attività economica.

Trovarei difficile collocare questi ordini del giorno in un ragionamento che è del tutto diverso da quello che si sta facendo, che ha attinenza a tutt'altra, per cui io le proporrei di ripresentare questi stessi ordini del giorno, o altri che lei riterrà, quando si parlerà di regolamentazione del rapporto tra il Comune di Genova e Genova Parcheggi: nella fattispecie l'occasione si presenta domani pomeriggio nell'ambito di una Commissione. In caso lei non accettasse la soluzione da me prospettata, mi sarebbe molto difficile dare una risposta ad un tema che trova fonte giuridica e luogo di discussione totalmente diversa da quella che è oggi.

Non vorrei essere troppo schematico nei miei ragionamenti, ma se dobbiamo trasformare desideri, principi e speranze in atti amministrativi dobbiamo attenerci a queste regole.

Passo alla valutazione degli emendamenti. L'emendamento presentato dal collega Grillo INTERRUZIONI consigliere, le ricordo che l'ordine del giorno n. 7 presentato da Malatesta, trattandosi di un ordine del giorno che impegna la lotta all'abusivismo, l'ho affrontato, con il consenso dei colleghi, nel ragionamento iniziale che ho fatto sia per questo che per gli altri ordini del giorno analoghi a questo.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 1, presentato dal consigliere Grillo, prende spunto da un ragionamento fatto anche dal consigliere Lo Grasso, un ragionamento che la Commissione condivideva, ed è quello di trovare un luogo in cui formulare comunicazioni per il Consiglio Comunale relativamente alle avvenute convenzioni, agli avvenuti progetti di autogestione mercatale: questo luogo era evidentemente la Commissione Consiliare. Tuttavia nella valutazione e nell'approvazione dell'ordine del giorno precedente io credo di essere andato oltre: qui inseriamo anche l'emendamento che chiede di "riferire

al Consiglio Comunale", ma se noi ci vediamo in primavera abbiamo già una prima situazione in cui preveniamo il ragionamento e pertanto la comunicazione si svuota di senso perché c'è un'informazione preventiva.

Direi comunque che la Giunta si esprime favorevolmente sull'emendamento anche se è in qualche modo superato dalla prassi che noi dobbiamo instaurare in Commissione.

Trovo difficoltà invece ad inserire l'emendamento 3 bis, consiglia Fusco: se lei fa caso esprime tutte valutazioni di carattere generale, non c'è un'indicazione specifica rispetto ad un tipo di risposta da dare. Si fa riferimento solamente ad un metodo, che quello del coinvolgimento dei Municipi, e quello di definire delle linee molto generiche. Anche in Commissione Consiliare dissi che per parte mia una delle soluzioni da collocare su questi mercati è il mercato a "chilometro zero", ma qui non è citato perché vengono citate non soluzioni specifiche ma valutazioni generali che poi devono portare all'individuazione di soluzioni mirate, e questo proprio per lasciare la libertà ai Municipi e alla civica amministrazione rispetto alle richieste avanzate.

Per quanto riguarda invece il discorso del mercato etico, è una soluzione che non può che essere giudicata positivamente, non c'è il minimo dubbio: io devo dire che sono già in contatto per alcune richieste, ma sono al momento solo idee perché il mercato etico non è un'opera di bene, è una attività economica che deve stare in piedi e, se riesce a ritornare un utile, significa che l'utile l'ha creato prima. Quindi è una soluzione possibile, come ce ne sono altre, ma con questo emendamento andremmo ad inserire solo punti che non danno tipologie, ma ipotesi e valutazioni di carattere estremamente generico. Pertanto l'indicazione di qualcosa di specifico come un tipo di attività, trova difficile collocazione all'interno di principi di carattere generale.

Ripeto, la stessa preoccupazione l'avrei avuta per sostenere quello che io ritengo essere una cosa positiva, ossia il mercato a "chilometro zero". Quindi accolgo come una raccomandazione, trasformando l'emendamento in ordine del giorno perché indicare come soluzione una tipologia specifica, all'interno di un disegno solo generale che non dà specificità, diventa inutile perché altrimenti dovremmo inserire altre tipologie di soluzioni.

L'ultimo emendamento, quello del collega Murolo e Cortesi, secondo me va accettato perché corrisponde anche alle indicazioni che tutti i mercati regionali che devono essere rilanciati ha fornito nel momento in cui li abbiamo incontrati. È un'indicazione che deriva dagli stessi consorzi e, siccome in sede di Commissione Consiliare avevate annunciato la presentazione di questo emendamento, la Giunta non lo ha a sua volta presentato proprio perché per la prima volta veniva dal Consiglio e la cosa fa più piacere, ossia fa piacere accogliere un suggerimento di un consigliere a seguito di un ampio dibattito tenutosi in Commissione".

FUSCO (I.D.V.)

"Volevo dire che in merito all'emendamento da me proposto accolgo la proposta dell'assessore di trasformarlo in ordine del giorno".

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'emendamento n. 2 diventa ordine del giorno n. 8".

GRILLO G. (P.D.L.)

"In merito al suggerimento di modificare l'ordine del giorno n. 2, io accolgo la proposta di rinviare la disamina dei mercati a marzo, ovviamente con una priorità in sede di trattazione, cioè quella relativa al mercato orientale".

LAURO (P.D.L.)

"Io mantengo il mio ordine del giorno perché sostanzialmente è quello che è già discusso in Commissione ed è sostanzialmente quello che lei ha detto. Io già nella mia discussione ho parlato dell'assessore Scidone, quindi ritengo che quello che dice lei sia esattamente quello che scrivo io, quindi chiedo la Commissione Consiliare con l'assessore Scidone".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Accolgo la richiesta fatta dall'assessore Vassallo. Essendoci domani pomeriggio una Commissione Consiliare in cui si parlerà della questione di Genova Parcheggi e tariffe varie mi sono già messa d'accordo con l'assessore Farello che saranno messi in ordine del giorno nella discussione di domani".

CORTESI (P.D.)

"Anche Cortesi e Malatesta accettano la proposta dell'assessore. L'importante è che si sia efficaci alla fine di tutto!".

ASSESSORE VASSALLO

"Vorrei ricordare alla collega Lauro che, se fosse approvato il suo ordine del giorno, la discussione sarebbe sul rispetto degli orari di vigilanza sui mercati rionali.... INTERRUZIONI Io avevo proposto una Commissione Consiliare in cui parlare di tutto e non solo INTERRUZIONI mi fa parlare o no?! E' evidente che un ordine del giorno contiene due parti, quella illustrativa e quella dispositiva. In questo caso verrebbe approvato un ordine del giorno che nella

parte illustrativa parla dell'abusivismo attorno ai mercati rionali. Naturalmente decide il Consiglio, come diceva il collega Murolo, ma se io fossi un consigliere comunale voterei per una Commissione Consiliare in cui parla di tutto l'abusivismo....INTERRUZIONI poi fate come volete!"

LAURO (P.D.L.)

"Presidente, io ritiro il "considerato" e mantengo il dispositivo: le va bene, assessore?".

PIANA (L.N.L.)

"Intanto volevo ringraziare i colleghi che con queste iniziative ,che sono state un po' arginate dall'intervento dell'assessore Vassallo, hanno cercato di portare al centro del problema una questione pratica, ossia l'abusivismo commerciale, non solo quello che si manifesta attorno agli spazi adibiti ai mercati, ma anche di quello che di fatto è una piaga soprattutto in alcuni territori della città.

Ci sono infatti zone su cui Genova dovrebbe puntare molto perché sono sicuramente il momento di primo incontro con i turisti che arrivano a visitare Genova e che invece, purtroppo, si trovano in condizioni vergognose: mi riferisco in particolar modo al Porto Antico dove non si può passeggiare, soprattutto il sabato e la domenica, nella zona attorno all'Acquario e mi riferisco alla situazione vergogna che da tempo ormai caratterizza Via Turati e l'ha fatta diventare famosa in tutta la città e a tutti gli aspetti negativi che legati dietro a questa attività si celano.

Io devo dire la verità, nei confronti dell'Assessore Vassallo ho una particolare stima e tra l'altro nei contenuti della delibera, e faccio anche un accenno quindi alla posizione della Lega Nord in merito a questa riorganizzazione, a queste linee generali, non sono particolarmente contrario.

Ho un po' di perplessità rispetto a determinati tipi di scelte e di impostazioni, e soprattutto ho un po' di paura che le posizioni espresse dai rappresentanti degli operatori mercatali magari non tengano o non abbiano tenuto in debito conto quelle che sono le volontà degli operatori stessi.

Abbiamo già visto più volte in questo Consiglio, in questa città che i rappresentanti di un certo tipo di organizzazione di commercianti però in effetti non dialogano nella maniera opportuna, non si confrontano con i propri associati in maniera opportuna e questo spesso ha portato i rappresentanti delle associazioni di categoria ad assumere una posizione che poi nei fatti invece era totalmente disattesa e totalmente diversa rispetto a quello che è il pensiero degli associati stessi.

Quindi io nel merito di questa delibera così come in quella che prossimamente verrà trattata, mi asterrò proprio per queste perplessità anche se, pur come dicevo, comprendendo il senso e ritengo che sia assolutamente opportuno mettere ordine a queste strutture, cercare di rivalorizzarle e cercare di in qualche modo di contenerne i costi di gestione e mettere in campo tutte le iniziative utili al loro rilancio.

Quello che non riesco a capire è come purtroppo in questa città questa Amministrazione continui a volte a, come dire, non affrontare in maniera concreta e diretta i problemi a rinviare a momenti di discussione successiva, rincorrendo questo o quell'altro Assessore .

Io penso che il problema dell'abusivismo commerciale sia sotto gli occhi di tutti. E' bene affrontarlo in maniera più ampia possibile ma non credo sia il caso, voglio dire, di chiedere che ordini del giorno vengano trasformati in aspettative sostanzialmente e non vengano votati; chiedere che discussioni su un problema concreto come quello posto dal collega Della Bianca in presenza dell'Assessore Farello in aula cioè quello di estendere di mezz'ora cioè di trenta minuti un determinato tipo di agevolazione di sosta richieda chissà quale tipo di approfondimento se c'è la volontà politica e la lucidità di comprendere che è una cosa dettata dal buon senso e da una necessità che sia gli operatori che i cittadini che si rivolgono a questo tipo di attività commerciale avvertono.

Quindi io non riesco a capire come mai quando si parla di movida viene l'Assessore Scidone ma non c'è l'Assessore Vassallo, e quindi non riusciamo ad affrontare in maniera cogente le problematiche della città perché si parla di sicurezza ma non c'è la voce dei rappresentanti delle Politiche e del Commercio. Quando parliamo di Commercio ci sono problemi legati alla sicurezza e dobbiamo rinviare a successive occasioni di confronto e quando si parla di mobilità e di sosta in area blu legate a questioni appunto di scelte per il rilancio dei mercati coperti e non solo, dobbiamo rinviare ed addirittura affrontare questi ordini del giorno nel contesto del P.U.M., nella Commissione di domani pomeriggio che penso un respiro ben più ampio dovrebbe averlo.

Quindi mi spiace un po' che l'Amministrazione continui in questa strada e si sottragga da quelle che sono delle prese di posizione che non sono assolutamente ideologiche, ma sono dettate dal buon senso e sono quelle che animano l'azione dei consiglieri comunali.

Io sicuramente darò il mio sostegno agli ordini del giorno che saranno mantenuti e, nel rispetto delle posizioni dei proponenti che sono resi disponibili ad approfondire queste questioni in Commissione, lo farò a mia volta augurandomi che però non si continui a tardare a dare risposte.

Io penso che lo spirito che ha animato l'Assessorato a portare in Consiglio queste due iniziative vada in una direzione; l'atteggiamento che oggi ha tenuto in aula l'Assessore mi sembra sia un po' contraddittorio con il modo consueto con il quale si rapporta ai problemi.

Una considerazione relativa invece all'emendamento trasformato poi in ordine del giorno della consigliera Fusco. Francamente non lo comprendo in quanto non riesco a capire in queste poche righe come un progetto che sicuramente potrà essere ambizioso e magari anche utile a una fascia di cittadini meno abbienti o in difficoltà possa in così poche righe essere concretizzato.

Mi asterrò anche sullo stesso perché non mi è dato di comprenderne il significato intrinseco.”

MUROLO (P.D.L.)

“Dichiarazione ufficiale su mandato di tutto il gruppo, sia sugli ordini del giorno che sugli emendamenti e sulla delibera.

Sugli ordini del giorno restanti votiamo a favore, specialmente quello della collega Lauro, che ringraziamo, perché chiede di dover intervenire sull'abusivismo; lei noterà che non c'è un termine entro trenta giorni, entro tre mesi come altre volte è stato inserito quindi lasciamo che le cose possano organizzarsi al meglio però la necessità di parlare qui di abusivismo che comunque oggi è una piaga, oggi come ieri, ma specialmente in un momento di crisi è una piaga che va a carico delle persone oneste che tutti i giorni aprono una serracinesca o aprono un banco al mercato.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno così trasformato, l'ex diciamo emendamento trasformato in ordine del giorno della collega Fusco, non siamo d'accordo perché è un modo di far politica che non ci appartiene cioè o facciamo un progetto concreto e prima di tutto dobbiamo capire cosa è etico e cosa non è etico, cosa è biologicamente puro, cosa non è biologicamente puro, e chi può entrare in questo mercato.

Noi siamo stufi di vedere che casalinghe annoiate in SUV possano entrare gratis ai mercati generali, siamo stufi che casalinghe annoiate in SUV possano partecipare a questi mercati etici, allora o si fa un progetto serio dove si dice le persone che hanno la certificazione ISEE possono avere determinate garanzie oppure rischiamo di rubare ai poveri per dare ai ricchi, banalmente quindi un discorso di mercato etico così generico non ci soddisfa quindi non potremmo votare a favore.

Per quanto riguarda la delibera, Assessore, noi prendiamo atto del grande passo che lei ha fatto verso una libera scelta da parte degli operatori, una volta dovevano o mangiare quella minestra o buttarsi dalla finestra, nel senso che c'era soltanto una forma di autogestione, oggi vediamo che ci sono tre forme di autogestione che meglio si adattano a determinate situazioni contingenti di ogni singolo mercato.

Pur prendendo atto di questo, pur prendendo atto dell'enorme sforzo che ha fatto per migliorare anche i rapporti dal punto di vista dell'Amministrazione con i mercati coperti, non possiamo dimenticare che se oggi siamo in questa

situazione è perché per troppi anni i mercati sono stati considerati vacche da mungere dove quanto ricevevano dall'Amministrazione era di gran lunga maggiore di quanto investito.

Se oggi ci troviamo di fronte ad una situazione di forte degrado in molti mercati è perché per molti anni non ci sono stati investimenti in quei mercati preferendo dirottare somme in altre spese, giustificato o meno, qui chiaramente poi sono scelte politiche.

Quindi la posizione del Popolo della Libertà è di un'astensione propositiva di un'astensione favorevole all'indirizzo verso il quale vuole andare questa Amministrazione ma con questo, ritorniamo, al peccato originale di una gestione che non ci soddisfa e che oggi costringe gli operatori del mercato a metter mano ai propri risparmi per investire nel miglioramento dei mercati noi ci sentiamo di confermarlo con voto favorevole.

Un'ultima considerazione, e questo lo dico ai colleghi che hanno partecipato alla Commissione. Assessore credo che le possa interessare, non suggerisca le risposte.

Assessore, un'ultima considerazione, io in Commissione avevo richiesto specificatamente un intervento di un rappresentante di ogni mercato, mi è stato negato, sono arrivati qui i rappresentanti dei sindacati assicurandoci che hanno concordato la loro risposta con i loro iscritti, continuiamo a ricevere telefonate e segnalazioni da parte degli operatori dei mercati anche iscritti ai sindacati, che non sapevano di questo provvedimento, che non sapevano che oggi si trattava di questo argomento in Consiglio Comunale quindi rischiamo ancora una volta questa enorme forbice tra gli operatori effettivi ed i sindacati che ritengono di rappresentare. Non vorrei che oggi si ripetesse l'esempio di Mercurio; oggi non hanno informato nemmeno i loro iscritti, o meglio le associazioni di categoria, che forse chiarisce a chi ci riferiamo, quando hanno specificatamente affermato qui che avevano, attraverso assemblee e altre comunicazioni, concordato il tutto con i loro aderenti.

Io non vorrei aver ragione, vorrei tanto sbagliarmi ma se così è rischiamo che gli operatori dei mercati non accetteranno perché nessuno gli ha spiegato anche i termini precisi del provvedimento e quello che è la sua volontà.

Aldilà di quello che ha fatto lei, però lei rappresenta l'Amministrazione, le associazioni di categoria invece dovrebbero rappresentare l'effettiva volontà dei loro iscritti.”

CECCONI (P.D.L.)

“Io ho partecipato a tutte le riunioni, delle Commissioni e tutto quanto, anzi addirittura ne abbiamo chiesto una in più, qui sono tutti presenti, ne abbiamo chiesto una riunione in più per sentire le associazioni, le abbiamo

ascoltate, le abbiamo interrogate e hanno detto che loro sono favorevoli al provvedimento che ha preso l'Assessore.

Io so solo una cosa, che prima abbiamo avuto manifestazioni degli ambulanti da tutte le parti, c'era un disordine in quell'apparato lì, c'è andato l'Assessore Vassallo, ha cominciato a sentirli ad interrogarli, e ho visto che ha portato delle proposte in Commissione.

La prima volta che abbiamo fatto la Commissione, eravamo tutti favorevoli però abbiamo voluto andare oltre, abbiamo chiesto una nuova Commissione, abbiamo sentito le associazioni e qui erano tutti d'accordo tutti quanti in Commissione abbiamo detto parere favorevole, non abbiamo mostrato nessuno un minimo di dissenso, mi dispiace collega Murolo, mi dispiace perché sei del mio gruppo ma io non accetto le telefonate perché se dovevamo fare qualche dimostrazione dovevano venire in Commissione, allora li avremmo sentiti volentieri li avremmo ascoltati, avremmo visto il dissenso.

Quindi pertanto il mio voto è favorevole.”

DANOVARO (P.D.)

“Dopo l'intervento del consigliere Cecconi, è difficile rappresentare la posizione del Gruppo del P.D. .

No, vedete ha dimostrato che il re è nudo insomma questa posizione politica che state assumendo e anche elementi che erano emersi in maniera abbastanza lampante dalla discussione e dalle proposte che sono state avanzate perché vedete il tema dei mercati e in generale il tema del commercio, è un tema complesso, la cui fortuna o la cui sventura dipendono da tanti fattori che concorrono a determinare l'efficacia dei vari provvedimenti ed intervenire per il sostegno a questa attività.

Però non vorrei che enumerando tutti gli altri strumenti che sarebbero utili adottare per sostenere questa attività e nello specifico le attività mercatali, poi non entrassimo nel merito di questa proposta.

Credo che in controluce si legga anche la qualità di questa proposta visto che osservazioni di merito non ne abbiamo visto; d'altronde il riordino della gestione dei mercati comunali era un riordino che si attendeva da anni, e credo che questo riordino colga il segno delle trasformazioni e dei cambiamenti che il nostro territorio ha visto.

Cambiamenti rispetto alla riorganizzazione logistica alla composizione sociale alla natura territoriale urbanistica ma anche alla riorganizzazione della rete distributiva ai problemi economici che si sono determinati ultimamente e anche alle abitudini dei consumi che si sono via via in questi anni trasformati.

Questo dispositivo ci consegna una fotografia e ci offre un'opportunità per risollevare un comparto, fotografa una situazione in cui alcuni dei circa

ventiquattro venticinque mercati comunali vivono per le ragioni che ho sopra enunciato, dei momenti di difficoltà.

Difficoltà che non si misurano solo al complessità della loro fase adesso, ma che consigliano l'Amministrazione a rivedere la funzione stessa di quei mercati perché spesso anche a seguito della promulgazione dei bandi non si vedono soggetti economici pronti a raccogliere quella sfida, pronti ad investire, pronti a valorizzare la funzione mercatale di quegli spazi.

Quindi un'Amministrazione che prende atto delle trasformazioni che ci sono e insieme alle Amministrazioni territoriali, quindi ai Municipi, valuterà le soluzioni migliori per dare nuove risposte a quegli spazi ed insieme a questo si attrezza per rispondere e favorire un nuovo percorso virtuoso degli operatori consentendo loro sia una diminuzione dei costi dei canoni, là dove si dovessero impegnare attraverso nuove forme consortili a manutenzioni ordinarie ed attivarsi fattivamente per promuovere attraverso queste nuove forme consortili un nuovo piano di investimenti per manutenzioni straordinarie che molto spesso risultano vitali per la qualità dell'offerta mercatale e per la vita di quegli operatori.

Questo è il merito che noi dobbiamo riconoscere a questo dispositivo; un dispositivo che restituisce al Comune la sua funzione regolatrice, programmatoria che deve accompagnare i soggetti operatori nel mercato ma che al contempo li rafforza, ne fa soggetti imprenditoriali veri .

Questo si può dire davvero una riorganizzazione di questo comparto che definisce e consolida una funzione propria di un'attività produttiva di cui gli operatori mercatali sono protagonisti.

Operatori mercatali che avranno più facilità anche attraverso la cessione del diritto di superficie, ad una serie di interventi che non incideranno sul bilancio del Comune attraverso appunto quel meccanismo difficile da spiegare ma che rischia di accantonare soldi del Comune che non può spendere diversamente ma che ne fa soggetti imprenditoriali, soggetti che possono investire, che riqualificano il loro mercato e che creano le infrastrutture necessarie ad esempio attraverso project financial per poter accogliere una nuova utenza; penso ai parcheggi ed altre soluzioni, per rilanciare quel settore e rilanciare la loro capacità economica e produttiva.

Ci sono state nella discussione proposte che io mi sentirei di condividere là dove stralciassero delle premesse e delle considerata che, diciamo così, limitano la visione di un problema molto più complesso ma credo possa essere espresso un giudizio positivo a quegli ordini del giorno che ci impegnano a fissare una Commissione Consiliare o più Commissioni Consiliari o per ragionare su tutto il problema dell'abusivismo, un problema complesso che a volte incide negativamente sui mercati ma più ancora negativamente sulle situazioni degli ambulanti e che ha bisogno anche di strumenti di verifica e controllo di cui si deve dotare l'Amministrazione.

Credo che queste proposte vadano accolte ma vorrei che fosse soprattutto accolto, e mi fa piacere davvero Cecconi che in maniera efficace ci ha rappresentato la proposta che avanza l'Assessore è stato anche capace di raccogliere la disponibilità e l'interesse di tutte le associazioni di categoria.

Ma, guardi Costa, di solito vengono qua a lamentarsi se noi qua non ne vediamo vuol dire che sono tutti contenti, non vorrei che li scontentasse lei e il suo Gruppo astenendosi.

Per cui noi ci pronunciamo favorevolmente a questo provvedimento per la qualità, la capacità di interpretare la situazione in cui ci troviamo, ma anche soprattutto ad individuare un percorso futuro che dia certezza e possibilità di crescere agli operatori mercatali.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Mi riallaccio all'ultimo punto dell'intervento del collega Danovaro per dire che forse fa i conti senza l'oste in quanto non mi risulta che proprio ci sia un entusiasmo totale e viscerale tra gli operatori, ad esempio del Mercato Orientale.

Quindi non abbiamo ancora visto, vedremo gli operatori, sicuramente come abbiamo visto nel passato, di fronte ad altre proposte di autogestione.

Io vorrei intervenire sugli ordini del giorno.

Ribadisco quanto ha detto la collega Lauro, con il nostro ordine del giorno abbiamo eliminato il considerato per non turbare l'Assessore, infatti avevo visto che lei aveva dei tremiti e dei sudori freddi per cui, proprio per andarle incontro, Assessore Vassallo, ho deciso eliminare il considerato no perché ci teniamo alla sua salute ovviamente.

Però ci è sembrato il suo intervento mi scusi un po' schizzato, nel senso che quando noi presentiamo un ordine del giorno, ci rivolgiamo al Sindaco e in qualche caso alla Giunta, Sindaco e Giunta. L'Assessore individualmente non è il nostro interlocutore, ma è la Giunta l'interlocutore, l'Assessore quando esprime il suo parere lo fa a nome della Giunta. Quindi che sia l'Assessore Tizio, Caio, Sempronio, a noi non interessa assolutamente e questo vale naturalmente per gli ordini del giorno, per gli emendamenti e vale per le interrogazioni, interpellanze.

Questa è la realtà e non è che possa essere interpretata diversamente; mi parlano tutti molto bene della sua opera io ho qui accanto il consigliere Piana che è abbastanza d'accordo, e il suo intervento mi è piaciuto molto devo dire, però mi spiace io voto in senso contrario perché, è stato già detto da altri, sono quindici anni che le varie Giunte cercano di risolvere l'annosa situazione dei mercati, il degrado a cui sono sottoposti la maggior parte dei mercati, con il mito dell'autogestione.

Così facendo addossano agli operatori commerciali le proprie inadempienze perché i mercati sono andati alla malora ma non per colpa degli operatori, ma per il fatto che le varie Giunte non sono mai intervenute con opere di straordinaria manutenzione, hanno fatto sempre pochissimo, pochissimo, pochissimo, anche se, com'è stato detto pure questo, alcuni mercati potevano avere un valore anche sul profilo turistico, anche sul profilo culturale perché rappresentano una realtà molto forte.

Lei ci propone un mosaico di soluzioni. Io sinceramente avrei preferito che lei indicasse una linea che fosse quella comunque anche del più, un'offerta maggiore.

Va tutto bene per carità, offre più scelta però mi sembra che questa delibera metta in pericolo gli operatori commerciali più deboli finanziariamente perché alla fine di questo processo in realtà i più deboli o quelli che comunque aderiscono e non saranno in grado di pagare, di far fronte agli oneri che derivano dall'aver accettato il principio dell'autogestione ebbene questi, saranno poi espulsi dai mercati e saranno poi emarginati, come finiranno emarginati coloro che non vorranno, la minoranza, se ci sarà e se sarà minoranza, che non aderirà all'autogestione nelle sue varie forme.

Ma noi teniamo presente che il commercio vive, come il resto dell'economia, in una situazione estremamente difficile.

Lo so che non abbiamo soldi ma non ce li hanno neppure gli operatori commerciali, molti non ce li hanno, quindi per questo li vogliamo emarginare? Li vogliamo mettere al muro? Io non credo che questa delibera, anche se, capisco che le intenzioni sono buone non voglio fare una crociata contro l'Assessore Vassallo però sinceramente, per le motivazioni che ho detto, questa non mi convince e voterò fermamente contro.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“La pregherei Presidente di chiederei ai consiglieri che non sono interessati ad ascoltare altri consiglieri che stanno parlando ad uscire fuori dall'aula.

Noi ci siamo sempre posti all'attenzione, aldilà dell'appartenenza di valutare bene quali sono gli elementi che possono essere utili ai cittadini e alla città stessa.

Io credo che questa proposta vada nel senso di valorizzare quella che ad oggi è una realtà di fatto cioè il sistema della gestione dei mercati.

I mercati rionali sono sempre stati una risorsa preziosa per il servizio pubblico che hanno svolto, ma abbiamo visto anche che gli stessi mercati si trovano ad affrontare una forte crisi, economica; il bando delle assegnazioni ha dimostrato l'appetibilità di questi mercati rionali, su centoundici posteggi liberi solamente cinquantun domande di cui solamente sedici assegnate.

Quindi credo che ci sia l'esigenza di valorizzare tutte le strutture mercatali e credo che l'Assessore, la Civica Amministrazione, ci abbia portato una proposta che possa dare degli strumenti ai propri cittadini e al proprio tessuto commerciale di riqualificarsi; poi è decisione propria approfittare di alcuni strumenti ma il dovere di una Civica Amministrazione è mettere a disposizione dei propri cittadini, del proprio tessuto commerciale, e delle proprie strutture degli strumenti che possono dare la possibilità di evolversi.

Io ho sentito alcune riflessioni, mi dispiace che manca il consigliere Piana, si chiede l'autogestione a, scusa, scusa, si chiede l'autogestione sul federalismo dei territori non capisco perché noi dobbiamo affidare l'autogestione ai mercati rionali al commercio.

Credo che sono stato attento al suo intervento, non ho fatto nessuna rimostranza e pregherei lo stesso di stare in silenzio e ascoltare la mia riflessione. Io faccio delle riflessioni, si chiedeva l'autogestione delle ronde, cioè lasciare la sicurezza all'autogestione delle ronde, però non vogliamo l'autogestione dei mercati.

Io credo che ci sia una grossa differenza. La sicurezza credo che sia invece un dovere dello Stato mentre l'autogestione dei mercati rionali è competenza del Comune che deve dare ai propri operatori degli strumenti per poter far sì che ci sia una migliore valutazione di quello che è stato il tessuto commerciale ad oggi.

Questa era solamente una piccola differenza.

Io credo che oggi questi strumenti danno anche la possibilità di mantenere vincolata la destinazione d'uso di quegli immobili che rimangono a destinazione mercatale ma che gli dà un punto di riferimento che è quello dell'articolo quarantatre punto quattro/uno del P.U.C. che cita che questi mercati rionali si possono attrezzare diversamente e non vendere solamente verdura. Quindi possono anche acquisire delle iniziative, non so, possono fare anche un asilo all'interno del proprio mercato, potrebbe essere un'attrattiva per avere per portarsi i clienti a casa, e poter dare anche un servizio al territorio, anche al quartiere, un servizio privatistico di questo tipo.

Credo che potrebbe essere una soluzione a vantaggio degli operatori che vogliono evolversi a livello imprenditoriale.

Non solo, ma dà anche la responsabilità; prevede anche che nell'autogestione in queste cinque condizioni ci sia veramente il coinvolgimento di promuovere la cultura di responsabilità imprenditoriale, e non solamente imprenditoriale perché ad oggi abbiamo assistito solamente ad una cultura imprenditoriale di soldi istituzionali e farne quello che si vuole. Questo invece è imprenditoriale, credo, senza risorse aggiuntive, semmai si cambia metodo.

Io credo che, anche eliminare possibili ricadute negative sul bilancio comunale le fidejussioni, lo ha detto prima l'Assessore al Bilancio, ha fatto riferimento a quello che è la possibilità di una Civica Amministrazione, di un

tetto d'indebitamento e credo che sia utile anche andare incontro a questo indebitamento tuot court.

Quindi noi, come U.D.C., diamo un parere favorevole a questa proposta di linee ed indirizzo perché per la revisione del sistema gestionale crediamo che queste cinque condizioni siano più adeguate alle esigenze degli operatori commerciali che operano in quel settore, delle strutture mercatali, e nonché delle esigenze dello sviluppo commerciale della nostra città.

Quindi, io ringrazio l'Assessore per aver citato il contributo che noi abbiamo dato in sede di Commissione, avendo preso anche in considerazione quello che è stato l'emendamento proposto dal consigliere Grillo che andava incontro a quelle che erano le nostre prerogative nella discussione della Commissione, noi facciamo un plauso a quando ci sono proposte che vadano incontro alle esigenze della città e dei cittadini stessi."

DELPINO (SINISTRA E LIBERTA')

"Sarò brevissimo perché mi sembra che a questo punto sia stato già detto molto se non tutto.

Io credo che questa delibera sia stata ben costruita, nel metodo e nel merito.

E' una delibera costruita con il contributo di tutti, con l'intelligenza di molti avendo un'intelligenza una propensione all'ascolto sia della minoranza che delle categorie interessate, mi stupisce un po', da questo punto di vista, l'intervento di Murolo, persino in Cecconi ristagna del buon senso.

Mi sembra che da altre parti invece questo buon senso, come dire, ci sono due categorie di pensiero ho visto nell'opposizione, c'è chi è più per manifestare la propria espressione politica nelle opere, le opere sono state fatte bene e quindi è Cecconi, e chi invece manifesta la propria volontà politica nella fede aprioristica.

Noi credo che ci dovremmo salvare con le opere più che con la fede in questo caso, specifico.

La pregherei Assessore di tener presente tre considerazioni che sono state fatte e sfiorate in alcuni interventi: chiudere, come lei ha detto anche in delibera, il mercato che è da sempre per la collettività intera un momento di aggregazione, di socializzazione tra i cittadini può essere anche un momento di tristezza.

Certo, questo è controbilanciato dal fatto che le dure leggi del mercato a volte impongono purtroppo dei dimensionamenti e delle gestioni che siano all'altezza dell'equilibrio economico; in questa società si può comprendere anche questo.

La pregherei di non sottovalutare l'indirizzo dato dalla collega Fusco, perché, e mi sembra che lei lo abbia accolto, anche se non può essere declinato

il perché, il mercato etico non è quello dove la massaia ci va col SUV, il mercato etico è quello in cui si danno delle carte di credito a livello sociale, si consuma, come fa la Caritas, come fa il Banco Alimentare, come ha fatto Berlusconi, sicuramente, ha messo a disposizione il suo patrimonio anche abitativo a favore di signori che avevano bisogno di guadagnarsi qualche cosa, ad esempio, e ha fatto un'azione sociale lungimirante che noi abbiamo apprezzato a lungo; il mercato etico ha una forte valenza sociale, al mercato a chilometro zero a filiera corta.

Io la pregherei quindi di studiare di vedere se c'è la possibilità di salvare qualcosa in direzione di questi obiettivi. Del resto c'è un'altra particolarità che forse può essere banale, ma il cambiamento della città, l'urbanizzazione che va in un altro senso, faccio l'esempio del mercato di Cornigliano che si trova in una parte della città in questo momento degradata perché generalmente quando c'è una via di comunicazione molto forte, un'infrastruttura molto forte c'è il rischio di creare una parte più degradata. La strada a mare forse potrà portare tutto il quartiere di Cornigliano ad una vivibilità diversa e potrebbe succedere che il mercato stesso possa avere un'altra valenza.

Quindi la città quando cambia, potrebbe anche cambiare questo tipo di offerta commerciale. Siamo d'accordo su questa delibera, anzi la ringraziamo, però la preghiamo contemporaneamente di tener conto delle sottolineature che hanno valenza sociale ambientale, ecologica che qui sono state in qualche modo evidenziate attraverso alcuni interventi ed alcuni ordini del giorno ed emendamenti.”

CORTESI (P.D.)

“Una breve mozione d'ordine per recuperare al voto i due ordini del giorno uno presentato dal sottoscritto e dal consigliere Malatesta relativi all'abusivismo commerciale visto che è cambiato il quadro e i considerata anche dell'altro ordine del giorno e del consigliere Campora, quindi li recuperiamo al voto anche quelli.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Quindi mi sembra che il dibattito abbia suggerito ai proponenti di due diversi ordini del giorno di recuperarli e di poterli mettere in votazione.

Allora, secondo me, e adesso andrei a ragionare su eventuali accorpamenti, potremmo a questo punto l'uno il tre e il sette unirli in un'unica votazione trattandosi di medesimo argomento, su cui la Giunta si è espressa favorevolmente, quindi io metterei l'ordine del giorno uno nel testo modificato, e accettato dalla consigliera Lauro, lo unirei al tre e al sette nel testo recuperato.

Dopodiché, secondo i miei ragionamenti, il due io l'avevo interpretato come raccomandazione quindi non lo votiamo, ma se lei che è l'estensore mi dica cosa vuole fare.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io ho interpretato la risposta dell'Assessore nel senso che il mio ordine del giorno riferito al Mercato Orientale fosse trattabile a partire da marzo nel contesto degli altri mercati. Se è così, bene se no lo mantengo.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il quattro, il cinque, il sei vanno in Commissione, non li votiamo.

Il sette e l'otto sono da votare, quindi secondo me 1, 3, 7 potremmo unirli l'8 mi sembra che questa sia la linea di pensiero.

Il due lo metto in votazione.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Scusi Presidente, no basta, a che titolo mi dite basta.

C'era un ordine del giorno al quale l'Assessore mi ha risposto che questo ordine del giorno se era possibile trattarlo a parte contestualmente ad altre situazioni di mercato.

Se è così lo avevo accolto, ma se non è così lo mantengo come è.”

ASSESSORE VASSALLO

“Se l'ordine del giorno rimane così la posizione della giunta è per il no.

Sarà mia cura di convocare una Commissione per i fatti miei, senza l'indicazione del Consiglio, entro la primavera per parlare di tutti i mercati, ma la posizione su questo ordine del giorno allora è no.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI.

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre, coordinandosi con il relativo Presidente, una commissione specifica inerente il tema dell'abusivismo commerciale.

Proponenti: Lauro (PDL); Bernabò Brea (Gr.Misto)”

Ordine del giorno n. 2

“Evidenziato che nel precedente ciclo amministrativo vi sono state riunioni di Commissione consigliare per la ristrutturazione del mercato Orientale di Via XX Settembre, con audizione dei rappresentanti degli operatori;

Considerato il tempo trascorso e rilevato che nessuna informativa è stata in merito fornita al Consiglio comunale;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione circa i progetti elaborati modalità e tempi previsti per la ristrutturazione del mercato.

Proponente: Guido GRILLO”

Ordine del giorno n. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

gli operatori commerciali operanti nei mercati civici rionali vivono un momento di crisi economica a causa della compressione dei consumi;

tale momento di difficoltà è aggravato dalla concorrenza sleale operata dai venditori abusivi, spesso stazionanti in prossimità dei civici mercati;

è necessario che il Comune si attivi per arginare questo fenomeno che di giorno in giorno assume dimensioni allarmanti attraverso maggiori controlli sul territorio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad effettuare maggiori controlli sul territorio al fine di reprimere il fenomeno dei venditori abusivi.

Proponenti: Campora (PDL)”

Ordine del giorno n. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l’istituzione - nel territorio cittadino - delle “Blu-Area”, e delle “Isole azzurre”;

Considerato che in talune zone di interesse commerciale per la presenza limitrofa di mercati pubblici – come la Piazza Romagnoli – detti parcheggi prevedono una tariffazione ridotta di 0,50 Euro della prima frazione oraria di 30 minuti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad indirizzare “Genova Parcheggi” affinché – a decorrere dal mese di Dicembre 2009 – la prima frazione oraria a tariffa ridotta venga elevata a 60 minuti, anziché solo 30 minuti.

Ad estendere tale tariffazione a tutti i civici mercati.

Proponente: Della Bianca”

Ordine del giorno n. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l’istituzione - nel territorio cittadino - delle “Blu-Area”, e delle “Isole azzurre”;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad indirizzare “Genova Parcheggi” affinché, a decorrere dal mese di Dicembre 2009, sia resa gratuita la sosta agli operatori commerciali.

Proponente: Della Bianca”

Ordine del giorno n. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l’istituzione - nel territorio cittadino - delle “Blu-Area”, e delle “Isole azzurre”;

Considerato che in talune zone di interesse commerciale per la presenza limitrofa di mercati pubblici – come la Piazza Romagnoli – detti parcheggi prevedono una tariffazione ridotta di 0,50 Euro della prima frazione oraria di 30 minuti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad indirizzare “Genova Parcheggi” affinché – a decorrere dal mese di Dicembre 2009 – la prima frazione oraria a tariffa ridotta venga elevata a 60 minuti, anziché solo 30 minuti.

Detto cambiamento all’indirizzo sia del sostegno ai piccoli commercianti che dei cittadini che utilizzano il mezzo privato per provviste casalinghe di generi alimentari.

Proponente: Della Bianca”

Ordine del giorno n. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che:

dal 1 maggio è diventata operativa una parte della riorganizzazione della Polizia Municipale, in particolare per quella parte del Corpo di Polizia Municipale che si occupa dei reati di frode commerciale e di commercio abusivo;

Considerato che:

è stato stipulato il 21 giugno 2007 dalla Civica Amministrazione un patto con il Ministero dell’Interno per la sicurezza della città “Patto per Genova

sicura", che prevedeva tra l'altro l'effettuazione di operazioni straordinarie di contrasto all'abusivismo commerciale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a presentare in apposita commissione nel mese di marzo 2010 una relazione su tale attività di contrasto svolta nella nostra città.

Proponenti: Cortesi, Malatesta (PD)”

Ordine del giorno n. 8

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere in uno dei mercati destinati alla chiusura la sperimentazione di un nuovo mercato detto “Mercato etico” che diventa un luogo dove poter “acquistare”, attraverso un credito di spesa, generi di prima necessità a misura di famiglia che vengono erogati gratuitamente e che potrebbe rappresentare una risposta concreta, ma idonea e dignitosa.

Proponenti: Fusco (IDV).”

Emendamento n. 1

“Rilevato che la Giunta propone di rinviare l'approvazione delle fasi procedurali per l'approvazione dei progetti di autogestione mercatale ad apposito provvedimento della Giunta Comunale e l'approvazione degli schemi contrattuali relativi ad apposito provvedimento di competenza dirigenziale, aggiungere il punto 4 nel dispositivo di Giunta: “di riferire in merito al Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

L'emendamento n. 2 è stato trasformato in ordine del giorno n. 8.

Emendamento n. 3

“Al punto 4 del sistema di gestione mercatale sostituire le parole “autogestione con costituzione del diritto di superficie non superiore a 30 anni” con le seguenti parole: “autogestione con costituzione del diritto di superficie non superiore a 50 anni”

Proponenti: Murolo (P.D.L.), Cortesi (P.D.).”

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, 3, 7 approvati all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2: respinto con 15 voti favorevoli; 24 voti contrari (Cappello, P.D., Verdi, Sinistra e Libertà, Verdi, I.D.V.); 3 astenuti (U.D.C.: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 8: approvato con n. 23 voti favorevoli; n. 19 astenuti (PDL: Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Praticò, Viazzi; Gr. Misto: Bernabò Brea, Cappello; UDC: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli; Lega Nord: Piana; Porcile).

Gli ordini del giorno n. 4, 5, 6 saranno discussi in Commissione.

Esito della votazione sugli emendamenti n. 1 e 3: approvati all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 71: approvata con 29 voti favorevoli, 1 contrario (Bernabò Brea), 12 astenuti: (P.D.L.: Basso, Campora, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana).

DXXVIII (88) PROPOSTA N.77/2009 DEL 29/10/2009
APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL VIGENTE
REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL
CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED
AREE PUBBLICHE

LAURO (P.D.L.)

“Con l’ordine del giorno numero 1 io chiedo all’Assessore se si poteva introdurre a questa proposta anche tecnicamente il canone durante l’occupazione del suolo durante la notte bianca.

Questo perché l’evento della notte bianca è diventato sì un evento culturale amato dalla Giunta però anche un evento commerciale.

Ormai Via XX Settembre durante la notte bianca è coperta di bancarelle e non solo Via XX Settembre, quindi chiedo canone e soprattutto orari, perché i commercianti di Via XX Settembre si lamentano che le bancarelle vengono aperte dalla mattina, ma loro purtroppo non lavorano tutto il giorno.

Quindi volevo chiedere Lei cosa ne pensa a proposito.

Se si può introdurre nella proposta tre anche il canone durante le notti bianche, o la notte bianca è considerata manifestazione, come mi diceva in Commissione, oppure evento commerciale.”

GRILLO GUIDO (P.D.L.)

“Con il mio ordine del giorno n. 2, esaminando le modifiche al regolamento, vi sono alcune questioni, a mio giudizio, che non sono state previste, in questo regolamento.

Parlo soprattutto dell’occupazione del suolo pubblico su richiesta dell’Ente Locale, per eventuali interventi anche se questi affidati ad esempio ad ASTER. Che cosa la città registra quotidianamente? Che vengono occupati degli spazi transennati nelle pubbliche vie o sui marciapiedi, credo sia tipico questo dei comportamenti di ASTER, per cui spesso e sovente rispetto ad una mattonella divelta od altro vengono collocate delle transenne con una procedura, per altro che dovrebbe, signor Assessore farci molto ragionare.

Arriva la segnalazione, un tecnico di Aster, ma cito Aster perché la competenza potrebbe essere anche di altri uffici comunali, avviene il sopralluogo da parte di un tecnico, dopodiché partirà un furgone Aster che collocherà una o due transenne, che resteranno quasi sempre per giorni se non settimane, che poi verranno divelte, abbandonate, e sulle quali poi i nostri cittadini incorrono con incidenti.

Allora, vogliamo regolamentare anche questa questione di tutto ciò occupato su ordine o su disposizione dell’Ente Pubblico?

Porto un altro esempio: articolo 17, occupazione di spazi sottostanti o sovrastanti il suolo pubblico. Cito solo un esempio: tunnel che attraversa la Stazione di Brignole, lato Corso Sardegna. Ci sono dei ponteggi da circa due anni abbandonati a loro stessi, allora chi li ha collocati? Chi è il responsabile di questa struttura se poi i lavori non sono stati eseguiti? Cioè, io non voglio farla lunga Assessore, mi spiace che non ero presente in Commissione, certo è che questo regolamento a mio giudizio è lacunoso per quanto riguarda tutte le questioni che voi avete affrontato. L'ordine del giorno invece che cosa propone in riferimento all'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche? Io vorrei portare un esempio, una categoria importante della nostra città che dà lavoro a centinaia centinaia di persone che sono gli ambulanti, su cui molto discusso ma poi la sostanza della pratica che li riguarda è questa, sono anni, io mi ricordo a partire dall'assemblea che era venuta al Matitone e poi via via con altre iniziative che hanno molto contestato i provvedimenti del passato.

Ho la scarsa considerazione con la quale questa categoria di cittadini era considerata, soprattutto che loro svolgono e sviluppano un servizio, al servizio della collettività, nei quartieri più popolosi della nostra città, che hanno il gradimento dei nostri cittadini e, forse è qui che io avrei molto insistito sul discorso dell'abusività, il quale insiste nei mercati rionali nell'indifferenza totale di chi è preposto ai controlli.

Perché se visitiamo qualsiasi mercato rionale noteremo che anche i vigili fanno il loro giro di servizio, magari anche la polizia od altro, c'è però estrema tolleranza. Io parlo dell'abusivismo che insiste sui marciapiedi e in prossimità dei mercati rionali gestiti dagli ambulanti.

Ed è forse qui che bisogna intervenire con maggiore urgenza, perché i vigili ci sono al mattino probabilmente per assegnare o controllare che i posti degli aventi titolo siano occupati, poi è terminata la loro funzione? Non si accorgono di quello che accade in giro? E altre forze preposte all'ordine pubblico? Detto questo io invito la Giunta a considerare quanto detto in quanto non è una novità è stato oggetto anche di pubblica denuncia in questo Consiglio Comunale con molte iniziative consiliari.

Sul regolamento invece nel suo insieme, noi proponiamo che annualmente su queste proposte di modifica di regolamento che annualmente la Giunta riferisca in un'apposita riunione di Commissione. Perché vedete, solitamente si approvano i regolamenti, tra l'altro poi i regolamenti se non si seguono, se non si verificano sul piano attuativo restano poi in vigore per dei decenni quando nella fattispecie è opportuno che anche queste modifiche sul regolamento, siano assoggettate almeno ad una verifica annuale non parlo del Consiglio Comunale, anche se di competenza, ma una volta all'anno verificare lo stato di attuazione del regolamento per raccogliere eventuali proposte e

suggerimenti da parte delle Associazioni di categoria e apportare al regolamento se necessario ulteriori ed eventuali modifiche.

Quindi questo ordine del giorno propone che annualmente l'Assessore riferisca in un'apposita riunione di Commissione, faccia il bilancio di quello che è accaduto nel corso di un anno con disponibilità a rivedere il regolamento, a modificarlo, integrarlo, a farsi carico magari di questioni che, con questo provvedimento, noi non abbiamo previsto, tipo quelle che io citavo in premessa del mio intervento, compreso ovviamente il discorso tariffario, Assessore."

BASSO (P.D.L.)

"Il mio ordine del giorno numero tre nasce da un articolo 54 della scorsa primavera, alla quale fatta insieme al consigliere Bernabò Brea interpellanza di urgenza ed il Vice sindaco Pissarello aveva risposto, peraltro in maniera abbastanza interlocutoria.

Andando a rivedere i verbali della seduta aveva detto che si sarebbe riservato di riferire nuovamente in aula sulle nostre domande, ma nonostante i nostri solleciti verbali e scritti, le risposte definitive non sono mai arrivate e credo che questa sia l'occasione giusta per riproporre alla Giunta un problema che si è ripresentato nei primi mesi del 2009 e cioè la doppia imposizione per le impalcature a servizio dei lavori per le facciate condominiali là dove insistono parte sul suolo pubblico, e quindi sui marciapiedi, e parte sulle aree di parcheggio circostanti aree blu e aree azzurre.

La questione che era stata già dibattuta nel 2006, come ricordo nella premesse, aveva avuto una sua soluzione in una determinazione dell'Assessore Merella del 2006, quando aveva espressamente detto che non ritiene corretto richiedere a dette imprese un onere aggiuntivo a quello da esse già sostenuto, qualora le impalcature regolarmente autorizzate occupino aree destinate ad aree blu, salvo per l'ipotesi che il cantiere dovesse comportare anche l'utilizzo di automezzi, che andavano allora ad insistere sull'area blu, per il quale evidentemente essendo automezzi, pagavano la sosta prevista.

Credo che questo sia il momento giusto per chiarire una volta per tutte, per assicurare le imprese, di questa doppia imposizione che io ritengo un vero e proprio balzello se è vero quello che mi hanno riferito e hanno riferito al consigliere, sia le associazioni di categoria sia alcune imprese o vero sia: la tassa di occupazione del suolo pubblico che è quella determinata nella delibera che andremo ad approvare, deve ricomprendere evidentemente anche le aree circostanti, quindi un'unica imposizione. Se poi Genova Parcheggi ha delle rivendicazioni su queste aree allora sarà un problema di raccordo tra gli uffici, una parte della tariffa resterà nelle casse comunali e altra verrà riversata nelle casse di Genova Parcheggi.

Certo è che la doppia imposizione ha un solo fine, quello di andare a gravare ulteriormente sulle imprese i quali chiaramente poi li riversano sui condomini e quindi i lavori aumentano e questo è grave in un periodo di crisi.

Quindi io vorrei una parola definitiva, se possibile, su questo punto.

Il mio secondo ordine del giorno, il numero quattro viceversa, è sempre sulla tariffa, sugli scavi e la rottura del suolo pubblico da parte di aziende pubbliche o private, comunque di grande respiro, ad esempio Fastweb, Iride, e anche per rottura di suolo pubblico da parte di privati.

Visto che abbiamo appena sentito dall'Assessore Miceli, anche se era inutile che ce lo dicesse perché sapevamo tutti delle difficoltà di bilancio dei Comuni, ma del Comune di Genova visto che ne stiamo parlando in modo particolare, allora io dico, visto che: soldi non ce ne sono, che le strade cittadine sono una gruviera, e qualunque motociclista, ma credo qualunque pedone lo sa, visto che la tassa di occupazione per rottura suolo non è certamente congruente, non congruita Assessore come ha scritto nella precedente delibera.

Non è certamente congruente e necessaria per potere poi correre riparo.

Io chiedo se è possibile, quindi come ordine del giorno e come impegnativa della Giunta, di andare a stabilire un regolamento che disciplini questo particolare con un suggerimento alla Giunta.

Invece di andare a fare il solito rappezzalo, magari di due o tre metri quadrati, se è possibile andare a riprendere, quindi porre a carico dell'impresa, che utilizzano del suolo pubblico, una complanarizzazione dell'asfalto quindi un suo adeguamento, che non può essere limitato evidentemente ad un metro, ma che deve partire da dieci metri avanti e dieci metri indietro, per tutta la larghezza della carreggiata, perché questo andrebbe sicuramente ad essere un grosso beneficio per le casse comunali le quali ogni due anni, e questo mi ricordo che ne avevamo parlato mi pare in sede di Bilancio l'anno scorso con l'Assessore Margini, ed aveva detto che era un problema, perché evidentemente è una pezza su pezza, e ad un certo momento le strade cittadine sono nello stato in cui si trovano.

Quindi, se insieme con la tassa per la rottura suolo fosse previsto, con criteri trasparenti e chiari, l'obbligo da parte delle imprese di ripristinare quello che hanno trovato, io credo che questo sarebbe sicuramente un sollievo per le casse cittadine e per l'A.S.Ter. medesima. Credo che questo sia un suggerimento utile perché non potremo negare il permesso di inserire cavi e quant'altro, ma per converso ritornerà la strada nello stato in cui dovrebbe essere”.

CORTESI (P.D.)

“Leggo l'ordine del giorno n. 5, firmato da me e dal collega Murolo: “Il Consiglio Comunale, tenuto conto che i mercati bisettimanali di merce varia

stanno scontando un lungo periodo di forte flessione delle vendite dovuto sia alla crisi economica - che sta colpendo più in generale tutto il mondo del commercio - sia alle nuove abitudini delle famiglie che concentrano molti dei loro acquisti nel fine settimana;

Considerato che molti ambulanti si sono dichiarati disponibili a lavorare anche durante i giorni festivi, disponibilità che già porta alcuni di loro a spostarsi la domenica di molti chilometri (non si pochi, si parla di 100 – 150 chilometri) per partecipare a eventi e fiere di altre città”.

Questi “tenuto conto” e “considerato” significano che c’è bisogno di lavorare e vorrei sottolineare che anche durante la notte bianca, in una zona di forte attrazione turistica, almeno una volta l’anno lì in via XX Settembre c’è bisogno di lavorare

“S’impegnano la Sindaco e la Giunta a cercare nuove localizzazioni appetibili commercialmente dove attrezzare un mercato settimanale da tenersi durante il fine settimana ed in particolar modo la domenica, guardando in particolare a quei punti di aggregazione commerciale già oggi funzionanti e che attraggono persone e clientela;

ad impegnare inoltre risorse, avvalendosi anche di finanziamenti regionali, per la qualificazione dei servizi, dell’arredo e dell’accoglienza dei mercati all’aperto attualmente operanti”.

TASSISTRO (P.D.)

“L’ordine del giorno n. 6 mi rendo conto che si va ad inserire in una fase già avanzata del regolamento, ma mi premeva portarlo all’attenzione perché lo ritengo d’interesse delle associazioni di categoria che in questo modo possono migliorare non solo la loro offerta di servizi nei confronti della città, ma anche il livello qualitativo dell’offerta stessa. Sto parlando dei dehors dei pubblici esercizi: proprio perché devono essere un’opportunità per rendere più bella ed accogliente la città, la proposta è quella di dotarsi di un servizio di connessione Wifi gratuito da mettere a disposizione della clientela.

Questo ordine del giorno va anche nella direzione di tributare un plauso all’iniziativa che la Sindaco ha espresso attraverso l’adesione all’appello lanciato dalla Provincia di Roma al Parlamento e al Governo affinché in Italia venga riconosciuta una legge dello Stato che consenta l’accesso ad internet in banda larga come servizio universale. Questo ovviamente perché è un segno di crescita di competitività del tessuto economico. Non dimentichiamo che molte persone utilizzano lo strumento internet per lavorare al meglio e non dimentichiamo anche che è anche un punto fondamentale e strategico nel progetto che l’Amministrazione Civica aveva fissato come obiettivo.

In quest’ottica prego la Giunta di recepire la sollecitazione a trovare delle intese per poter utilizzare questi strumenti”.

MUROLO (P.D.L.)

“L’emendamento n. 1 riguarda il fatto che ogni tanto avviene che il giorno di mercato coincida con una festività. Noi riteniamo opportuno che non ci sia uno specifico aggravio nelle tariffe a carico degli operatori. Siccome nella delibera non è riportato specificatamente questo caso, onde evitare interpretazioni postume che possano penalizzare gli operatori e venendo incontro anche all’ordine del giorno nel quale noi auspichiamo forme di mercato settimanale o bisettimanale anche nei giorni festivi, analogamente anche quando il giorno feriale coincide con una festività nazionale o locale, gli operatori non siano obbligati a pagare maggiori somme per pulizia extra di AMIU o interventi in straordinario dei vigili urbani.

Quindi chiediamo di inserire, al punto n. 14 relativo all’Art. 30 bis, dopo il punto IV, il seguente punto IV bis: "Qualora il giorno del mercato di merce varia settimanale o bisettimanale coincida con una festività non verrà operato nessun aumento tariffario a carico degli operatori".”

ASSESSORE VASSALLO

“Circa l’ordine del giorno della collega Lauro, che chiede di inserire il fatto che durante la notte bianca sia applicato il costo dell’occupazione suolo pubblico, la verità è che nell’occasione della notte bianca, proprio per ampliare la capacità di offerta dei pubblici esercizi e dei locali, non è stata fatta pagare l’occupazione suolo pubblico, ad esempio ai pubblici esercizi (bar, ristoranti) che nel corso della serata hanno fornito un servizio ai cittadini che erano in giro.

Trovo che questo sia veramente un comportamento illiberale e quindi il parere della Giunta è contrario. Mi farebbe anche piacere utilizzare un comportamento che è già stato utilizzato, cioè dire che sono contrario ma non dire perché. La verità è che questo ordine del giorno, proprio nella sua illustrazione tende a fare una operazione che dobbiamo rifiutare: quella di mettere gli operatori commerciali uno contro l’altro, con il tentativo di costruire barriere fra le diverse tipologie di esercizi commerciali. È un’operazione profondamente illiberale e che va respinta pesantemente.

Il secondo ordine del giorno credo invece che corrisponda alla necessità di fare il punto sullo sviluppo della situazione e quindi la posizione della Giunta è favorevole. Allo stesso modo esprimo posizione favorevole sugli ordini del giorno 3 e 4 con valutazioni diverse. La prima è la necessità di fare chiarezza rispetto ad alcune fattispecie di occupazione di suolo pubblico che hanno necessità di essere chiarite, fatto salvo che evidentemente in questo caso l’occupazione suolo pubblico non può essere inferiore a quanto pattuito fra il Comune di Genova e Genova parcheggi nella convenzione, però è evidente che

una soluzione che rischia di essere una sommatoria allo stesso titolo di due imposizioni ha necessità di essere chiarita.

Per altro motivo credo sia accoglibile l'ordine del giorno n. 4. In oggi la regolamentazione è quella della copertura della carreggiata, nel senso che il ripristino dovrebbe essere congruo, come dice lei, per lunghezza e riferito solamente alla carreggiata. Devo dire che abbiamo in mente tutti situazioni dove questa copertura della carreggiata invece non c'è. A maggior ragione una ulteriore copertura avrebbe un significato di incentivo e indicazione al controllo per coloro che dovrebbero controllare la carreggiata, quindi la risposta è sì.

Il parere della Giunta è un sì, se posso consentirmi, grande come una casa all'ordine del giorno n. 5 che mi fa piacere verificare essere bipartisan, immaginando che qualche volta il cervello può anche funzionare con il criterio del libero arbitrio e non con l'appartenenza stabilita da altri. Quindi una posizione laica che sono contento sia stata portata da due consiglieri di posizioni teoricamente diverse perché, vedete, la delibera che andremo a votare porta per la prima volta una riduzione della tassa per l'occupazione suolo pubblico per una categoria di lavoratori che è pesantemente colpita dalla crisi. Se voi ricordate cosa ha detto il collega Miceli presentando il bilancio, abbiamo dovuto fare un bilancio al risparmio; in questo caso invece l'Amministrazione Comunale ha fatto una scelta per andare incontro ad un settore che non possiede ammortizzatori sociali e quindi non è una scelta di bontà, è una scelta di carattere economico all'interno di un piano di settore per costruire un ammortizzatore sociale a fronte di una crisi e della necessità di arrivare a quella che speriamo essere la ripresa.

Ma siccome la ripresa fatica sempre più ad arrivare e quando ci sarà arriverà per questi settori molto tardi rispetto all'industria, ad esempio, questo ordine del giorno che impegna a ricercare soluzioni per andare incontro al sostegno del settore, mi sembra oltre che politicamente doveroso, anche eticamente doveroso, quindi la posizione è non solo quella di un sì, ma anche di un ringraziamento al libero arbitrio di due consiglieri comunali.

L'ultimo ordine del giorno, il n. 6, riguarda un impegno a sviluppare accordi con i locali e ristoranti genovesi che hanno i dehors. Devo ricordare che dal marzo di quest'anno esistono, nell'attribuzione della licenza di pubblico esercizio, dei criteri di priorità e dei punteggi rispetto alle attività che devono essere realizzate dal richiedente. Fra queste priorità ci sono proprio le indicazioni che venivano segnalate dai colleghi, ad esempio la presenza di un fasciatoio per i bimbi, l'assenza di barriere architettoniche, sacchetti specifici e contenitori per i rifiuti fuori dal locale, la connessione wi-fi.

Questo impegno, però, è un po' pesante, colleghi, nel senso che va ad imporre ai pubblici esercizi che hanno la licenza precedente al marzo 2009 di dotarsi di strumenti che non erano richiesti al momento della concessione della licenza, quindi va in qualche modo a sfavore del pubblico esercizio, per cui se

questo ordine del giorno può essere interpretato non come un obbligo da parte dell'amministrazione, ma come una ricerca di accordi con le associazioni di categoria, la posizione è sì, sapendo però che l'azione non potrà mai essere, anche perché sarebbe illiberale, impositiva nei confronti di un'attività economica a fronte di una licenza consegnata quando queste norme non erano utilizzate.

Sull'emendamento la posizione è favorevole, immaginando che il giorno di mercato che cade in una giornata di festività valga per i mercati ordinari, cioè quelli settimanali e bisettimanali, solo per coloro che costantemente svolgono questa attività, per gli imprenditori professionisti”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, se mi dà dell'illiberale le spiego il contenuto del mio ordine del giorno. Non volevo assolutamente mettere i commercianti contro gli ambulanti, io volevo regolamentare proprio per legittimare davanti ai commercianti gli ambulanti durante le notti bianche perché non è chiaro cosa possono fare gli ambulanti davanti ai commercianti e per questo io chiedevo, anche se l'Amministrazione ha scelto di dare gli spazi gratis durante le notti bianche, di regolamentare gli orari a costo zero, proprio per legittimare gli ambulanti ... interruzione ...”

ASSESSORE VASSALLO

“Consigliera, stiamo parlando di occupazione suolo pubblico dei pubblici esercizi, è stata data a tutti”.

LAURO (P.D.L.)

“Quindi lei mi dice che questo ordine del giorno non compare in questa delibera, ma mi dica semplicemente così, non c'entra a tutti o non a tutti. Mi scuso, assessore, la vedo molto stressato”.

TASSISTRO (P.D.)

“Concordo con quanto proposto dall'assessore circa il mio ordine del giorno”.

COSTA (P.D.L.)

“Mi rendo conto che oggi il neo assessore è abbastanza teso e quindi ha usato qualche termine un po' prolisso e un po' forte, dando giudizi politici a

ordini del giorno e iniziative di consiglieri che hanno cercato di portare dei contributi su una delibera abbastanza importante e delicata. Dobbiamo dare atto all'assessore che ha messo le mani su due argomenti abbastanza complessi, però i contributi che vengono devono essere recepiti, accettati, ascoltati e compresi.

Abbiamo avuto la sensazione che su certi ordini del giorno, ad esempio il n. 6 della maggioranza, l'assessore in sostanza ha detto: se non conta niente è sì, perché diventa molto difficile, in un dehor già strutturato e organizzato, cercare di dare questi servizi. Però siccome l'assessore dice che sarebbe antiliberalista votarlo, ci atteniamo alla posizione dell'assessore e non lo voteremo perché lo riteniamo una cosetta che non sarà applicata, quindi di fatto inutile.

Degli altri ordini del giorno naturalmente votiamo a favore perché li consideriamo dei contributi dati alla delibera e per quanto riguarda la delibera, siccome riteniamo che sia stato fatto un grosso sforzo per cercare di mettere ordine nella materia, però a nostro avviso ci sono molti punti da perfezionare e quindi il nostro voto sarà di astensione”.

PORCILE (P.D.)

“Chiederei ai proponenti dell'ordine del giorno n. 5, Cortesi e Murolo, se c'è la disponibilità, nella seconda impegnativa, se non altro per coerenza con la preziosa relazione dell'assessore Miceli di questo pomeriggio, a togliere “anche””.

GUERELLO - PRESIDENTE

“C'è disponibilità? Sì? allora questo sarà il nuovo testo”.

MALATESTA (P.D.)

“Ci apprestiamo ad approvare una proposta della Giunta che in altre situazioni ci parrebbe difficile perché parliamo di un canone, di un corrispettivo che chiediamo ai nostri concittadini in cambio dell'occupazione del suolo. Ma in questo caso andiamo ad avvalerci di una riduzione generalizzata di questa imposta perché noi siamo andati, grazie all'attività della Giunta di questi mesi, a condividere un progetto con le associazioni di categoria che va a ridurre questa imposta su un disegno strategico di rilancio di questo settore, quindi ci viene difficile pensare a una motivazione più concreta per cui non votare questa proposta.

Tra l'altro all'interno di questo disegno c'è una semplificazione della normativa in senso generale, nel senso che viene normata in modo differente accorpando le categorie, sempre facendo questo in modo armonioso con le associazioni di categoria. È per questo che in questo Consiglio e nella

commissione la pratica ha avuto un percorso semplice e veloce ed è per questo che il gruppo del Partito Democratico ha visto con buon occhio questa svolta da parte della Giunta di un rapporto costruttivo rispetto a questo settore.

Rifacendomi agli interventi, anche della consigliera Lauro che forse è poco informata dell'attività di questa amministrazione degli ultimi anni, informo che l'amministrazione ha scelto di rilanciare la nostra città anche in termini promozionali coinvolgendo i CIV, i pubblici esercizi, i negozi, in modo che nelle iniziative di grande respiro, tipo la notte bianca o il lancio dei saldi e altre iniziative, ci si metta a lavorare essendo disposti anche a non far pagare l'occupazione suolo per un rilancio promozionale della città.

Questo è un messaggio che è dato alla città e ai commercianti ormai da due anni e mezzo ed è stato percepito come un senso di disponibilità rispetto al rilancio di questo settore. Poi ci sono inizi di percorso rispetto anche al pagamento della COSAP, ad esempio, non più fatto con bollettino postale, ma con la possibilità del bonifico bancario, quindi una progressiva semplificazione e duttilità rispetto a un settore che vede la condivisione di una procedura più snella rispetto a un'unica tipologia di versamento della COSAP.

Un'altra innovazione riguarda l'aumento della percentuale di COSAP per i cantieri stradali che non rispettano la programmazione temporale. Questo è un altro segnale che va incontro ai cittadini e ai commercianti perché non vi è una cosa più sgradevole dei cantieri che non si riescono a contenere nei tempi e che hanno ripercussioni sulla vita della città.

Questo mi sembra il messaggio che, anche con il recepimento dell'emendamento proposto dal collega Cortesi, costituisce un'opera di calmierazione rispetto al mercato degli ambulanti e degli operatori dei mercati che va a ridurre l'imposizione e che introduce caratteri di maggiori equità e un'indicazione di attenzione rispetto a questo settore che va oltre quello che è stato l'approccio di questi anni che ha semplificato le procedure e rispetto all'altra innovazione sui dehors noi andiamo a vedere che, sempre con l'attenzione che si dà al progetto d'insieme, semplifichiamo le procedure dei dehors se queste sono contestualizzate nei progetti dei centri integrati di via.

Quindi siamo contenti di arrivare a questa approvazione perché con la semplificazione e la riduzione della COSAP abbiamo un rilancio e un'armonizzazione di questa città".

PIANA (L.N.L.)

"Come ho avuto modo di dire per la pratica precedente, in linea di principio condivido i contenuti e le linee guida di questo documento, però devo dire al collega Malatesta che non sono state dettate tanto da una sorta di lungimiranza dell'amministrazione quanto dal fatto che l'opposizione, ma soprattutto gli operatori per molti mesi hanno tenuto bloccata la città e hanno

animatamente manifestato contro una politica inadeguata che non prestava assolutamente attenzione alle loro istanze.

Non dimentichiamoci che su questa questione è anche saltato un assessore, quindi non è che questa Giunta si sia autonomamente costruita dal mattino, con la lungimiranza che la caratterizza, tutto questo percorso per arrivare a queste soluzioni, ma il merito va sicuramente dato agli operatori che con le loro azioni e con la loro protesta hanno di fatto piegato le volontà della Giunta e hanno condotto la trattativa su questo tipo di documento.

Io vorrei ringraziare soprattutto i colleghi Basso e Bernabò Brea per i due ordini del giorno che hanno presentato relativi a questa incognita sulla gestione dell'occupazione suolo nella parte tra pubblico e Genova parcheggi. Mi auguro che con l'accoglimento degli stessi ci possa essere finalmente un impulso definitivo per chiarire la questione e dare le risposte ai molti che ancora si confrontano con queste difficoltà”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Ovviamente voterò entusiasticamente a favore dell'ordine del giorno n. 1 della consigliera Lauro perché mi convince pienamente mentre non mi hanno convinto assolutamente le dichiarazioni dell'assessore che mi sembravano un po' confuse.

Vorrei intervenire anche sull'ordine del giorno che ha presentato il consigliere Basso e che gentilmente mi ha fatto sottoscrivere sulla doppia tassazione per i cantieri con rottura suolo e Genova parcheggi. Io non so se l'assessore abbia veramente capito, in ogni caso noi attendiamo una risposta da circa due anni e credo che qui ci sia veramente spregio nei confronti dei consiglieri comunali perché non è possibile, su un problema che non è politico ma è puramente tecnico, la Giunta si possa permettere di non rispondere; è passato veramente troppo tempo, noi lo abbiamo sollecitato in tutte le maniere ma evidentemente fino ad oggi (mi auguro che con l'assessore Vassallo cambi tutto) la Giunta, per sue ragioni misteriose, o non sapeva rispondere o aveva paura di rispondere.

Io non voterò a favore di questo regolamento, anche per l'approccio che l'assessore Vassallo ha nei nostri confronti perché sarà pure un professore emerito ma non credo debba venirci a dare delle lezioni. Quindi il mio è anche un voto politico di protesta.

Si dice che sono diminuite le tariffe, però c'è stato un adeguamento Istat e, come ben diceva Piana, se c'è qualche lato positivo è stato ottenuto dagli interessati a durissimo prezzo con un sacrificio costante di tanti mesi, per cui non è che dobbiamo plaudire alla Giunta ma dobbiamo considerare sempre gli interessi dei nostri concittadini che fanno ambulato.

Però anche qui c'è ambulato e ambulato; noi non possiamo, a mio avviso, permetterci un'ennesima volta di vedere la città piena di banchetti di infimo ordine e che non sono di gente che abita a Genova. Banchetti che fanno concorrenza agli ambulanti con le carte in regola e che aumentano il degrado in zone che sono il salotto di Genova, eppure a qualcuno va bene così, forse perché la mentalità della Giunta è molto provinciale e paesana e non sa come si dovrebbe tenere in ordine una città con le sue esigenze, che ha luoghi dove si può fare un mercato e altri dove non si può fare. Cito, ad esempio, Largo Eros Lanfranco. Quindi non voterò a favore di questa delibera”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Mi esprimo per l'ennesima volta sulla materia oggi all'esame e non lo faccio per adulazione, anche se apprezzo l'assessore Vassallo, ma considerando con concretezza quali sono gli atti che l'Amministrazione oggi ci sottopone. Innanzitutto ringrazio l'assessore per aver accolto alcuni ordini del giorno, per esempio quello del consigliere Basso che spero venga applicato.

È opportuno prendere in considerazione il rilancio e il respiro che lei sta dando, assessore, a questo settore commerciale. La riduzione delle imposte è una cosa molto importante oggi per quello che stanno attraversando le nostre imprese di commercio, così come la semplificazione e lo snellimento della burocrazia che hanno afflitto negli anni precedenti l'attività dei cittadini e delle attività commerciali che aiutano questa città a crescere.

Io ritengo che solamente per questi aspetti questa delibera vada approvata ed è per questo che noi, come U.D.C., diamo la nostra approvazione alla proposta di oggi”.

BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Ovviamente, come Sinistra e Libertà, votiamo a favore della delibera. Io personalmente voterò a favore anche dell'ordine del giorno di Basso, sia per la parte che riguarda Genova Parcheggi perché credo che episodi così creino veramente delle difficoltà anche nella gestione normale delle situazioni, sia per quello che riguarda il recupero del manto stradale perché la nostra città è veramente disastrosa, visto che tutti quelli che fanno un buco anziché aggiustare ne rifanno altri due o tre e non c'è la volontà di ripristinare la situazione precedente.

Chiaramente votiamo anche a favore degli ordini del giorno di Cortesi e di Malatesta, anche se mi fa un po' sorridere perché non so fino a che punto sia conciliabile fasciare un bambino in un dehors, comunque va bene”.

Seguono testi ordini del giorno ed emendamenti.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Vista la proposta di Giunta n. 77/2009, il Consiglio Comunale Impegna Sindaco e Giunta a inserire indirizzi relativi all’applicazione del canone e all’indicazione degli orari in occasione di eventi commerciali specifici quali allestimenti di mercati durante la “Notte Bianca”.”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che il regolamento proposto necessita di annuali verifiche sul piano dei risultati acquisiti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione consiliare, entro novembre 2010 audendo le associazioni di categoria interessate al provvedimento”.

Proponenti: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

che ancora recentemente risulta esser stata rivolta richiesta alle Imprese impegnate in opere di manutenzione di edifici, di corrispondere, oltre la tassa di occupazione di suolo pubblico, anche un ulteriore onere aggiuntivo alla Genova Parcheggi, qualora le impalcature occupino aree destinate alla sosta e disciplinate come Zone blu e azzurre;

che tale circostanza è stata oggetto nella seduta Consiliare del 19/5/2009 di interrogazione d'urgenza ex art. 54 del Regolamento da parte dei Consiglieri Bernabò Brea e Basso;

che la risposta del Vice Sindaco Pissarello è stata interlocutoria, con la promessa di ulteriore approfondimento;

che, peraltro, nonostante alcuni solleciti, sia orali che scritti, gli attesi chiarimenti non sono stati mai forniti;

che tale denunciato comportamento della Genova Parcheggi (doppia imposizione) contrasta con la determinazione prot. 1713 del 27/3/2006 a firma dell'Ex Amm.re Merella con la quale esplicitamente veniva disposto: *“non si ritiene corretto richiedere a dette imprese un onere aggiuntivo a quello da esse già sostenuto qualora le impalcature, regolarmente autorizzate, occupino aree destinate alla sosta e disciplinate come Zone Blu. Solo nel caso in cui dette aree siano autorizzate non per posizionamento ponteggi ma come aree di cantiere all'interno delle quali sia ricoverato un veicolo, può essere applicata una tariffa per la sosta; in tutti gli altri casi NO”*;

che la doppia imposizione, oltrechè incongrua, è particolarmente gravosa in tempi di crisi per le Imprese con ulteriori costi che si ribaltano, ovviamente, sui proprietari d'immobili.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a chiarire la denunciata situazione con la Genova Parcheggi e ad applicare con rigore la precedente richiamata disposizione del 2006”.

Proponenti: Basso(PDL), Bernabò Brea (Gr. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

che la rottura del suolo pubblico per la posa in opera di condutture, impianti o qualsiasi altro manufatto, da parte sia di Aziende di erogazione di pubblici servizi che di privati, comporta il pagamento di una tariffa di occupazione, oltreché l'obbligo di rimessa in pristino;

che tale rimessa in pristino si risolve in una parziale e spesso rabberciata riasfaltatura del tratto interessato, con la creazione di avvallamenti e rappezzati pericolosi per il traffico;

che, a tutta evidenza, l'importo della tassa di occupazione non consente un adeguato ripristino a carico del Comune.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere una normativa che impegni gli utilizzatori del suolo pubblico a ripristinare il manto stradale per l'intera larghezza della carreggiata e

per una lunghezza congrua, al fine di renderlo complanare con la parte restante della strada non interessata dagli interventi”.

Proponenti: Basso, Costa (PDL).

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto:

che i mercati bisettimanali di merce varia stanno scontando un lungo periodo di forte flessione delle vendite dovuto sia alla crisi economica - che sta colpendo più in generale tutto il mondo del commercio - sia alle nuove abitudini delle famiglie che concentrano molti dei loro acquisti nel fine settimana;

Considerato che:

molti ambulanti si sono dichiarati disponibili a lavorare anche durante i giorni festivi, disponibilità che già porta alcuni di loro a spostarsi la domenica di molti chilometri per partecipare a eventi e fiere di altre città;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a cercare nuove localizzazioni appetibili commercialmente dove attrezzare un mercato settimanale da tenersi durante il fine settimana ed in particolar modo la domenica, guardando in particolare a quei punti di aggregazione commerciale già oggi funzionanti;

ad impegnare risorse, avvalendosi di finanziamenti regionali, per la qualificazione dei servizi, dell'arredo e dell'accoglienza dei mercati all'aperto attualmente operanti”.

Proponenti: Cortesi (PD), Murolo (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che i dehors dei Pubblici Esercizi non solo servono per implementare l'attività degli esercizi commerciali, ma devono essere vissuti anche come un'opportunità per rendere la città più bella;

Considerato che chiunque chieda uno spazio alla città ambisce anche restituire qualcosa che non sia solo una restituzione economica, ma anche una restituzione volta alla crescita dell'intera città attraverso servizi per cittadini forniti dai locali che hanno questi spazi all'aperto;

Tenuto conto che è un obiettivo a cui dovranno tendere i commercianti, ma lo dovrà fare anche il pubblico per migliorare servizi e strutture per cittadini e turisti;

Preso atto che nel programma politico dell'Amministrazione comunale ha un posto rilevante e strategico il Progetto Genova Città digitale che si fonda anche sulla diffusione sul territorio di una connettività avanzata e veloce vista come elemento ineludibile per la crescita e la competitività del tessuto economico e che ha deciso di aderire all'appello del Presidente della Provincia di Roma al Parlamento e al Governo affinché, anche in Italia, una legge dello Stato riconosca l'accesso ad internet in banda larga come "servizio universale",

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a cercare intese con le associazioni di categoria e a stipulare accordi con i locali e i ristoranti di Genova che hanno i dehors, o comunque uno spazio all'aperto, al fine di garantire specifici servizi ai clienti, come la connessione wi-fi gratuita, oltre che alla presenza di un fasciatoio per i bimbi, assenza di barriere architettoniche per i diversamente abili ed eliminazione dei sacchetti o contenitori della spazzatura fuori dal locale ad ogni ora del giorno”.

Proponenti: Tassistro, Malatesta (PD)

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto n. 14 relativo all'Art. 30 bis dopo il punto IV aggiungere il seguente punto IV bis: "Qualora il giorno del mercato di merce varia settimanale o bisettimanale coincida con una festività non verrà operato nessun aumento tariffario a carico degli operatori".”

Proponenti: Murolo (P.D.L.); Cortesi (P.D.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; Cappello; P.D.; Sinistra e Libertà; Verdi; I.D.V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 3 contrari (Sinistra e Lib; Guastavino); n. 2 astenuti (Federico, Pasero).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 23 voti favorevoli; n. 2 contrari (Sinistra e Lib.); n. 2 astenuti (Burlando; Lecce); n. 9 presenti non votanti (PD: Biggi, Cortesi, Danovaro, Frega, Guastavino, Malatesta, Pasero, Porcile, Tassistro).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 4 e 5: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 10 contrari (PDL, Bernabò Brea, Lega Nord); n. 1 astenuto (UDC: Lo Grasso)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta n. 77/2009: approvata con 28 voti favorevoli, 1 contrario (Bernabò Brea) e 7 astenuti (P.D.L.: Basso, Costa, Della Bianca, Grillo G., Lauro, Murolo; L.N.L.: Piana).

DXXIX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 00935/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, FREGA ALESSANDRO, GUASTAVINO EMANUELE, FARELLO SIMONE, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A INTERVENTI CONTRO LA POVERTÀ E L'EMARGINAZIONE.

DXXX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 01132/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BASSO EMANUELE, MANNU GIORGIA, BRUNI GIANLORENZO, IN MERITO A NUOVA COLLOCAZIONE TAVOLA BRONZEA.

BASSO (P.D.L.)

“Chiediamo di rinviare la discussione della mozione”.

DXXXI

INTERPELLANZA 00807/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN
MERITO A PADIGLIONE B FIERA DEL MARE.

“PRESO ATTO delle non poche polemiche suscitate dal nuovo padiglione B della Fiera del Mare, in considerazione delle dimensioni in altezza della struttura, che ostruisce una completa visione del mare;

CONSIDERATO che la superficie della copertura, di notevoli dimensioni, avrebbe potuto essere più proficuamente utilizzata prevedendo l’installazione di pannelli solari, costituendo, in tal senso, un incentivo a nche pubblicitario per una vera, maggior diffusione delle apparecchiature per la produzione di energie rinnovabili;

VISTO che il tema delle energie alternative formava parte integrante delle linee programmatiche del Sindaco e che sono state oggetto del recente protocollo d’intesa tra Comune e Enel;

SI INTERPELLA IL SINDACO

Per sapere:

- come sia possibile che al momento del rilascio di licenze edilizie, i tecnici che ne dovrebbero valutare la fattibilità in funzione dell’impatto ambientale (oltre che estetico e visivo), non abbiano tenuto in debito conto le conseguenze connesse con le dimensioni dell’opera;

- in cosa si concretizzi la presunta sensibilità della C.A. per le energie alternative se, di fatto, non si è in grado né di proporre né tanto meno realizzare alcun concreto progetto neppure per le nuove costruzioni”.

Firmato: Lauro (P.D.L.)

In data: 12.11.2009"

LAURO (P.D.L.)

“Parliamo del padiglione B della Fiera del Mare e facciamo un passo indietro: quando c’è stata l’attuazione del piano generale di ristrutturazione del quartiere fieristico, la Conferenza dei Servizi alla quale partecipavano la Sovrintendenza dei beni architettonici e ambientali, il Comune di Genova, la Provincia, la Regione, l’estetica urbana e l’urbanistica, si sono trovati tutti concordi sull’adozione di un vincolo specifico: non superare quello esistente in

termini di linea di gronda, cioè la linea di gronda non doveva nascondere la vista dell'orizzonte per tutto corso Aurelio Saffi.

Purtroppo questo non è accaduto perché non si è tenuto in considerazione che il disegno dell'architetto rendeva il tetto obliquo e quindi chiunque passi di lì vede che la linea dell'orizzonte è spezzata. In più il Comune ha deciso di usare i fondi colombiani e spendere tre milioni di euro per comprare gli specchi per rifasciare il tetto obliquo del padiglione.

Quindi ormai la linea dell'orizzonte non è stata salvaguardata. Come mai, Sindaco, abbiamo approvato un ordine del giorno proposto dall'Italia dei Valori e da Malatesta che chiede di salvaguardare gli obiettivi del protocollo di Kyoto e nessuno in Giunta ha pensato di rifasciare il tetto del padiglione B con pannelli solari? Lei mi dice che non si può, ma altri hanno detto che invece si poteva assolutamente, anche con quell'inclinazione. In più, gli specchi non saranno pericolosi per le auto e le moto in corso Aurelio Saffi? Avete chiesto all'aeroporto se non sarà pericoloso per gli aerei che passano molto rasente alla città??"

SINDACO

“Consigliera, lei ha correttamente recuperato il percorso. Nel 2005 la Fiera presenta allo sportello unico un progetto per demolire i padiglioni B e D e costruirne uno nuovo che viene elaborato dal Jean Nouvel vincitore di un concorso internazionale. Quindi c'è stata una giuria la quale ha ritenuto che questo padiglione, disegnato per come poi lo abbiamo realizzato, anche se finora non completamente, fosse il manufatto che meritasse di vincere.

Il progetto è stato approvato alla fine del 2005 con tutti i pareri conformi, anche quello della commissione edilizia integrata, essendo quella una zona soggetta a tutela paesistica, e anche dalla Sovrintendenza, con una raccomandazione che non è esattamente quella che lei ha letto, ma raccomandava trasparenza, leggerezza ed evitare l'intrusione di elementi di frattura e occasionali (escludendo anche i corpi tecnologici) in tutta la linea e quindi recuperando una dignità di articolazione e armonizzazione in tutta la skyline della parte che noi chiamiamo fiera, a seguito proprio dell'approvazione di un progetto che la modificava in modo abbastanza visibile.

L'opera, peraltro, è stata progettata per fornire spazi adeguati per le attività espositive, non è un oggetto di decoro urbano, è un oggetto funzionale alle attività espositive e l'impronta che ha dato l'architetto è volta ad avere un rapporto diretto col mare. Io considero straordinario questo padiglione, spero che vengano a vederlo da tutto il mondo per la bellezza della copertura interna, che oggi si può già apprezzare, fatta di lamelle di acciaio che simulano l'onda e la cui funzione è quella di recuperare e assorbire i giochi di luce e di mare per cui diventa una parte di mare che si proietta nel cielo e questa è proprio la

grande sfida dell'architetto, quella di un'opera che abbia un rapporto diretto col mare. Proprio per questo l'inclinazione della falda è rivolta a nord perché il mare sta dall'altra parte e quindi tale inclinazione non è favorevole all'installazione di impianti per la produzione di energia, segnatamente quelli di tipo fotovoltaico che, come sappiamo, sono assai utili per la produzione di energia elettrica, ma in questo caso avrebbero da un lato creato un ingombro che la stessa Sovrintendenza non consente, dall'altro vanificato l'impostazione poetica del padiglione e non sarebbero stati comunque efficienti.

Dunque è bene portare a compimento quest'opera di livello architettonico altissimo e la copertura non è fatta di specchi, consiglieria, è una copertura a specchio, che è una cosa diversa. Io stessa sono andata a scegliere con Jean Nouvel il tipo di pannelli per sceglierne il colore. Quella che c'è adesso è un'orribile copertura, infatti è transitoria; abbiamo inaugurato il padiglione per il salone nautico avendone completato la parte interna e avendo affermato che completeremo con il tetto a specchio per i 50° del salone nautico, cioè per il nautico del 2010.

Questa copertura è a specchio perché è azzurra, con una particolare lavorazione e riflettente il cielo. Quindi questa dimensione di completo assorbimento visivo tra un padiglione che si lancia sul mare e che ne assorbe le vibrazioni, i colori, le tonalità e cambia a seconda di ciò che passa sul mare e a seconda del colore del cielo, è francamente qualcosa a cui io non avrei rinunciato avendo ereditato un padiglione a metà senza questa copertura. Meno male che siamo riusciti, superando delle questioni burocratiche di cui le risparmio la complicazione, a fare in modo che per l'autunno 2010 noi avremo il padiglione di Jean Nouvel da far pubblicare su tutte le riviste di architettura e come altro oggetto intorno al quale creare turismo e quindi sviluppo per la città.

Per quello che riguarda le questioni energetiche, volevo dirle che l'inserimento delle disposizioni per incentivare la diffusione delle tecnologie di produzione energetica sono ben presenti a questa Giunta e lei le può vedere nella revisione del regolamento edilizio e nella redazione del P.U.C., trova lì le fonti e gli strumenti per poterli realizzare. Le prime innovazioni sono contenute nella variante che il Consiglio Comunale ha già approvato attraverso l'orientamento dell'attività edilizia, prescrivendo l'obbligo del conseguimento di una elevata efficienza energetica nelle costruzioni in applicazione della legge 22.

Dunque l'esigenza di un piano energetico e del superamento delle modalità attuali nelle costruzioni è assai presente, è un oggetto caro a questa Giunta e alle sue scelte. Chiederei di considerare il padiglione come un'opera d'arte. Peraltro credo che nessuno di noi chieda alla tour Eiffel o alla cappella Sistina di svolgere anche una funzione di risparmio energetico”.

LAURO (P.D.L.)

“Sicuramente né la cappella Sistina, né la tour Eiffel sono un elemento di frattura come il padiglione B della Fiera del Mare perché se lei mi dice che un elemento della giuria che ha detto sì a questo padiglione ha detto che avrebbe dovuto essere trasparente, trasparente non è, è massiccio, leggero non è, è altissimo, e avrebbe dovuto evitare elementi di frattura: più di aver fratturato la linea dell’orizzonte non so. Comunque mi rendo conto che lei è innamorata di questo progetto, quindi è difficile avere una posizione contrapposta. Dubito che i pannelli avrebbero vanificato la poesia perché penso che anche se il padiglione è girato verso nord i pannelli solari avrebbero dato molto di energia anche alla stessa Fiera del Mare con un risparmio non indifferente. Gli spazi funzionali sarebbero stati adeguati anche se fosse stato leggermente più basso, comunque se lei mi paragona la tour Eiffel o la cappella Sistina al padiglione B rimango senza parole”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

24 NOVEMBRE 2009

DXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELLA SEDUTA ODIERNA.....	1
GUERELLO - PRESIDENTE	1
DXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DISAGI AL TRAFFICO IN VIA CORNIGLIANO, VIA PACINOTTI E VIA DEGOLA.	1
LECCE (P.D.)	1
ASSESSORE FARELLO	2
LECCE (P.D.)	3
DXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIPRISTINO SEGNALAZIONI ACUSTICHE PER GLI IPOVEDENTI.	4
BALLEARI (P.D.L.)	4
ASSESSORE FARELLO	4
BALLEARI (P.D.L.)	5
DXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CORTESI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO DELL'ARTE RISPETTO ALL'APERTURA DELL'ASCENSORE TRA VIA ADAMO CENTURIONE E VIA BARI.....	6
CORTESI (P.D.)	6
ASSESSORE PISSARELLO	6
CORTESI (P.D.)	7
DXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NACINI, DELLA BIANCA, BRUNO, MUROLO, LAURO, BERNABÒ BREA, GRILLO G., CECCONI, COSTA, PIANA, GRILLO L. E	

FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CROLLO AVVENUTO A PEGLI IN VIA DAGNINO A SEGUITO DEI COSTRUENDI BOX INTERRATI.....7

prima parte della discussione	7
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ).....	7
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	8
BRUNO (P.R.C.)	9
MUROLO (P.D.L.).....	10
LAURO (P.D.L.).....	10
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	11
GRILLO G. (P.D.L.).....	11
CECCONI (P.D.L.)	12

DXXV ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DELL'EX CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO GIOVINE.....12

SCIALFA – V. PRESIDENTE.....	12
-------------------------------------	-----------

DXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NACINI, DELLA BIANCA, BRUNO, MUROLO, LAURO, BERNABÒ BREA, GRILLO G., CECCONI, COSTA, PIANA, GRILLO L. E FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CROLLO AVVENUTO A PEGLI IN VIA DAGNINO A SEGUITO DEI COSTRUENDI BOX INTERRATI.....13

(seconda parte della discussione)	13
COSTA (P.D.L.)	13
PIANA (L.N.L.)	14
GRILLO L. (P.D.)	15
FUSCO (I.D.V.).....	16
ASSESSORE SCIDONE.....	16
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ).....	19
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	20
BRUNO (P.R.C.)	20
MUROLO (P.D.L.).....	21
SINDACO.....	21
MUROLO (P.D.L.).....	22
LAURO (P.D.L.).....	22
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	23
GRILLO G. (P.D.L.)	23
CECCONI (P.D.L.)	24
COSTA (P.D.L.)	24
PIANA (L.N.L.)	24
GRILLO L. (P.D.)	25
LAURO (P.D.L.).....	25
FUSCO (I.D.V.).....	25

LECCE (P.D.)	26
DXXVI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010 – 2012 (PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA)	26
ASSESSORE MICELI	26
DXXVII (87) PROPOSTA N. 71 DEL 15/10/2009 INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEI MERCATI COMUNALI AL MINUTO, PER LA REVISIONE DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE IN CONCESSIONE DEI CIVICI MERCATI RIONALI COPERTI AI CONSORZI DEGLI OPERATORI COMMERCIALI IVI OPERANTI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 13 MARZO 2003 E PER LA COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SUGLI STESSI MERCATI	35
LAURO (P.D.L.)	35
GRILLO G. (P.D.L.)	36
CAMPORA (P.D.L.)	36
CORTESI (P.D.)	37
DELLA BIANCA (P.D.L.)	38
GRILLO G. (P.D.L.)	39
FUSCO (I.D.V.)	39
MUROLO (P.D.L.)	39
ASSESSORE VASSALLO	40
FUSCO (I.D.V.)	43
GUERELLO – PRESIDENTE	43
GRILLO G. (P.D.L.)	43
LAURO (P.D.L.)	43
DELLA BIANCA (P.D.L.)	43
CORTESI (P.D.)	43
ASSESSORE VASSALLO	43
LAURO (P.D.L.)	44
PIANA (L.N.L.)	44
MUROLO (P.D.L.)	46
CECCONI (P.D.L.)	47
DANOVARO (P.D.)	48
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	50
LO GRASSO (U.D.C.)	51
DELPINO (SINISTRA E LIBERTA’)	53
CORTESI (P.D.)	54
GUERELLO – PRESIDENTE	54
GRILLO G. (P.D.L.)	55
GUERELLO – PRESIDENTE	55
GRILLO G. (P.D.L.)	55
ASSESSORE VASSALLO	55

DXXVIII (88) PROPOSTA N.77/2009 DEL 29/10/2009 APPROVAZIONE
DI MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE
DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

61

LAURO (P.D.L.).....	61
GRILLO GUIDO (P.D.L.).....	61
BASSO (P.D.L.).....	63
CORTESI (P.D.).....	64
TASSISTRO (P.D.)	65
MUROLO (P.D.L.).....	66
ASSESSORE VASSALLO.....	66
LAURO (P.D.L.).....	68
ASSESSORE VASSALLO.....	68
LAURO (P.D.L.).....	68
TASSISTRO (P.D.)	68
COSTA (P.D.L.)	68
PORCILE (P.D.)	69
GUERELLO - PRESIDENTE	69
MALATESTA (P.D.).....	69
PIANA (L.N.L.)	70
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	71
LO GRASSO (U.D.C.).....	72
BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ).....	72

DXXIX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 00935/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA
ROSA, FREGA ALESSANDRO, GUASTAVINO EMANUELE, FARELLO
SIMONE, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A INTERVENTI CONTRO LA
POVERTÀ E L'EMARGINAZIONE.....77

DXXX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 01132/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BASSO
EMANUELE, MANNU GIORGIA, BRUNI GIANLORENZO, IN MERITO A
NUOVA COLLOCAZIONE TAVOLA BRONZEA.77

BASSO (P.D.L.)..... 77

DXXXI INTERPELLANZA 00807/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.
LAURO LILLI, IN MERITO A PADIGLIONE B FIERA DEL MARE.78

LAURO (P.D.L.).....	78
SINDACO.....	79
LAURO (P.D.L.).....	81



COMUNE DI GENOVA

N. 42

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 1 dicembre 2009

VERBALE

DXXXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

"La seduta odierna prevede una serie di art. 54 e, successivamente, anche un art. 55.

Dò la parola alla consigliera Fusco per la trattazione del primo art. 54".

DXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA FUSCO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE SALITA BRASILE.

FUSCO (I.D.V.)

"I cittadini che abitano in Salita Brasile in Valpolcevera lamentano i vari dissesti che si sono incontrati nelle varie crose e in tutta la parte relativa a Salita Brasile e per il mancato contenimento della parte sovrastante il ponte che conduce in Salita Brasile, considerato che nel 2004 erano stati stanziati dei fondi a livello nazionale per risistemare tutta la strada soggetta a rischio idrogeologico.

Questo art. 54 vuole essere un modo per avere dei chiarimenti in merito ai futuri interventi che, spero, possano arrivare a breve in quella zona".

ASSESSORE CORDA

"La consigliera rappresenta due situazioni che sono oggettivamente necessitanti di una chiarificazione e di un approfondimento. Praticamente le situazioni di Salita Brasile di particolare delicatezza sono due: la prima, quella di più limitata importanza, riguarda un movimento franoso che si è verificato a seguito del disboscamento di società autostrade in un'area di loro proprietà che conduce al sottopasso di cui parlava la consigliera.

Siamo intervenuti immediatamente con Società Autostrade ed in questa settimana si farà un sopralluogo insieme alla direzione Strade dell'Ing. Pinasco e chiederemo immediatamente l'effettuazione di una conferma e di un ampliamento di quella griglia che, a tutt'oggi, anche noi conveniamo non sembra essere sufficiente per garantire la sicurezza che qualunque masso venga intercettato dalla griglia stessa.

Entro la settimana, quindi, siamo in grado di chiedere ed ottenere da Società Autostrade, che ha già dato garanzie in questo senso, l'intervento su questa parte di movimento.

L'altro intervento riguarda un problema ampiamente noto, molto più consistente, su cui posso comunque rassegnare alla consigliera questi due elementi: abbiamo terminato il progetto preliminare definitivo ed esecutivo dei lavori di ripristino dell'area franosa contenuta, oltretutto, in zona R4; in più sarà in questi gironi concluso l'accordo bonario con i proprietari privati dell'area per poter immediatamente procedere al bando di gara e all'apertura del cantiere. Soprattutto quel conseguimento dell'accordo bonario con i proprietari è stato l'elemento più complesso perché trovare un accordo no né stato banale. A questo punto, però, posso anche dare ampie garanzie in questo senso.

I tempi sono quelli necessari per l'approvazione dei tre progetti entro il mese di gennaio; conseguentemente verrà aperto il bando di gara".

FUSCO (I.D.V.)

"Ringrazio l'assessore per la sua risposta che mi sembra molto esaustiva e le chiedo cortesemente di informarmi su quando avverrà il sopralluogo con la Società Autostrade per poter avvisar i cittadini e far vedere che l'amministrazione Comunale c'è e che ha intenzione di risolvere i problemi della cittadinanza".

DXXXIV

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A FENOMENO DEI
RICOVERI NOTTURNI DI BARBONI E PERSONE
CHE NON HANNO UN TETTO DOVE PASSARE
LA NOTTE.**

COSTA (P.D.L.)

"Ho presentato questo art. 54 per l'avvicinarsi della stagione rigida. La città si sta caratterizzando, specialmente nel centro città durante le prime ore del mattina, per tutta una serie di piccoli accampamenti dove i senza dimora si accampano per trascorrere la notte, lasciando tutta una serie di esiti dal punto di vista igienico. Tra l'altro anche queste persone sono in una situazione veramente molto brutta.

Una volta Genova era caratterizzata, sul piano civile e sociale, di una struttura che si chiamava Massoero, un asilo notturno per i senza fissa dimora. Purtroppo le recenti amministrazioni hanno fatto sparire questo importante servizio perché contemperava due esigenze: quella di dare ospitalità a quelli che hanno poco o niente. L'altra esigenza è quella di evitare situazioni di degrado igienico, specialmente nei centri della città.

Chiedo pertanto all'assessore competente cosa intenda fare sul versante del rispetto delle norme di igiene e correttezza dell'uso degli spazi cittadini e, dall'altro versante, di dare ospitalità a queste persone che non hanno nulla e che hanno bisogno di un ricovero notturno".

ASSESSORE PAPI

"La situazione, per quanto riguarda l'accoglienza notturna e diurna delle persone senza dimora nella nostra città, come organizzazione è ovviamente già partita anche perché noi dividiamo gli interventi per queste persone in tre tipi: accoglienza che c'è tutto l'anno, accoglienza durante l'inverno e accoglienza legata a fattori meteorologici particolarmente difficili.

Sapete tutti che il Massoero è stato chiuso in quanto in fase di ristrutturazione. I lavori sono già iniziati e se ne prevede il termine tra due anni circa, con una struttura che prevederà il numero attuale di posti letto per uomini e, per la prima volta, di 12 posti letto per donne. Dopodiché avremo anche un livello organizzativo diverso di accoglienza, proprio per evitare che ci sia il permanere lungo le strade di queste persone in attesa di poter entrare nel dormitorio.

In assenza degli attuali 24 posti letto del Massoero abbiamo spostato momentaneamente l'accoglienza nella struttura ex Villa San Teodoro; in più abbiamo 12 posti letto notturni gestiti da Ceis San Benedetto nella struttura Odissea che è riferita a persone senza fissa dimora e tossicodipendenti. Altri 40 posti letto sono gestiti dalla rete ampiamente intesa.

Dopodiché c'è un centro diurno di accoglienza, sempre per senza dimora, e naturalmente anche questo per tossicodipendenti che si chiama Droppin che dispone anche di servizi igienici e lavanderia.

Questa è la rete che noi abbiamo tutto l'anno. Dopodiché in inverno, cosa che è già partita, abbiamo potenziato la nostra capacità ricettiva attraverso la sperimentazione di un nuovo modello di accoglienza che abbiamo già mutuato dalla Caritas di Madrid che si chiama "Caffè Caldo", un luogo dove le persone vengono accompagnate dagli operatori del servizio pulmino in questa struttura dove trovano bevande calde, possibilità di riposarsi, servizi igienici e docce.

Inoltre il pulmino, che durante l'anno funziona solo due sere alla settimana, è già in vigore sette gironi su sette. In più abbiamo già preventivato 6 posti per eventuali senza dimora malati dimessi dai pronto soccorsi. Se poi la Regione si dimostrerà disponibile potremo trovarne altri 15.

L'emergenza è già stata garantita da AMT che ci ha reso disponibile la stazione della metropolitana, dal Municipio Centro-Est che gentilmente ci ha concesso la palestra di Via delle Fontane e siamo in attesa di avere risposte da Grandi Stazioni".

COSTA (P.D.L.)

"Mi rendo conto che questo è un lavoro non facile che non porta grandi soddisfazioni perché si tratta di gente silenziosa.

Alcune osservazioni, però: ulteriori due anni di chiusura del Massoero sono, nella realtà in cui viviamo, sono oggettivamente tanti. La seconda cosa che vorrei sapere è se questa rete viene utilizzata dagli utenti, nonché conoscere le presenze in queste strutture a fronte di questo numero di posti letto che sembra numeroso ma è distribuito per la città, mentre i senza dimora sono concentrati soprattutto in centro città.

La terza osservazione è che se questo funziona vorrei capire per quale motivo nel centro città cominciamo già a trovare bivacchi che non dovrebbero esserci e che vano eliminati. Bisogna quindi capire se c'è o meno una capacità di risposta a questi bisogni o se non è stata data comunicazione, oppure perché c'è un cattivo uso del territorio del nostro centro.

Sta di fatto che noi dobbiamo, da una parte, dare risposta e dall'altra impedire che vi siano situazioni igieniche del tipo che ho descritto e presenti, ad esempio in Via San Vincenzo, al teatro Carlo Felice, ecc., ma le situazioni che

si verificano e che creano situazioni veramente disastrose e inaccettabili sono tante, per cui bisogna intervenire direttamente per evitare che questo avvenga".

DXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA,
CENTANARO, BURLANDO, PIANA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
TRASPORTO LAVORATIVO DISABILI.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"E' purtroppo da un anno che siamo su questo argomento del trasporto disabili e non siamo neppure alla fine di questo percorso perché sul trasporto dei lavorativi queste persone che godono di questo servizio hanno ricevuto, ad ottobre, una lettera con i bollettini che garantivano il servizio pagato per i mesi di ottobre, novembre e dicembre. Ad oggi, però, nulla è stato detto circa la continuazione del servizio, se sarà uguale, se cambieranno le regole o se l'Amministrazione ha deciso di attuare un tipo di servizio diverso.

C'è poi tutto l'argomento del tema del trasporto disabili perché la gara che ha visto scavalcare i tassisti e, quindi, venir meno il servizio che veniva fatto tramite i taxi per il servizio scolastico e del trasporto disabili, ha fatto sì che cooperativa che ha vinto la gara presenti comunque delle irregolarità. Di questo chiediamo conto all'assessore perché di quello che diciamo abbiamo le prove perché quando il servizio era in carico ai tassisti non potevano trasportare più di un determinato numero di persone, mentre oggi questi furgoni della ditta Scoppio portano otto persone.

C'è poi l'obbligo di avere tutta una serie di cose assurde dal punto di vista della gestione del servizio, anche perché quando il servizio veniva erogato dai tassisti questi dovevano comunque sostenere dei corsi per l'accompagnamento di queste persone e c'era quindi anche una professionalità nell'accompagnamento di persone che comunque hanno dei problemi per il tipo di utenza, mentre non risulta che il personale di quest'azienda abbia fatto lo stesso tipo di percorso formativo.

Inoltre anche dal punto di vista dell'utenza ci sono dei problemi; non solo, ma paiono esserci anche problemi di irregolarità da parte dei mezzi che vengono usati dalla stessa cooperativa perché le licenze non sono esposte ed alcune assicurazioni appaiono scadute. Chiaramente, però, se le regole sono regole devono essere ovviamente uguali per tutti.

A questo punto è ovvio che dobbiamo giustamente chiedere dei chiarimenti perché da una parte rischiamo di dare un servizio scadente rispetto al servizio precedente che veniva fatto dalla cooperativa dei tassisti a degli utenti che appartengono ad una fascia debole della nostra popolazione; dall'altro abbiamo un problema di tipo economico da parte dei tassisti che non parteciparono alla gara in quanto erano state poste delle condizioni molto restrittive che non si capisce se poi vengano fatte rispettare nei fatti. Se, allora, tutto è concesso e si può fare comunque un servizio in maniera approssimativa mi chiedo che tipo di servizio diamo.

E' chiaro che a queste domande, che non sono nuove a quest'aula ma che non hanno ancora trovato risposta concreta nei fatti l'Amministrazione, che è sempre stata vaga e che ha sempre detto di voler fare delle cose che però non sono state ancora oggi certificate, deve rispondere dicendo come intenda procedere per il servizio messo in atto oggi dall'azienda Scoppio per quanto riguarda il trasporto disabili che già viene effettuato e come si intende procedere sul trasporto dei disabili lavorativi".

CENTANARO (P.D.L.)

"Per l'economia dei lavori non aggiungerò molto a quanto già detto mirabilmente dalla consigliera che mi ha preceduto se non farmi interprete di un grido di dolore che viene da una cospicua parte degli utenti di questo servizio che costituiva, lo ricordo, un fiore all'occhiello dell'Amministrazione ed una delle poche cose che realmente funzionavano.

Non vorrei che fosse un ulteriore capitolo di una sorta di maledizione che aleggia sull'Amministrazione per cui quelle quattro cose che funzionano alla fine finiscono per conoscere dei peggioramenti che poi sono evidenti per tutti. Non ho remore a dire quale è stato il danno per gli operatori anche se, tutto sommato, mi riguarda direttamente e che non voglio affrontare; sicuramente, però, dubito del fatto che ci fosse la massima soddisfazione che, invece, mi pare latiti.

Chiedo, facendomi interprete del grido di dolore che arriva da questa cospicua parte di utenti, quale sia il futuro e quale sia il modo in cui intende procedere l'amministrazione per far ritornare questo servizio allo standard di qualità che ha sempre avuto in passato".

BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Ho l'impressione che in un momento così difficile, in cui si devono far quadrare i conti che è difficile poi portare avanti e concludere in maniera soddisfacente, probabilmente sia mancata una forma di sensibilità non tanto nell'organizzazione del servizio, quanto soprattutto nel modo di comunicare

perché, parlando con uffici del Comune, ho avuto delle certezze sul fatto che il servizio sarebbe rimasto alle condizioni che auspicavano le persone che ne usufruivano. Nello stesso tempo, però, da parte di chi usufruisce di questo servizio c'è stata proprio una grande difficoltà di comunicare con gli uffici competenti.

Soprattutto, però, quello che ha veramente dato un profondo dispiacere a queste persone, che hanno sempre considerato il Comune come capace di offrire un servizio con umanità, intelligenza e grande senso di responsabilità, è stato anche il calcolo dell'Isee. Tra l'altro penso sia assurdo cercare di valutare da un punto di vista economico l'offerta di un servizio quando si tratta di persone che hanno delle grandi difficoltà di vita e che, forse, hanno genitori che risparmiano per assicurare un futuro che sia meno insoddisfacente e doloroso.

Cosa fare subito? Oltre che decidere quello che già mi sembra stato deciso, credo sia anche molto importante mandare subito una forma di comunicazione chiara, anche perché molto spesso le persone colpite da handicap hanno una difficoltà a stare in equilibrio con se stessi e hanno una grande angoscia perché temono poi di trovarsi nell'impossibilità di lavorare e, quindi, di portare avanti l'unica certezza che li tranquillizza minimamente nella loro vita, con la serenità dovuta.

Ci sono persone che soffrono di attacchi di panico e ansia proprio conseguentemente a questo tipo di mancanza di rapporto che non è tanto di mancanza d'umanità ma, soprattutto, di difficoltà di comunicazione dovuta alla difficoltà di far quadrare i conti.

Chiudo affermando che, proprio in passato, indipendentemente dall'essere consigliere comunale, ho sempre visto una grande sensibilità nei tassisti per questo servizio che offrivano e che ancora rimpiangono. Si tratta poi di persone con una cultura ed una sensibilità superiore a quella normale, per cui ringrazio anche i tassisti per il servizio che hanno sempre fatto e che, spero, possa essere recuperato".

PIANA (L.N.L.)

"In effetti qui, nonostante che lei dissentisse nell'ascoltare gli interventi dei colleghi le responsabilità sono di metodo e di merito. Mi fa piacere che anche da parte di colleghi che sostengono la sua maggioranza si siano con onestà evidenziate delle lacune quali, ad esempio, l'assoluta mancanza di comunicazione.

Credo sia veramente grave che oggi, 1 dicembre, con le vacanze di Natale che si avvicinano, tutte queste persone non sono ancora state portate a conoscenza di come, a partire dal gennaio 2010, il Comune di Genova erogherà il servizio lavorativo. Credo che le preoccupazioni siano assolutamente fondate stante una sorta di razionalizzazione del servizio che era stata tentata con AMI

nel 2005 stante il modello che si avvaleva di voucher che li avrebbe oltremodo penalizzati anche dal punto di vista economico che, in un certo tempo, era stato pensato e ipotizzato e stante il fatto che queste persone, con il servizio fornito loro da questa società, non sono assolutamente in grado di poter adempiere al meglio alle proprie funzioni.

Loro chiedono soltanto di svolgere adeguatamente le mansioni tipiche dei lavoratori comprese, per esempio, le possibilità di effettuare improvvisi straordinari o di far fronte ad esigenze che possono essere manifestate dai datori di lavoro. Credo che questo sia un momento importante affinché con le risposte che lei vorrà dare a queste nostre interrogazioni si potrà fare chiarezza e si possano dare indicazioni certe a tutti questi utenti".

ASSESSORE PAPI

"Per quanto riguarda la consigliera Della Bianca nella misura in cui ha constatato che ha delle prove certe di tutta una serie di irregolarità la invito a farle pervenire al più presto perché a me non risulta assolutamente che ci siano irregolarità. Sa anche che nel momento in cui è stata aggiudicata la gara c'è stata un'ulteriore verifica che è durata un periodo di tempo, come indicato da legge, in cui tutto questo non è stato mai riscontrato.

Quindi nella misura in cui, con molta sicurezza, lei ha affermato in aula che esistono delle irregolarità è assolutamente mio interesse venirne immediatamente a conoscenza e sulla base di queste, se riscontrate per certe e per tali, procederemo di conseguenza.

E' pur vero che le notizie possono essere le più varie e disparate e so per esempio che inizialmente non c'è dubbio che ci sia stata qualche problematicità da parte delle famiglie; ora mi dice che, dopo un iniziale periodo e dopo che c'è stato un accompagnamento mirato e dopo che anche una serie di mezzi che inizialmente non erano adeguati e che sono stati modificati oggi, da quello che mi risulta, le 40 famiglie che sono servite dalla ditta Scoppio risultano essere in una situazione di piena soddisfazione rispetto alla qualità del servizio. La invito, però, a segnalarmi immediatamente queste irregolarità.

Per quanto riguarda, invece, tutto questo ragionamento su cosa facciamo o non facciamo e di cosa succede agli utenti, come abbiamo discusso più volte dopo un momento di "scontro" che c'è stato e che nella dialettica politica può benissimo esserci, tra una posizione della Giunta che pensava che alcune misure potessero anche essere introdotte e che esponenti e rappresentanti dei disabili medesimi o delle famiglie dei disabili hanno avuto un'altra idea, abbiamo assolutamente confermato il fatto che si è deciso che il trasporto assolutamente

continuerà nei modi e nelle maniera in cui lo abbiamo erogato e non ci sarà, quindi, sospensione di servizio.

Non esiste assolutamente nessuna applicazione dell'Isee per cui continuerà ad esserci una compartecipazione delle persone alla spesa con la differenziazione tra trasporto terapeutico o trasporto lavorativo e avrà come riferimenti i costi dell'abbonamento della AMT. L'unica cosa che stiamo facendo, avendo accolto una richiesta che la Consulta Regionale e Provinciale dei disabili in quest'aula ha chiesto e che è stata ampiamente accolta, è che stiamo studiando, non solo con i nostri operatori ma anche con la ASL, una divisione più precisa delle persone non sulla tipologia trasportistica ma sulla gravità delle medesime e, quindi, sul fatto di decidere quale tipologia di trasporto è altamente sociosanitaria e quale tipologia di trasporto può rientrare maggiormente all'interno di un ragionamento di trasporto pubblico locale perché voi ricordate che una delle grandi richieste della Consulta era che questo servizio dovesse passare nel trasporto pubblico locale, mentre è assolutamente non definito da nessuna parte ma caratterizzato di più come trasporto sociale.

Quello che stiamo facendo in più, appena l'indagine sarà definita, è che stiamo cercando di accogliere il più possibile la richiesta delle rappresentanze delle persone disabili per capire cosa si può fare nel Trasporto pubblico locale, cosa nel sociale e come organizzarlo. Ripeto, però, che il servizio rimane esattamente come è stato finora".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Le fornirò, assessore, assolutamente tutti i dati. E' chiaro che se ci sono delle regole per poter partecipare ad una gara bisogna che le regole siano rispettate e se per partecipare alla gara ci vogliono 45 macchine minime previste non si può accettare che un'azienda ne abbia 37 e poi si metta in regola per comprare le altre o, comunque, non si può confondere una fideiussione bancaria con una lettera di intenti da parte di un istituto bancario perché sono due cose diverse, cose che tra l'altro in questa Amministrazione non sono nuove visto che ricordo la famosa gara per i seggiolini dello stadio dove non c'era nemmeno la fideiussione bancaria.

Quindi se la categoria dei tassisti oggi è molto arrabbiata è perché non ha potuto partecipare alla gara proprio perché erano imposte determinate regole che dovevano rispettare. Se poi qualcun altro partecipa alla gara e vince non avendo dati certi e gli si consente in un lasso di tempo di mettersi in regola che tipo di gara è?

Per quanto riguarda il trasporto per i disabili lavorativi mi auguro che presto si comunicherà loro, con una lettera, che la situazione dovrebbe andare a regime perché, come diceva la consigliera Burlando, a persone che hanno già difficoltà oggettive di vita quotidiana non possiamo aggiungere altre difficoltà".

CENTANARO (P.D.L.)

"la risposta non mi soddisfa. Potrei citare, ma sarebbe un goal a porta vuota considerato il lavoro che svolgo, i mille episodi di buon servizio del recente passato e il conseguente gradimento delle categorie coinvolte. Prendo atto con soddisfazione che non ci sarà sospensione del servizio ma anche il come non è cosa da poco conto.

Riguardo ai problemi che, secondo me, sono di sostanza e non solo di metodo e di comunicazione prendo atto del fatto che ci sia stata, sul piano comunicativo, una serie di incidenti ed approfitto per dire che so che è stato nominato un ennesimo consulente alla comunicazione di cui non sentivamo il bisogno.

Speriamo che dal momento che ha curato la comunicazione dell'On. Prodi speriamo che con voi abbia più successo perché se l'esempio di comunicazione è Prodi non c'è grande speranza che riusciamo a farci capire".

BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Chiedo ugualmente che venga inviata una comunicazione in cui si ufficializzi quello che a noi è stato detto anche perché quello che rimpiangono un po' è il rapporto che c'era in passato con il Comune. Loro dicono di aver sempre riscontrato una grande sensibilità, cosa venuta un po' meno mentre in questi ultimi periodi e poiché si tratta di concittadini meno fortunati credo che qualcosa di più gli si possa concedere".

PIANA (L.N.L.)

"Sicuramente sarà importante, e mi auguro che l'assessore lo faccia, comunicare puntualmente a tutti gli interessati la prosecuzione del servizio perché l'Amministrazione Comunale non si deve preoccupare solo di garantire servizi, ma anche di fare in modo che i rapporti con le persone, soprattutto i disabili, non siano visti come un carico di burocrazia e di problemi perché l'attenzione di un Comune nei confronti di queste persone si coglie anche da queste particolari attenzioni.

Senza dubbio continuare in una gestione come questa mi sembra sia una situazione abbastanza confusa: da una parte ancora un residuo di trasporto con taxi, le cooperative sociali e un soggetto che in gran parte si occupa del trasporto. Mi auguro che anche i rilievi fatti dalla collega Della Bianca vengano esaminati con attenzione che se queste irregolarità sono riscontrate, questo possa essere occasione per mettere in discussione tutto l'impianto fin qui seguito".

DXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI TASSISTRO, GRILLO G. E
BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A SITUAZIONE CENTRALE DEL
LATTE.

TASSISTRO (P.D.)

“Riteniamo che sia importante parlare di un'azienda che era una fabbrica di cannoni dal 1924 e dal 1935 opera invece per la produzione del latte. Nel 1992 è stata acquisita dalla Parmalat e riteniamo che se ne debba parlare per attirare l'attenzione su un problema che ormai riteniamo giunto ad una svolta e riguarda i lavoratori in quanto questa azienda sta diminuendo sempre più la quantità giornaliera di latte prodotto. Dagli anni '90 la diminuzione è stata in picchiata e per il 2010 si prevede una ulteriore diminuzione del 15%.

Si tratta di un'azienda che di per sé è sana, un'azienda che nel nostro immaginario è stata anche meta di istruzione perché le scuole vengono portate in visita a questa struttura che impiega 78 dipendenti e crea un indotto nel quale sono implicati ben 250 lavoratori. La preoccupazione nasce soprattutto dal fatto che questa azienda sana e che produce reddito, per scelte aziendali della Parmalat è stata via, via ridotta limitando la produzione ad un'unica filiera, quella del latte, mentre sono state abbandonate le filiere alternative che possono assicurare un paracadute nel momento in cui la produzione latte diminuisce, quindi si parla della produzione di dolci, uova, burro, un indotto parallelo che consentirebbe di poter fare delle scelte aziendali che possano garantire un percorso di lavoro ai dipendenti.

Non solo, il marchio latte Oro è un marchio molto forte per il radicamento in città dove viene riconosciuto come proprio della città e questo subisce delle scelte di marketing all'interno del gruppo che lo penalizzano perché viene posto in vendita un latte a costi inferiori per applicare delle tariffe più alte su quello locale, senza contare il problema del latte messo in commercio dalle grandi linee produttive che ovviamente puntano a rifarsi su quelle filiere parallele che non sono soltanto quelle del latte. Non oso immaginare, nel momento in cui si decidesse una diminuzione delle quote latte, quello che potrebbe succedere all'interno della nostra centrale.

Per tutti questi motivi i lavoratori della centrale del latte sono preoccupati, non solo per il proprio posto di lavoro, ma anche per il mantenimento di una produzione di qualità con garanzia di provenienza del latte stesso, cosa che non tutti i prodotti immessi in questo sistema possono garantire.

Quindi pongo il problema all'attenzione dell'assessore perché credo possa essere veramente un elemento distintivo per la nostra città”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, è dal 4 settembre che ho proposto una iniziativa consiliare in merito riproponendola settimanalmente sino ad oggi. La collega Tassistro ha già riassunto a grandi linee i motivi che ci hanno indotto a farci promotori di questa iniziativa. La nostra centrale del latte è a rischio chiusura; l'allarme è stato lanciato dalle organizzazioni sindacali che temono – questo veniva detto in settembre – ridimensionamenti entro l'autunno.

Ovviamente la preoccupazione riguarda anche gli 80 dipendenti di cui molti giovanissimi e soprattutto tutto ciò che ruota intorno all'indotto: allevatori, produttori di latte, autotrasportatori. Nel lungo periodo – affermano ancora le organizzazioni sindacali – si teme una smobilitazione degli impianti produttivi di Genova. Un incontro era stato promesso dalla Parmalat alle organizzazioni sindacali entro luglio, ma non ha avuto luogo.

Abbiamo letto che entro dicembre è previsto un incontro sindacati – azienda e abbiamo anche raccolto l'appello dei lavoratori, tramite le loro organizzazioni sindacali, che chiedono un autorevole intervento delle istituzioni e ovviamente fra queste c'è il nostro ente, per cui attendo la sua risposta, assessore, ma credo che l'appello delle organizzazioni sindacali debba essere raccolto e quindi mi auguro che ci muoveremo unitariamente in qualsiasi direzione si renda utile ai fini di scongiurare il pericolo di ridimensionamento di questa nostra prestigiosa attività della nostra città”.

BRUNO (P.R.C.)

“Anche da parte mia desta preoccupazione la continua assenza di risposte certe da parte della proprietà Parmalat circa il futuro di quello che era fino al '92 lo stabilimento di Genova che occupa 80 persone direttamente e circa 200 nell'indotto. Sarebbe utile chiedere all'Amministrazione Comunale di lavorare per portare a Genova i vertici di Parmalat e aprire un tavolo di trattativa specifico e sarebbe utile iniziare anche a discutere le destinazioni d'uso per l'area attualmente occupata dallo stabilimento.

Questa situazione si innesta in un contesto problematica in quanto la scorsa settimana si è svolto a Roma un incontro, l'ennesimo, della filiera lattiero – casearia che non ha dato alcun risultato politico, nel senso che non si è riusciti a costruire quel patto di filiera in grado di rilanciare le produzioni presenti nel paese mettendo d'accordo tutti i soggetti che compongono il settore. Questa situazione, che comporta la chiusura di alcuni stabilimenti come Granarolo,

Cooperlat, ecc., ovviamente non fa bene alla situazione dell'azienda di Genova”.

ASSESSORE MARGINI

“Vorrei dire che, sollecitato dalla richiesta della consigliera Tassistro e dall'interpellanza del consigliere Grillo, molto prima che uscissero le notizie sulla stampa abbiamo preso contatto con Parmalat e con il settore relazioni istituzionali. Parmalat ci ha detto: “È verissimo che abbiamo in corso un processo di ristrutturazione” e di questo ho già informato i lavoratori. Ovviamente il punto è se può essere mantenuta a Genova una linea produttiva e un marchio e se c'è il rischio che invece la presenza genovese venga ridotta a un semplice deposito.

Qui si intersecano molti problemi: il peso delle produzioni locali, il peso dei marchi locali e un processo di ristrutturazione della filiera che ha certe caratteristiche. Ovviamente noi teniamo molto alla presenza anche produttiva e alla presenza del marchio perché il marchio della centrale del latte di Genova ha una storia, aveva un vincolo e io penso che sia opportuno, per molte ragioni qui sollevate, che noi confermiamo il fatto che vogliamo il mantenimento qui di depositi e linea produttiva.

Parmalat è in una situazione di ristrutturazione legata a motivi che tutti sappiamo, alcuni anche un po' preoccupanti perché vi è in Italia uno scontro tra due – tre grandi gruppi che può portare in una certa direzione. Loro ci hanno detto che ci avrebbero informati prima di andare a qualunque decisione; io posso impegnarmi a sollecitare una decisione in questo senso, ma voglio dire una cosa che mi fa male dire: occorre aver presente che nei tavoli nazionali non sempre gli interessi della nostra realtà hanno la giusta valorizzazione, nel senso che ovviamente in certe realtà il peso degli addetti al settore è superiore e vi è una maggior tensione attorno a questi problemi.

In conclusione, abbiamo già preso contatto. Debbo dire che loro hanno subito aperto una riflessione. Possiamo prendere questo momento come la volontà di andare un approfondimento sul fatto di mantenere qui le linee produttive. Sul resto ovviamente si può discutere perché quello che dà un qualcosa di diverso è avere una produzione in loco con certe caratteristiche”.

TASSISTRO (P.D.)

“Ringrazio l'assessore per le risposte. Vorrei solo fare questa considerazione: il tutto si è un po' aggravato con il crack Parmalat, il DDI taglia processi probabilmente ora rimetterà a piede libero le persone che hanno causato quel crack. Allora avremo da una parte una produzione di qualità e

dall'altra una gestione che è stata scellerata e le decisioni normative che il Governo sta prendendo adesso mi lasciano davvero molto perplessa”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io sto notando che anche sulle iniziative consiliari veloci come quella odierna, non si perde occasione di argomentare e coinvolgere il Governo su questioni che invece in larga misura sono di competenza locale. Allora io tralascio le valutazioni della collega, ci torneremo magari anche in sede di discussione sul bilancio circa i provvedimenti che il Governo adotterà e se questi hanno una ricaduta o meno sul ruolo degli enti locali. Apprezzo invece la risposta dell'assessore. D'altra parte è una sua competenza diretta che lui si sia attivato pre tempo. Quello che gradiremmo è che nelle prossime settimane, se non il Consiglio, la competente commissione consiliare sia informata sull'evolversi della trattativa. Certo è che al momento Parmalat a mio giudizio ha completamente sbagliato strategia perché non si promettono incontri ai sindacati e poi non li si riceve, sono atti di arroganza che personalmente non condivido”.

BRUNO (P.R.C.)

“Vorrei sottolineare che invece a me pare che l'aspetto globale e governativo sia importante in questa situazione. Certo, l'ente locale può fare la sua parte, spingendo anche l'appetibilità delle aree ad eventuali rendite oppure no. Quindi ringrazio l'assessore dell'impegno per poter cercare di fare da mediatore e fare incontrare i soggetti per esprimere una posizione politica chiara, quella di mantenere le produzioni, e nello stesso tempo forse converrà prevedere nel nuovo anno una riflessione in una specifica commissione sulle aree attorno in vista del P.U.C.”.

DXXXVII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELPINO E DANOVARO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROBLEMI OCCUPAZIONALI DI FINCANTIERI E
MANCATO APPORTO ECONOMICO PER
SOSTENERE LA CANTIERISTICA A GENOVA.**

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Noi crediamo che la cantieristica sia un settore strategico nell'economia del nostro paese e fino ad ora uno dei punti di eccellenza più elevati del nostro sistema industriale. Non solo, ma per una parte del nostro territorio, essa ha segnato a lungo e segna tuttora un'identità. A Sestri Ponente l'associazionismo è nato in funzione di questa economia e di questa capacità di fare impresa e di produrre un lavoro altamente qualificato.

Credo che questa Civica Amministrazione abbia colto questo aspetto quando ha sottoscritto prima un protocollo d'intesa e poi un accordo di programma che davano modo alla Fincantieri di avere un vantaggio competitivo rispetto all'ampliamento. Io mi auguro che questo accordo – e questa è la domanda che le faccio – sia stato fatto anche in un quadro di certezze e di indirizzi che venissero anche dal Governo e dai Ministeri interessati. Si è parlato di commesse pubbliche, facendo riferimento alle charger leggere, all'offshore, a piattaforme galleggianti per parcheggio e altro.

In questo momento ci riempiamo la bocca per sostenere l'economia reale, anche se sembra che questa operazione la facciano solo i lavoratori, mentre l'economia di carta, la finanziarizzazione dell'economia, sembra invece prendere ancora campo e la sua rivincita. Io le chiedo se siamo in grado di sostenere le richieste dei lavoratori della cantieristica, della CGIL, di Fabiocchi che ci ha detto che non solo esiste una forte cassa integrazione, ma 500 lavoratori dell'indotto sono già stati espulsi e questi non hanno nessuna protezione sociale, nessun paracadute.

Quindi, ci sentiamo noi di impegnarci per aprire un tavolo in cui tutto questo sia riassunto? Siamo in grado di mettere a disposizione la nostra capacità contrattuale, di fare sistema tutti assieme, un patto fra istituzioni, sindacati e partiti perché la cantieristica possa vivere ed essere gran parte della nostra economia?”.

DANOVARO (P.D.)

“È vero quello della cantieristica è un tema che attiene alle politiche e alle strategie economiche di un paese, non tanto per gli aiuti che si possono dare

alle aziende, che peraltro l'Europa vieta, ma per la capacità di un paese di attrezzarsi con infrastrutture necessarie a rendere competitive le proprie aziende e uno dei fiori all'occhiello della capacità competitiva ed economica del nostro paese è proprio Fincantieri che come tutte le grandi aziende che vivono nel mercato internazionale subisce gli effetti di questa fase recessiva globale.

13 settimane di cassa integrazione sono state chieste e il termine scade il 4 dicembre per circa 135 lavoratori. Altrettante verranno chieste per accompagnare e superare la fase di crisi di Fincantieri nello stabilimento di Sestri Ponente. C'è da dire che il management sta facendo uno sforzo importante e sono recenti le informazioni che riguardano la nuova disponibilità di gettito economico grazie alla Cassa Depositi e Prestiti che potrà mettere non solo una garanzia sulla disponibilità economica e finanziaria di un miliardo e cinquecento milioni, ma renderà disponibile questa liquidità necessaria ad anticipare i costi per la realizzazione della seconda Oceania e una nave mercantile indiana è in via di lavorazione. Questo potrebbe permetterci di guardare abbastanza serenamente i prossimi mesi e traguardare a breve la possibilità di riassorbire la manodopera.

Però questa sfida noi la vinciamo se riusciamo davvero a realizzare quelle opere infrastrutturali di cui Sestri ha bisogno e rinnovare al Governo la richiesta di onorare il suo impegno affinché quei circa 60 – 70 milioni di euro utili all'infrastrutturazione per il ribaltamento a mare arrivino e consentano a quest'azienda importante di crescere anche in futuro”.

ASSESSORE MARGINI

“Mi pare che la vicenda Fincantieri abbia un grande punto di acutizzazione, nel senso che quella che sembrava una nicchia garantita è stata profondamente scossa da equilibri che si sono modificati anche a livello mondiale oltre che a una modificazione della domanda. Ha ragione il consigliere Danovaro quando dice “Vediamo alcuni spiragli”. Si tratta di spiragli, cioè di misure che secondo me non hanno quel carattere organico e strutturale che dovrebbero avere.

Come diceva un grande economista, vince chi arriva alla fine della crisi avendo le strutture produttive più moderne, più efficienti, più capaci di affrontare la concorrenza. Ovviamente mi pare che sussistano fatti complicati. Innanzitutto aumenta il protezionismo dei singoli paesi. secondo: un mercato che sembrava collocato in modo stabile in Europa, viene messo in discussione dalla presenza di altri soggetti. Terzo: per noi a Genova diventa sempre più urgente il ribaltamento a mare della piattaforma che poi vuol dire trasformare lo stabilimento in modo lineare. Su questo ci stiamo lavorando.

Penso che le cose siano due. Una è quella di avere alcune linee di finanziamento che permettano di acquisire, come fanno gli altri paesi, un carico

che più spesso si è espressa nel senso di voler chiudere la questione moschea entro la fine dell'anno in corso".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ho ricordato qual è la prassi che abbiamo sempre seguito in questo ciclo amministrativo, prassi decisa in Conferenza dei Capigruppo che è titolata a decidere quando ricevere i cittadini che fanno richiesta di un incontro: si è anche deciso che non si devono interrompere i lavori nel corso della seduta di Consiglio.

Tuttavia poiché i capigruppo hanno deciso di seguire questa prassi ma possono cambiarla quando ritengono di doverlo fare, o almeno fare delle eccezioni, prima ho chiesto come era la posizione di tutti circa l'ipotesi di sospendere il Consiglio per ricevere i cittadini; ora rivolgo all'aula la stessa domanda, dopodiché se c'è unanimità non ci sono problemi ad interrompere, in caso contrario chiederò che due colleghi si esprimano a favore e due contro e andremo a votare".

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Io volevo che le due cose non fossero messe insieme. E' vero che la prassi seguita in base alle indicazioni della Conferenza dei Capigruppo è sempre stata quella illustrata dal Presidente, ma la cosa oggi è diversa: ci sono problemi di portare a casa dei soldi.... (interruzioni del pubblico).... ma che vergogna e vergogna?! Io non dico che ci sono nostri concittadini esasperati come lo siete voi! Io propongo di audire i cittadini: propongo che il prossimo martedì..... (interruzioni del pubblico).. la mia proposta è che si faccia l'audizione martedì prossimo o anche prima, se possibile.... "

GUERELLO – PRESIDENTE

"Secondo me è più produttivo ascoltare gli interventi per permettere di addivenire ad una soluzione condivisa, anziché sommergere di parole incomprensibili chi parla in maniera civile".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"I cittadini del Lagaccio chiedono di essere auditi e trincerarsi dietro a delle scuse per non ascoltarli: hanno pieno diritto di essere ascoltati, non si può discriminare questi cittadini nei confronti dei lavoratori socialmente utili, i lavoratori dell'ILVA, che sicuramente meritano la nostra attenzione! I cittadini

del Lagaccio chiedono garanzie, chiedono di incontrare a questo scopo coloro che amministrano la città.

Io le chiedo, Presidente, di audire subito i cittadini, senza rinvii, perché un rinvio sarebbe offensivo per quello che noi siamo e rappresentiamo".

DANOVARO (P.D.)

"Premetto che sono d'accordo sul fatto che si incontri una delegazione di cittadini, e dico delegazione nel senso (interruzioni del pubblico)... ho detto che sono favorevole!! Ripeto, sì ad una delegazione di cittadini, ma sottolineo cittadini perché sugli spalti vedo, insieme ai cittadini legittimamente preoccupati delle scelte del Comune di Genova che noi comunque cercheremo di spiegare, anche persone che rappresentano forze politiche che noi incontriamo in sedi diverse. Noi in Conferenza dei Capigruppo non incontriamo le forze politiche, incontriamo i cittadini (interruzioni del pubblico)... Rixi, lei non abita al Lagaccio! Lei rappresenta una forza politica! Siamo favorevoli all'incontro con una delegazione di cittadini, fermo restando che la vicenda dei lavoratori ha carattere di urgenza rispetto alla possibilità di reddito per questi lavoratori, urgenza che la vicenda della moschea non ha!".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che gli interventi si siano svolti a favore dell'incontro con una delegazione di cittadini, con l'eccezione di Nacini che ha suggerito di fare un'audizione nei prossimi giorni. Poiché però l'orientamento (interruzioni del pubblico).... signori, è possibile che non prestate un minuto di attenzione?!

Se Nacini ritorna sui suoi passi forse riusciamo ad arrivare ad una decisione comune. E' d'accordo, Nacini? Bene, allora, vista l'unanimità, sospendo la seduta".

Dalle ore 16.16 alle ore 17.18 il Presidente sospende la seduta.

DXL

**ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PENSIONI
AMIANTO LAVORATORI EX ILVA.**

GUERELLO – PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTE le leggi 7 marzo 1996, n. 109 e 31 maggio 1965 n. 575 (art. 2 – undecies -) relative rispettivamente alle “disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati” e alle “disposizioni contro la mafia”:

CONSIDERATO che tali normative escludono la possibilità di vendere i beni stessi, prevedendone l’impiego per fini sociali mediante la diretta gestione da parte dello Stato o l’affidamento ai Comuni al cui territorio essi appartengono;

VISTO l’emendamento presentato dall’on. Saia ed approvato dal Senato il 13 novembre 2009 nell’ambito della Finanziaria 2010 (proposta di modifica n. 2.3000 testo 3 DDL 1790);

VISTA in particolare la modifica dell’art. 2, comma 18-*sexiesvicies* che prevede l’introduzione della possibilità di vendita dei beni confiscati alle mafie;

VISTO l’elevato rischio che in tutti i territori ad alta infiltrazione mafiosa la vendita di un bene confiscato possa offrire alla criminalità che ivi opera una nuova possibilità di rientrare in possesso del bene stesso grazie alla disponibilità di fedeli collaboratori complici;

VISTA la necessità di unire le forze sane del Paese per incrementare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie che tanti problemi creano alla nostra società;

VISTA l’importanza di sottrarre in maniera definitiva e certa alle organizzazioni criminali gli ingenti patrimoni accumulati grazie alle attività illecite;

NELL’ESPRIMERE una profonda preoccupazione in merito al fatto che l’introduzione di tale nuova norma possa essere fonte di assoluta incertezza nell’utilizzo dei beni confiscati e costituire quindi un elemento di indebolimento nella lotta alla criminalità organizzata;

CONDIVIDENDO la proposta dei familiari delle vittime delle mafie che chiedono normative efficaci e scelte concrete, capaci di potenziare l’attività di coloro che quotidianamente sono impegnati nella lotta alle mafie;

ESPRIMENDO l’auspicio che il Parlamento sappia trovare percorsi più agili per sostenere e facilitare la trasformazione dei beni confiscati, migliorando anche la situazione attuale in cui, pur faticosamente, grazie all’applicazione della legge 109/96, si manifestano segni tangibili di legalità e giustizia;

CHIEDE ALLA SINDACO E ALLA GIUNTA

di attivare tutte le iniziative possibili per sensibilizzare il Parlamento e in particolare la Camera dei Deputati al fine:

- di ritirare il suddetto emendamento che verrebbe a compromettere in maniera rilevante l’impianto legislativo di contrasto alla mafia che vede nella confisca dei beni e nel loro utilizzo a scopi sociali uno degli strumenti più efficaci di lotta alla criminalità organizzata.

- di potenziare l'applicazione della legge 109/96, semplificandone i percorsi ed istituendo l'agenzia per i beni confiscati.

CHIEDE ALTRESI' ALLA SINDACO E ALLA GIUNTA

di trasmettere il testo dell'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Proponenti: Burlando, Delpino, Nacini (Sin. e Lib.), Grillo L. (PD)"

Esito della votazione: approvato con n. 24 voti favorevoli; n. 14 voti contrari (PDL, UDC, Lega Nord, Bernabò Brea); n. 2 presenti non votanti (Nuova Stagione: Arvigo; Gagliardi).

DXLII (89) PROPOSTA N. 73 DEL 29.10.2009
APPROVAZIONE AUMENTO DI CAPITALE, DA
PARTE DEL COMUNE DI GENOVA, PER EURO
24.000,00, NELLA SOCIETÀ GESTIONE
MERCATO S.C.P.A.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Mercato ortofrutticolo a Bolzaneto, recentemente aperto agli operatori e ai cittadini del settore, una grande opera che ha anche alleggerito lo stato della viabilità e in qualche misura ha risolto il disagio del quartiere di Marassi in cui il vecchio mercato da decenni operava.

Dalla relazione ci viene proposto che il patrimonio immobiliare della società ha subito una diversa ripartizione ed in particolare - notizia dell'emendamento preannunciato in Commissione Consiliare - che entra anche la Camera di Commercio nella società di gestione. Quindi l'opera del mercato è certamente attesa e utile per la città, però dobbiamo anche farci carico dei problemi gestionali di una struttura così importante e rilevante.

Con questo ordine del giorno proponiamo, considerato il disavanzo che si è venuto a determinare nel biennio trascorso, di sottoporre alla Commissione Consiliare o al Consiglio il bilancio consuntivo 2009 della gestione, ovviamente quando questo sarà stato approvato e predisposto e di presentare poi il bilancio preventivo e consuntivo 2010 della società. Ovviamente questo dovrebbe poi valere anche per gli anni futuri, dato che riteniamo che il Consiglio Comunale non possa essere chiamato solo dalla pratica iscritta oggi all'ordine del giorno del Consiglio, ma anche per approfondire le varie questioni legate alla nuova struttura".

MUROLO (P.D.L.)

"Credo che l'assessore sia al corrente del fatto che queste prime settimane di apertura del nuovo mercato hanno visto momenti di frizione tra gli operatori e i grossisti, sia su alcuni servizi sia sulle modalità e i costi di ingresso. Io credo che voler istituire questa commissione per il mercato, tra l'altro prevista dalla legge regionale, da parte della Camera di Commercio costituisca uno dei momenti di confronto tra le parti, dove magari questi problemi possono trovare una mediazione, una soluzione".

ASSESSORE VASSALLO

"Il primo ordine del giorno è una richiesta che pone un problema di cui avevamo già parlato in Commissione Consiliare. Nel corso della Commissione si era detto che - non ora perché il mercato è appena stato aperto - in primavera ci sarebbe stata una Commissione per esaminare la situazione complessiva, non solo in merito al bilancio consuntivo 2009 che è ovviamente poca cosa, ma complessivamente sulla gestione della società: ritengo quindi questo ordine del giorno superato da una decisione già assunta in precedenza.

Non so se il collega vuole mantenerlo... INTERRUZIONI ... non poteva dirlo nel suo intervento? INTERRUZIONI.... allora, se l'atteggiamento è questo la Giunta dice no! Ripeto: era già stato deciso, su sollecitazione del consigliere Cecconi, di convocare in primavera una Commissione per esaminare la situazione gestionale complessiva del mercato!

Il secondo ordine del giorno: esiste già una Commissione presso la Camera di Commercio per il mercato ortofrutticolo, quindi io le chiederei di modificare l'ordine del giorno non nel senso di costituire una Commissione ma casomai di convocarla, perché richiedere la costituzione di un organo che già esiste non ha senso! La Commissione, che è già attiva presso la Camera di Commercio, è una Commissione per il mercato ortofrutticolo che ieri era quello di Corso Sardegna e oggi è quello di Bolzaneto.

Io accetto la sollecitazione da parte del consigliere, tuttavia vorrei sottolineare che la stessa si riunisce con regolarità.... INTERRUZIONI direi che da luglio ad oggi si è già riunita due volte! Quindi se c'è disponibilità a modificare i termini dell'ordine del giorno, la Giunta è favorevole.

Per quanto riguarda l'emendamento, si tratta di una mancata comunicazione di un fatto già avvenuto, nel senso che nella delibera di Giunta era stato saltato un passaggio, ripeto già avvenuto, della variazione del capitale sociale. Si tratta di un mero errore di cui mi scuso con il Consiglio".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Probabilmente l'assessore non ha valutato attentamente la proposta di questo ordine del giorno. Noi ci troviamo di fronte ad una società di gestione del mercato che detiene un capitale interamente pubblico, perché abbiamo la quota azionaria del comune, della SPIM che è una controllata ...INTERRUZIONI Mi lasci finire, Presidente, poi semmai mi dirà se vado oltre il tempo previsto consentito...! Dicevo che è una società con capitale interamente pubblico, se ci mettiamo dentro anche la Camera di Commercio, quindi chiedere che il bilancio consuntivo 2009 e il bilancio preventivo e consuntivo 2010 siano sottoposti al Consiglio Comunale è un atto dovuto.... INTERRUZIONI Lei me lo può anche respingere se vuole, ma comunque una società tipo quella che ci è stata proposta in atto sarà comunque assoggettata a presentare i bilanci preventivi e consuntivi al Consiglio. Quindi è ininfluente che lei non lo accetti e il Consiglio Comunale non lo approvi, perché comunque saranno atti dovuti".

MUROLO (P.D.L.)

"Accetto la richiesta dell'assessore anche se io ritengo che, essendo tutta un'altra situazione societaria, occorrerebbe la ricostituzione della Commissione. Comunque mi va benissimo che le cose restino come sono, tuttavia chiedo che si proceda alla convocazione di tale organo in attuazione a quanto previsto dalla legge regionale".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Prendo atto che è iniziata una nuova stagione della Giunta perchè fino ad ieri ha espresso il suo parere favorevole a migliaia di ordini del giorno del consigliere Grillo, tutti fondatissimi, ed oggi con un pretesto dice no! Questo guizzo della Giunta mi preoccupa e mi incuriosisce!

Comunque voterò a favore della delibera anche se vi sono evidenti difficoltà in questo primo periodo di vita del mercato generale, per problemi che secondo me dovevano essere risolti prima dell'apertura che, ricordo, è stata molto sofferta: che oggi si continui a litigare su quei problemi mi sembra una cosa molto grave".

MALATESTA (P.D.)

"La dichiarazione di voto la faccio solo sull'ordine del giorno del collega Guido Grillo. Sono favorevole al fatto che la Giunta non accolga questo ordine del giorno e come gruppo voteremo contro perché mira a far passare un

messaggio scorretto alla cittadinanza, perché non è vero che questa amministrazione agisce in modo non trasparente. Questa amministrazione consegna bilanci, atti e tutto quello che produce a tutti i consiglieri, quindi questo ordine del giorno è scorrettissimo.

Un'altra cosa scorretta è il fatto di invocare sempre la presenza della Sindaco che, potete constatarlo, è sempre presente in aula, cosa che non accade ad esempio a Milano dove, irrispettosamente verso l'aula, il Sindaco si è presentato non più di sei o otto volte! Quindi ringrazio la Giunta di darci la possibilità di votare contro un adempimento che normalmente viene fatto da questa amministrazione".

MUROLO (P.D.L.)

"Prima mi informo su quante volte il Sindaco di Capracotta va in Consiglio Comunale e poi risponderò al collega Malatesta.... giochiamo sempre a guardare in casa d'altri, a cosa fanno le altre città, forse per non guardare cosa succede in casa nostra perché probabilmente non avete voglia di confrontarvi sui problemi di Genova!

Noi votiamo a favore della delibera, anche a fronte di dichiarazioni un po' provocatorie del collega Malatesta, perché riteniamo che la delibera costituisca un momento importante per dare forza, finanziare la società di gestione che ha bisogno di un impulso anche economico per poter funzionare bene, perché il mercato di Bolzaneto possa dare una risposta positiva sia in termini di qualità di prodotti che di occupazione per la città".

CORTESI (P.D.)

"La proposta n. 73 che oggi la Giunta ci propone è quell'atto tecnico e formale che segna l'inizio di una nuova vita del mercato ortofrutticolo oggi ubicato a Bolzaneto.

Passando dall'attività preliminare all'attività operativa, la società di gestione del mercato deve essere costituita con un patrimonio adeguato, e va in questo senso la delibera oggi in discussione.

Abbiamo una struttura nuova, funzionale, e fuori dall'abitato cittadino; un'opera che ha attirato grossi investimenti pubblici e privati che sono andati a buon fine. Anche lo spostamento dall'area precedente ha fatto sì che anche su un'altra area si siano convogliati nuovi investimenti sia pubblici che privati. Queste sono opere che hanno significato lavoro per il passato e in particolare investimenti importanti per lo sviluppo agroalimentare della nostra regione. Per questi motivi il voto del Partito Democratico è favorevole alla delibera".

PIANA (L.N.L.)

“Nel dichiararmi assolutamente favorevole all’iniziativa, ricordo al collega Malatesta sempre attento a sottolineare l’attenzione alla trasparenza di questa Amministrazione, che sarebbe bene vigilasse affinché i bilanci di previsione ci venissero consegnati con il parere dei Revisori dei Conti, cosa che purtroppo quest’anno non è avvenuta”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n.1:

-Considerato che il Comune di Genova e la Società per il Patrimonio Immobiliare (SPIM) “interamente controllata dal Comune” e la Camera di Commercio detengono la maggioranza delle azioni nella “Società Gestione Mercato”;

**IMPEGNA SINDACO e GIUNTA
PER I SOTTOELENCATI ADEMPIMENTI:**

- sottoporre alla Commissione Consiliare o al Consiglio Comunale se competente, il Bilancio Consuntivo 2009, il Bilancio preventivo e Consuntivo 2010 della Società.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n.2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l’art. 46 della Legge Regionale 1/2006 prevede per i mercati all’ingrosso la costituzione di una “Commissione di Mercato” della quale faranno parte i rappresentanti di categoria;

RILEVATO che sono emerse discordanze tra le parti interessate sugli orari e tariffe di accesso, quindi la Commissione di Mercato potrebbe rivelarsi l'organo idoneo alla mediazione di tali conflitti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare la C.C.I.A. affinché si attivi al più presto alla convocazione di tale organo in attuazione a quanto previsto dall'art. 46 della Legge Regionale 1/2006.

Proponenti: Murolo (PDL)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n.1: Respinto con 15 voti favorevoli e 26 contrari (PD, Sinistra e Libertà, Gruppo Misto, I .D.V., Verdi)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n.2 : Approvato all'Unanimità

Esito della votazione della proposta n. 73 : Approvata all'Unanimità

DXLIII (90) PROPOSTA N. 00078/2009 DEL 05/11/2009 -
APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO
STATUTO DI AMIU S.P.A. RIENTRO NELLA
DIRETTA DISPONIBILITA' DEL COMUNE
DELLE PARTECIPAZIONI DI BAGNI MARINA,
SPORTINGENOVA E FARMACIE GENOVESI
DETENUTE DA AMIU SPA, TRAMITE
RIDUZIONE VOLONTARIA DEL CAPITALE
SOCIALE.
INDIRIZZI SUL RIORDINO DEL GRUPPO AMIU –
AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI
SPORTINGENOVA.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Credo sia stato molto apprezzato in sede di discussione della competente Commissione Consiliare, il rientro nella disponibilità del Comune dei Bagni Marina, Sportingenova e Farmacie Genovesi. Ci ha ovviamente soddisfatto soprattutto la proposta che riguarda Sportingenova, considerato che nel precedente ciclo amministrativo in allora Forza Italia aveva abbandonato

l'aula e anche impugnato il provvedimento innanzi al TAR, non avendone condiviso la filosofia della proposta di allora.

Con l'odierna decisione di Giunta, molto approfondita in sede di commissione, abbiamo rilevato ciò che prevede l'articolo 5 del dispositivo di Giunta che recita (da me riportato integralmente nel documento) : che in attesa degli studi di fattibilità e di una attenta ridefinizione della struttura organizzativa di Bagni Marina e Farmacie la riduzione del capitale possa avvenire in due fasi distinte, prevedendo, nella prima: il rientro nella diretta disponibilità del Comune di Sportingenova, operazione che ha subito un'accelerata in rapporto anche alle dichiarazioni che ci ha reso l'Assessore Anzalone nella seduta di ieri in sede di discussione di bilancio e nella seconda fase da attuarsi entro il 31/12/2010 il rientro nella diretta disponibilità dei Bagni Maria e Farmacie.

Con questo ordine del giorno noi proponiamo e invitiamo la Giunta a riferire in apposite riunioni di commissioni gli adempimenti svolti prima delle sotto elencate scadenze, il 31/12 per quanto riguarda lo studio di fattibilità di Sportingenova o altre situazioni di emergenza che si potrebbero determinare, la seconda riguarda la scadenza del 31/20010, c'è un piccolo errore non è 31/2009 ma 31/12/2010 e vale a dire prima del rientro nella disponibilità dei Bagni Marina e Farmacie e quindi l'impegnativa riguardo al fatto di fornire al Consiglio Comunale prima dei formali rientri, una relazione circa la chiusura dell'esercizio finanziario. Quindi è condivisibile l'operazione del rientro, sarebbe opportuno che preceduto al rientro vi sia una relazione al Consiglio Comunale sulla chiusura dell'esercizio finanziario di queste aziende.

Se vuole Presidente passo all'emendamento che riguarda il punto 5 del dispositivo di Giunta, dove noi proponiamo che invece di dare mandato alla Giunta di sostituire "Giunta" con "su indicazione del Consiglio Comunale", trattandosi di pratiche di una certa importanza e rilevanza è giusto che Giunta decida e dopo il Consiglio Comunale sia informato sulle chiusure di queste operazioni che a mio giudizio sono condivisibili".

COSTA (P.D.L.)

"Noi con questa delibera stiamo parlando di tutta una serie di razionalizzazione di società del Comune di Genova, tra l'altro nel caso specifico dell'A.M.I.U. e del pacchetto Farmacie, quando queste farmacie che prima erano in house, cioè prima erano a gestione diretta del Comune di Genova e poi sono andate all'A.M.I.U., la forza politica a cui appartengo si era contrariata per un semplice motivo perché le farmacie comunali avevano ed hanno ancora oggi una funzione sociale forte, che va dal farmaco raro, alle malattie rare, al supporto a certe tipologie di pazienti, a certi orari, ad interventi di natura sociale, all'apertura in certe situazioni anche di contenzioso in occasione del rinnovo delle convenzioni, ecc. Le comunità e tra queste c'era Genova quando

era amministrata da altre culture, da una cultura che era più attenta indipendentemente dal colore politico, più attenta ai bisogni dei propri amministrati, si era dotata con sacrificio di questi strumenti per venire incontro a queste situazioni. Quando era avvenuto il passaggio noi avevamo avuto una certa perplessità, perché vedevamo che questa funzione prettamente sociale di questo servizio veniva vanificata e considerata come una mera funzione di natura economica.

Adesso che rientrano e di questo siamo contenti, però nel momento che rientrano non vorrei che questo pacchetto venisse alienato. E' opportuno e quindi faccio una sottolineatura alla Giunta, all'Assessore, alla Sindaco a chi ha competenza di valutare e studiare un progetto di utilizzo di queste farmacie per gli scopi per cui sono state create, anche con una stretta collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale e le sue articolazioni, con gli Ospedali per la fornitura di farmaci, di flebo e quanto altro sia opportuno. Lo scopo di questo ordine del giorno è questo, cioè ricordare questa funzione che metteva Genova nel novero delle città attente ai bisogni sociali, però se questa cosa non viene fatta noi.....Alcune ore fa all'inizio dei lavori ho trattato un 54 sull'asilo notturno Massoero, altro motivo per cui Genova aveva un punto di merito ma anche quello non funziona, dobbiamo richiamare, non a chiacchiere ma con fatti concreti, con capacità e fare queste cose, naturalmente ci vuole impegno, lavoro e non perdersi in altre cose ,queste cose bisogna farle”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Mi collego a quanto illustrato dal consigliere Costa che riflette in modo assoluto il mio pensiero, avere le farmacie comunali ha senso se effettivamente le stesse sono in grado di svolgere un'azione sociale, quindi io nel mio ordine del giorno voglio impegnare il Sindaco a potenziare questo ruolo, poiché in caso contrario si sarebbe fuori dal tempo. Io invece comprendo che ci deve essere lo spazio per un'attività che porti beneficio alla nostra comunità, devono esserci queste condizioni perché se poi invece sono farmacie che svolgono un'attività come tutte le altre, allora non ha senso. Chiedo anche che venga presentata al Consiglio o alla competente Commissione una relazione in merito all'attività sociale che durante la gestione A.M.I.U. le farmacie hanno svolto, tra parentesi vorrei ricordare che se anche paradossale la presenza in A.M.I.U. delle farmacie comunali – che noi avevamo contestato – bisogna avere l'onestà di riconoscere che in questo periodo le farmacie comunali che precedentemente avevano una grossa esposizione debitoria, erano in profondo rosso, in quel periodo lentamente sono ritornate almeno sulla posizione di equilibrio, dovrebbero guadagnare, ma se non altro non sono più in perdita.

Io mi auguro ovviamente che per il futuro accanto al ruolo sociale si faccia anche il possibile per mantenere in attivo queste farmacie comunali”.

CENTANARO (P.D.L.)

“In quanto co-firmatario di questo ordine del giorno predisposto dal consigliere Campora e facendo seguito ad un intervento avvenuto in sede di commissione dove dalla parte della Giunta ci sono state ampie rassicurazioni che hanno trovato il mio plauso riguardo alla salva guardia dei posti di lavoro di questi lavoratori e di queste società coinvolte in questo rientro in house. Sicuramente credo sia nelle priorità del Comune quello di mantenere, altro discorso è quello poi di inserire e sembrava ci fosse stata un po' di polemica e una strumentalizzazione anche da parte della maggioranza in commissione per dire se fossimo diventati noi i difensori dei lavoratori pubblici, in realtà non siamo i difensori di nessuno o di tutti. Si tratta semplicemente di buon senso e di guardare alle cose come stanno, in un momento in cui sicuramente il settore privato non è in grado di assorbire e di offrire posti di lavoro, il fatto che ci sia almeno la salva guardia di quelli che attualmente possono contare su questo in un momento sicuramente critico per l'economia in generale, ci sembrava una premura quanto meno doverosa. Lo scopo di questo ordine del giorno va in questa direzione, è interessante poter aver la conferma di quanto già preannunciato in sede di commissione a riguardo e in quel caso erano presenti i lavoratori di Bagni Marina ma riguarda sicuramente anche gli altri lavoratori delle altre due società interessate a questo riaccorpamento e ritorno a casa”.

TASSISTRO (P.D.)

“Diciamo che supera anche le paure che sono state segnalate dall'ordine del giorno precedente, perché chiaramente è già a convenzione che le risorse umane debbano essere riassorbite e al meglio impiegate, io credo che il nostro ordine del giorno vada un passo oltre, perché significa valorizzare e consolidare delle professionalità che si sono espresse sino ad oggi, per poterle ricollocare al meglio. In particolare volevo fare riferimento al fatto che all'interno di questa proposta si riaquisiscono anche le quote di partecipazione di Sportingenova, visto anche alla luce dei mutamenti e degli assetti organizzativi della gestione della stessa, mi preme in questo ordine del giorno ribadire come nel programma di questa Amministrazione, sia nel programma sociale per quanto riguarda la valenza strategica nello sport letta come funzione educativa e di promozione della socialità sia anche per ciò che riguarda il superamento di alcune barriere che vengono create da fenomeni di emarginazione, sia nella parte di programma dell'Amministrazione più strettamente politica e che riguarda scelte precise che vanno a mettere in equilibrio esigenze di gestione, fruibilità degli impianti e nello stesso tempo la loro manutenzione.

Si tenga conto di inquadrare l'offerta sportiva all'interno di ciò che possono essere gli eventi promozionali della città, per cui il mio ordine del giorno punta a valorizzare lo sport attraverso degli obiettivi condivisi e a valorizzare le risorse umane e strutturali, attraverso un percorso che individui una chiara strategia e un'efficace riorganizzazione dell'assetto operativo e funzionale del settore dello sport, affinché la sinergia creata tra gli obiettivi sociali, culturali, sportivi e di promozione, venga trasformata attraverso l'impegno di queste risorse che si sono consolidate nella loro esperienza e nella loro professionalità per ottenere una maggiore fruibilità degli impianti, rappresentando così un'ottimizzazione del miglioramento del servizio fatto ai cittadini in modo di poter ottenere anche quello che è un benessere generale.

Tutto questo ottenibile grazie al miglior impegno delle risorse che ad oggi abbiamo a disposizione e che quindi vengono reinserite nel sistema”.

ASSESSORE MICELI

“Per quanto riguarda il primo ordine del giorno in cui si richiede che in apposite commissioni prima siano discussi gli adempimenti in relazione allo studio di fattibilità dello Sportingenova e al rientro nella disponibilità de Comune di Genova dei Bagni Marina e Farmacie Genovesi ed inoltre richiede che al Consiglio Comunale venga riferito in merito alla chiusura degli esercizi finanziari prima del rientro, ritengo di accogliere l'ordine del giorno perché è doveroso che per una operazione così importante informare il Consiglio Comunale. Rispondo anche all'emendamento e qui invece ritengo di non accoglierlo, poiché nella delibera su indicazione della Giunta Comunale, quella indicazione riguarda soltanto una tempistica, cioè non entra nel merito dell'operazione di rientro di Bagni Marina, Farmacie e Sportingenova che è già deliberata, se leggiamo attentamente si dice che nella seconda fase da attuarsi in un momento successivo e comunque entro e non oltre il 31/12/2010 su indicazioni della Giunta che fornirà soltanto la tempistica, il ritornare in Consiglio Comunale per deliberare e discutere su una operazione che è stata già decisa mi pare poco utile, quindi ritengo di non accogliere l'emendamento”.

GRILLO G (P.D.L.)

“Prendo atto della concretezza della risposta da parte dell'Assessore sull'ordine del giorno, in questa ottica ritiro l'emendamento”.

ASSESSORE SENESI

“L'ordine del giorno n.2 lo accolgo con l'eliminazione della parola “ più ” già concordata con il consigliere Costa, l'ordine del giorno n.3 del consigliere

Bernabò Brea è accolto, l'ordine del giorno n.4 visto che ne abbiamo ampiamente discusso in commissione e che riteniamo che nella delibera sostanzialmente ci siano già tutte le tutele, lo accoglierei come raccomandazione se è d'accordo il consigliere”.

ASSESSORE ANZALONE

“In merito all'ordine del giorno n.5 ringrazio i firmatari e lo accolgo”.

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Come avevamo preannunciato in commissione noi siamo molto favorevoli a questa delibera, perché da una risposta e tranquillità ai lavoratori che attualmente avevano qualche problema, ho detto che in sette anni e mezzo che sono qui, nei banchi di questo Consiglio, prima all'opposizione adesso in maggioranza, non ho visto da parte di questa Amministrazione l'allontanamento di un solo lavoratore, con questa scelta si rafforza quello che dicevo prima.

Ricordo al collega Cecconi che nella passata Amministrazione il sottoscritto ha votato contro alla esternalizzazione della società Sportingenova, è vero che anche nel dibattito in commissione è stato detto che vi è stato un certo recupero, però i conti finali, ossia le spese generali che vogliono dire: presidente, amministratore, un'altra società, sono state superiori e pertanto è stato un danno all'Amministrazione. Inoltre collegandomi al problema – mi fa piacere che l'Amministrazione abbia accettato l'ordine del giorno del collega Bernabò Brea – delle farmacie che sono state e sono e dico che continuano ad esserlo per questa Amministrazione, per questa maggioranza, un punto fondamentale come prima risposta sociale soprattutto nelle zone chiamate di periferia, ma che io dico: nelle colline dove ci sono dei problemi. Le farmacie hanno avuto questo ruolo, chiedo a questa Amministrazione che continuino ad avere questo ruolo, ci sono costi e benefici, ci sono dei costi che certamente bisogna recuperare ma a noi interessano soprattutto i benefici ai cittadini e guarda caso la maggioranza di queste farmacie sono nelle colline. L'altra cosa e qui sono nuovamente d'accordo con questa Amministrazione, con questa delibera che riguarda l'A.M.I.U., credo che con le capacità professionali e tecniche dei lavoratori e quelle dei manager e qui ci sarebbe da discutere, abbiano la possibilità con una scelta di espansione nel recupero dei rifiuti, cosa non fatta nella passata Amministrazione e io qui davanti ai dirigenti dell'A.M.I.U. dissi che l'input era - certamente costruiamo anche cultura - quello di finalizzare tutto il problema dei rifiuti nel bruciare e pertanto perdendo il recupero dei rifiuti differenziati.

Quello che noi oggi vediamo messo al primo punto dell'A.M.I.U. e pertanto ne siamo soddisfatti, noi come Sinistra e Libertà siamo convintissimi di

questa delibera poiché in essa ci vedo una scelta della nostra cultura, che è la cultura della solidarietà e della sinistra”.

CECCONI (P.D.L.)

“Voglio far presente che noi eravamo contrari e abbiamo votato contro quando sono uscite, oggi siamo favorevoli che tornino in House. Intanto voglio ringraziare l’Assessore per aver accolto l’ordine del giorno sulla delibera per le farmacie, poiché è molto importante quello che ha detto il consigliere Costa, che è un servizio sociale e quindi ci sono delle cose che le farmacie non fanno e mi riferisco a flebo, medicinali ospedalieri che non danno perché costano troppo e bisogna prenderli in ospedale.

Una farmacia a livello sociale può farlo e per questo che sono soddisfatto del loro rientro poiché no ne vedovo la loro collocazione in seno all’A.M.I.U., quindi noi accogliamo favorevolmente questa delibera, perché ci soddisfa, come ha detto il collega Nancini ci soddisfa e ricordo a Nancini che lui è sempre stato maggioranza quando gli fa comodo, in minoranza quando gli fa comodo e quindi non so da che parte stia. Dante lo avrebbe messo all’inferno, pertanto siamo favorevoli e votiamo si”.

LECCE (P.D.)

“Non credo che bisogna meravigliarsi, è un dibattito e spesso le nostre delibere sono frutto di applicazioni di leggi anche nazionali, che spesso dobbiamo subire indipendentemente dal quale Governo ci sia, come tutte le amministrazioni di questo paese e quindi non meravigliamoci.

La delibera in oggetto è una delibera che sicuramente il gruppo del Partito Democratico voterà a favore, ma non tanto per riconfermare la volontà politica che abbiamo ribadito in commissione, poiché non c’è bisogno di suggerimenti, non c’è bisogno di ricordi perché se un ricordo in negativo dobbiamo farlo è quello che i partiti che facevano parte di minoranze hanno votato contro dei provvedimenti che nel 1997 e nel 2001 noi ritenevamo utili per questa città. è quello di mantenere sempre salde nelle mani di un Comune la maggioranza assoluta di azioni rispetto ai servizi quali le Farmacie, i Bagni Marini, l’A.M.I.U., lo sport e altri. Di tutto questo si tratta, non abbiamo ceduto alle sirene che chiedevano di vendere le farmacie, le strutture sportive che non rendono, è stato ben fatto nelle varie Giunte l’aver tenuto diritto il timone della salvaguardia e del diritto, è certamente apprezzabile che oggi i colleghi ci ricordino che utile tenere le farmacie poiché hanno una funzione sociale, certamente e ne prendiamo atto, ma l’amministrazione lo sta facendo, lo ha sempre fatto in tutti questi anni, dopo di che ben vengano i ripensamenti.

Ad empio nelle tutele e in questa delibera le tutele per i lavoratori ci sono e per il resto come ho già fatto in commissione lancio l'appello all'Assessore, alla Giunta, dopodomani inizia un duro lavoro nel senso che c'è la volontà politica di mantenere e far tornare a casa, tenendo il 100% delle azioni, ma per riuscire ad indirizzare la baracca come si suole dire, abbiamo bisogno sia dei lavoratori che diano un forte contributo, ma anche delle Organizzazioni Sindacali e anche del Consiglio Comunale, perché come noi tutti nei vari interventi abbiamo sottolineato l'importanza di queste strutture per il servizio che danno. L'appello è sempre valido e il nostro voto è favorevole.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. : 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato quanto previsto nei punti 1c, 5 e 12 del dispositivo di Giunta:

1c - “alla luce di quanto sopra sia riacquisito il controllo diretto delle società Bagni Marina Genovese S.p.A, Farmacie Genovesi S.p.A. e SportinGenova valorizzando le società dal punto di vista delle finalità sopra enunciate, nonché secondo gli obiettivi che verranno di volta in volta meglio determinati, offrendo altresì un servizio sociale di elevata qualità;”

5 - “di stabilire che, in attesa degli studi di fattibilità e di un'attenta ridefinizione della struttura organizzativa di Bagni Marina e Farmacie, la riduzione del capitale possa avvenire in due distinte fasi prevedendo:

- nella prima il rientro nella diretta disponibilità del Comune della partecipazione di SportinGenova;
- nella seconda fase, da attuarsi in un momento successivo e comunque entro e non oltre il 31/12/2010, su indicazione della Giunta Comunale, il rientro nella diretta disponibilità del Comune di Bagni Marina e Farmacie;

12 - “di dare mandato al Consiglio di Amministrazione della Società, in collaborazione con la Direzione Patrimonio e il Settore Partecipate, di elaborare uno studio di fattibilità sulla Società SportinGenova, entro il

31/12/2009, che valuti ogni possibile intervento strutturale sulla società medesima;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire in apposite riunioni di Commissione gli adempimenti svolti prima delle sotto elencate scadenze:

31/12/2009 - Studio di fattibilità della SportinGenova;

31/12/2010 - Rientro nella diretta disponibilità del Comune dei Bagni Marina e Farmacie.

IMPEGNA INOLTRE LA GIUNTA

- a fornire al Consiglio Comunale relazioni circa la chiusura dell'esercizio finanziario dei Bagni Marina, Farmacie Genovesi e SportinGenova, prima del rientro delle stesse nella disponibilità del Comune.

Ordini del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Richiamato quanto previsto in merito al rientro in house delle farmacie comunali;
- Ricordato che gli scopi sociali che supportarono la costituzione delle farmacie comunali non solo persistono, ma sono anche aumentati;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre un piano di rientro che preveda una gestione delle stesse consona alle necessità sociali e sanitarie della nostra Comunità, anche mediante una collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale e le sue articolazioni.

Proponenti: Costa, Cecconi, Murolo, Gagliardi (PDL)

Ordine del giorno n. 3 :

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTOLINEATO

che il rientro nella diretta responsabilità del Comune di Genova delle 11 farmacie comunali può essere l'occasione per una nuova e rafforzata attività di dispensazione di farmaci e di servizi connessi alla tutela della salute a favore della fascia più debole della popolazione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A potenziare il ruolo sociale delle farmacie comunali e a richiedere ad A.M.I.U. una relazione in merito all'attività sociale svolta, sino ad ora, dalle farmacie genovesi.

Proponente: Bernabò Brea (Gr. Misto).

Ordine del giorno n. 4 :

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il rientro nella diretta disponibilità del Comune di Genova delle partecipazioni di Bagni Marina, SportinGenova e Farmacie Genovesi detenute da AMIU ha creato nei lavoratori di suddette società particolare preoccupazione sulla loro situazione;
- è necessario assicurare i lavoratori su quella che sarà la loro sorte;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

A salvaguardare i diritti dei lavoratori interessati al processo di riordino delle partecipazioni di cui alla proposta di Giunta n. 78 del 5/11/09.

Proponenti: Campora, Centanaro (PDL)

Ordine del giorno n. 5 :

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che la Civica Amministrazione con tale proposta nell'ambito del riordino delle società partecipate, intende tornare in possesso della totalità delle quote di partecipazione di SportinGenova;

Considerato che si profilano mutamenti e riassetti nella gestione degli impianti da essa gestiti;

Preso atto che il settore sportivo ha nell'ambito del programma sociale dell'Amministrazione una valenza strategica, in quanto si attribuisce allo sport importanza primaria sia per la funzione educativa e di promozione della socialità, sia per le potenzialità che le attività sportive sono in grado di sviluppare nell'azione di contrasto dei fenomeni di emarginazione e di superamento di barriere anche linguistiche;

Preso atto, altresì, che ha nell'ambito del programma politico dell'Amministrazione un posto rilevante e strategico lo sport e la sua organizzazione puntando alla migliore sintesi tra esigenze di gestione/fruibilità degli impianti (compreso il loro efficientamento energetico) e la loro manutenzione;

Tenuto conto che occorre inserire gli eventi sportivi all'interno della programmazione dell'offerta culturale e degli eventi promozionali della Città per sfruttarne le potenzialità e i talenti che promuove;

Preso atto che associazioni sportive (come il Coni) hanno scritto in una loro lettera l'auspicio che lo sport possa divenire il miglior veicolo di promozione sociale e culturale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a valorizzare lo sport attraverso obiettivi condivisi;
- a valorizzare lo sport inteso anche come aspetto sociale, legato soprattutto all'attività scolastica e delle fasce deboli;

- a valorizzare le risorse umane e strutturali attraverso un percorso che individui una chiara strategia e una efficace riorganizzazione dell'assetto operativo e funzionale del settore sport in modo da creare regia e sinergia tra gli obiettivi sportivi, sociali, culturali e di promozione trasformando l'impegno di dette risorse umane in un servizio piu' preciso e determinato, volto ad una maggiore utilita' per i fruitori degli impianti sportivi, rappresentando tale ottimizzazione un sicuro miglioramento del servizio offerto ai cittadini, da valutarsi in termini di benessere generale.

Proponenti: Tassistro, Danovaro, Malatesta, Grillo L., Guastavino (PD); Fusco (I.D.V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 30 voti favorevoli; n. 5 contrari (Cappello, Guastavino, Malatesta, Sin.e Lib.); n. 1 astenuto (Federico); n. 1 presente non votante (Pasero).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 2-3-5 : approvati all'unanimità

L'ordine del giorno n. 4 è accolto come raccomandazione

Esito della votazione della proposta n 78: approvata all'unanimità

DXLIV (91)

**PROPOSTA N. 00081/2009 DEL 19/11/2009
DETERMINAZIONI IN MERITO AD UNA
PARZIALE REVISIONE DELLA DISCIPLINA
TARIFFARIA, ANCHE IN VIA SPERIMENTALE,
DELLA SOSTA NELLE AREE PUBBLICHE DI
PARCHEGGIO IN CONCESSIONE ALLA
SOCIETA' GENOVA PARCHEGGI S.P.A. ATTO DI
INDIRIZZO.**

VIAZZI (P.D.L.)

“Illustrerò tre ordini del giorno. Il primo impegna Sindaco e Giunta a indirizzare Genova Parcheggio affinché a partire dal mese di dicembre 2009 sia resa gratuita la sosta agli agenti di commercio, una categoria che nel piano che ci avevate dato è passata inosservata mentre forse avrebbe bisogno di qualche maggiore attenzione.

Il n. 2 chiede sempre di indirizzare Genova Parcheggi affinché la prima frazione oraria a tariffa ridotta venga elevata a 60 minuti, anziché a soli 30 minuti ed estendere tale tariffazione a tutti i civici mercati. Evidentemente questo dovrebbe andare in aiuto alle persone che si recano a fare la spesa ai mercati civici, che sono già alla ricerca di condizioni economiche favorevoli nel risparmio per la spesa di tutti i giorni e che poi magari si vedono gravare in maniera particolare per quanto riguarda la sosta.

Lo stesso vale per l'ordine del giorno n. 3 che è indirizzato alla situazione del mercato di piazza Romagnosi. La richiesta è la stessa del numero 2, rivolta in particolare a questa zona”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“In commissione abbiamo registrato la disponibilità dell’assessore Farello ad approfondire molte questioni poste in sede di commissione e posso dire anche che di Farello ho apprezzato una frase, quando ha affermato che non si dimentica la sua esperienza di consigliere comunale e quindi personalmente è sempre disponibile e non sottovalutare i contributi che pervengono da parte dei consiglieri comunali. In questa affermazione dovrebbe essere implicito il fatto anche di non sottovalutare gli ordini del giorno che mi auguro che il futuro regolamento vada meglio a definire perché ho affermato più volte che compito dei consiglieri comunali è quello di lasciare atti e proposte concrete, che possono essere approvate o respinte dal Consiglio, ma quando sono approvate devono essere tenute in considerazione. Peraltro l’assessore Ranieri ha già creato un precedente molto importante citando anche degli ordini del giorno nelle sue proposte di deliberazione. Io credo che questa partita andrà definita con il futuro regolamento perché dobbiamo renderci tutti quanti conto che gli ordini del giorno hanno valore, a prescindere da chi li presenta. Se poi il futuro regolamento dovesse convenire che non è più opportuno presentare degli ordini del giorno, personalmente risparmierei non poca fatica nello studiare le pratiche.

In ogni caso, Farello, io ho apprezzato questa sua affermazione. Lei ha affermato che intende, nell’espletamento delle sue funzioni, tenere in massimo conto i contributi delle commissioni e del Consiglio. Questa proposta di revisione della disciplina tariffaria ha anche una ricaduta per quanto riguarda la concessione in gestione di questo servizio alla parcheggi S.p.A. e nella deliberazione di Giunta del 29.10.2009 che è diventata parte integrante della relazione della Giunta, è specificato che la Giunta Comunale ha preso atto di una modifica del canone da corrispondersi da parte di Genova Parcheggi alla Civica Amministrazione e ha dato indicazione all’assessore proponente e ai dirigenti competenti di presentare entro il mese di novembre del corrente anno una proposta di linee guida per la modalità di scelta del modello gestionale o di gara.

Quindi, considerato che mi pare che l'assessore Farello avesse già fornito garanzie alla commissione, noi proponiamo di riferire in un'apposita riunione di commissione circa il modello gestionale che la Giunta intende proporre, le procedure di gara e i tempi previsti per effettuare la stessa. Questa mi sembrava la sintesi di una questione che non possiamo sottovalutare perché la questione parcheggi, con tutto quello che comporta sul territorio, è materia che deve essere esaminata dal Consiglio Comunale anche se poteva non essere sottoposta al Consiglio stesso, ma proprio per questo ho apprezzato ancora di più la proposta dell'assessore.

Circa l'emendamento, avrete notato che tutti i punti del dispositivo di questa deliberazione in buona sostanza sono punti di approfondimento, quindi su tutti questi complessi, sul contenuto di tutti questi punti, con l'emendamento noi proponiamo, assessore, che poi lei riferisca al Consiglio Comunale sugli adempimenti svolti. Questo anche perché questa deliberazione è sperimentale; l'assessore non ci fa una proposta definitiva, ci fa una proposta da attuarsi in via sperimentale e anche i tempi della sperimentazione dovranno poi essere meglio definiti".

COSTA (P.D.L.)

"L'ordine del giorno n. 5 va nella logica di questa delibera che viene portata all'attenzione del Consiglio Comunale perché l'assessore si rende conto che c'è necessità di dare opportunità di posteggio nel centro città e quindi sono state create tutta una serie di situazioni, di convenzioni, di accordi e permessi per ridurre la tariffa che a Genova è estremamente onerosa. La perplessità che noi abbiamo è questa: a Genova si è creato, con difficoltà, un equilibrio tra i residenti che hanno necessità di posteggiare nelle varie zone della città e coloro che per vari motivi si muovono e devono parcheggiare, in una città come questa che da anni ha necessità di spazi per parcheggiare auto e moto.

Questa delibera ha lo scopo di aumentare, con questi meccanismi, delle aree di parcheggio. Quello che noi vogliamo sottolineare con questo ordine del giorno è che se noi non creiamo nuove situazioni di parcheggio possiamo inventarci tutto quello che vogliamo, ma abbiamo la preoccupazione forte che questo marchingegno che si sta creando rischi di rompere quell'equilibrio faticoso che è stato creato tra residenti e altri cittadini. Se la Giunta non si sforza di trovare nuove aree rischiamo, con questi mezzi, di far saltare quell'equilibrio che dicevo prima creando una situazione peggiore dell'attuale.

L'emendamento che io ho proposto fa riferimento a un'indicazione che la stessa delibera porta. L'assessore, certamente cogliendo una necessità reale, che è quella delle signore in gravidanza, ricordando che la tariffa oraria di parcheggio è estremamente onerosa, propone di ridurre del 50% la tariffa oraria, però si limita ad applicare la riduzione alle donne in stato di gravidanza

fino ai tre mesi successivi alla conclusione della stessa, il che è un po' sibillino, mi auguro che per termine della gravidanza s'intenda il parto.

Se noi riteniamo giusto venire incontro alle mamme, i tre mesi sono certamente insufficienti. Sappiamo tutti che il bambino va sul passeggino fino ai tre anni; con il nostro emendamento ci siamo limitati ad indicare che la riduzione venga applicata fino al compimento del secondo anno del bimbo perché sappiamo tutti l'impegno e la fatica che le signore hanno per portare in giro i loro figli. Se l'emendamento non venisse accolto, l'espressione riportata attualmente in delibera deve essere perlomeno precisata perché così com'è pone una serie di dubbi interpretativi”.

BASSO (P.D.L.)

“Una brevissima premessa sulla delibera, che trovo dia alcuni spunti assolutamente condivisibili, come ad esempio il parcheggio gratuito per chi espone il contrassegno per i disabili o la riduzione per le signore in gravidanza. Trovo viceversa che dovrebbe essere ancora perfezionata perché mi pare lasci molta discrezionalità, in certi passaggi, a Genova Parcheggi. Quindi aspetto con ansia questo piano che è stato preannunciato e che è stato illustrato anche dal consigliere Grillo perché credo che quella sarà la sede puntuale in cui l'Amministrazione Comunale possa essere più precisa in queste linee d'indirizzo alla Genova Parcheggi.

Il primo dei miei ordini del giorno riguarda sostanzialmente la zona di Albaro. Il secondo riguarda un problema che è stato trattato qualche settimana fa discutendo un'interpellanza del consigliere Balleari.

Mi è capitato di passare più volte fra piazza Leonardo e via Albaro dove sono state tracciate le linee azzurre che è perennemente vuoto, non si capisce perché le linee azzurre siano state tracciate in quel posto dove non ci sono, tra l'altro, esercizi commerciali. Io credo che potrebbero essere ridisegnate queste linee e messe come zona blu che sicuramente darebbe più ossigeno agli scarsissimi parcheggi della zona per i residenti. Questo potrebbe essere anche lo spunto per andare a rivedere complessivamente un maggior equilibrio fra zona blu e zona azzurra.

Io ho avuto parecchi contatti con il CIV di Albaro i cui aderenti si ritengono penalizzati dall'istituzione delle zone azzurre; parlo soprattutto della via Albaro che è uno dei cuori commerciali del quartiere. Credo che al fine di incentivare il commercio in quella zona, che tra l'altro non è una zona centrale della città, quindi verrebbe superato il problema dell'afflusso delle auto al centro che la Giunta vede così di malocchio, si potrebbe prevedere un periodo di tempo limitato (mezz'ora) per dare la possibilità ai potenziali acquirenti di posteggiare con tranquillità, anche perché mi si dice che nella zona – e questo torna a onore di Genova Parcheggi – i verificatori sono estremamente attenti e

puntuali: mentre in altre zone della città passano ogni ora, in Albaro, chissà perché, sono particolarmente attenti.

Quindi la mia proposta è di andare a ridisegnare zone azzurre e zone blu nell'intera zona e di istituire un periodo di sosta, anche breve, per poter consentire di fare gli acquisti, infatti anche l'area azzurra di via Albaro è abbastanza vuota perché gli utenti non ritengono di dover sopportare quel balzello. Tra l'altro ci sono molti negozi di commercio al minuto che le signore utilizzano tutti i giorni venendo dal circondario.

Il secondo ordine del giorno riguarda il problema del colore delle aree. In particolare è successo con la nevicata e lo spargimento del sale che i colori vengono alterati e non si riesce più a capire quali siano le righe azzurre e le righe blu. So che il codice della strada impone questi due colori, però chiedo se all'interno degli stalli possono essere messi dei segni di riconoscimento così come succede per i disabili e per i merci, in modo che Genova Parcheggi eviterebbe anche di ridisegnare spesso le linee”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Questa deliberazione individua gruppi di persone o categorie alle quali si vengono ad applicare delle facilitazioni tariffarie e sotto questo profilo mi sembra che siamo di fronte a marchette elettorali, ma a parte questo giudizio personale è indubbio che sia le tariffe nell'area blu per i non residenti, sia quelle nelle isole azzurre sono troppo alte, due euro è una cifra che poi incide sul bilancio delle famiglie. Io capisco che la Giunta abbia bisogno di fare soldi ovunque e comunque, però in una città come la nostra questa sembra una gabella medievale, veramente odiosa. A me sembra che nella delibera di cui stiamo discutendo vi sia la possibilità di aumentare ancora le tariffe, che sarebbe veramente una cosa folle e quindi con il mio ordine del giorno impegno a non aumentare la già pesantissima tariffazione in vigore e ad eliminare le aree blu in zone in cui non hanno veramente nessun senso.

Ci sono zone in cui l'area blu ha portato un parziale beneficio ai residenti nel senso che magari queste zone venivano considerate come aree d'interscambio per cui i cittadini non residenti venivano, posavano l'auto e la lasciavano tutto il giorno e poi prendevano il mezzo pubblico da lì; chi abitava nella zona aveva dei grossi problemi a trovare parcheggio e in questo limitato senso l'area blu può essere giustificata quando ne esistono le condizioni. Io, come cittadino di Albaro, penso a viale Gambaro, ma ci sono moltissime altre vie dove non ha nessun senso mettere la zona blu. In questo modo quasi si impediscono i rapporti sociali tra la gente perché se i miei amici vogliono venire a casa mia devono pagare una tassa per venirmi a trovare. Tra l'altro sono zone residenziali prive di mezzi pubblici, quindi o si va con l'auto o si prende il taxi.

Quindi l'area blu risulta solo una gabella di stampo medievale; ci manca che mettiate da un quartiere all'altro i ponti levatoi chiedendo la gabella per passare.

Con l'ordine del giorno successivo, il n. 9, chiedo che vengano reperate, nel centro di Albaro, nuove aree di sosta perché avete ristrutturato la sosta nel centro di Albaro e avete creato dei parcheggi per le moto, però avete eliminato un numero elevato di parcheggi auto, quindi si è creata una situazione di sofferenza che sarebbe ancora più grave se, come ha prospettato l'assessore in commissione, si stabilisse una tariffa agevolata per studenti e docenti di ingegneria. Nella zona c'è una grande fame di parcheggi perché ci sono i residenti e ci sono tanti commercianti i cui clienti hanno necessità di posteggiare. Oltretutto voi e AMT avete creato un grave disagio ai cittadini di molti quartieri eliminando la linea 41 che collegava tante zone con il centro di Albaro.

Quindi, così come avete organizzato le cose non vanno bene, anche se riconosco che in qualche zona l'installazione dell'area blu può aver portato dei benefici ai residenti”.

FEDERICO (P.D.)

“Con l'ordine del giorno n. 10 chiediamo di estendere il periodo previsto per l'agevolazione alle neomamme a 24 mesi, ma chiediamo anche di estenderlo ai papà perché come non è facile per le donne salire e scendere dai mezzi pubblici con il passeggino, lo zaino dei giochi e magari anche la spesa, non lo è neppure per i padri, quindi crediamo sia importante agevolare entrambi i genitori.

Per tanti motivi è utile incentivare l'uso dei mezzi pubblici, però è anche vero che anziché dare queste agevolazioni agli studenti, che certo non ne hanno bisogno, è più utile per le mamme e i papà”.

MALATESTA (P.D.)

“L'ordine del giorno n. 11, che ho presentato con la collega Burlando, mira a valorizzare questo atto d'indirizzo che è stato discusso in commissione e che non era un atto dovuto da parte della Giunta nei confronti del Consiglio Comunale e ha posto in essere una discussione che si è sviluppata a nostro avviso in modo molto costruttivo ed ha messo in campo una serie di flessibilità e di opportunità dovute all'introduzione della blu area, della sosta a pagamento in genere e della creazione di nuovi parcheggi.

Con questo ordine del giorno tendiamo a valorizzare questo atto d'indirizzo in cui viene introdotta la possibilità di diminuire la tariffazione in alcune occasioni (mamme, mercati, manifestazioni, ecc.) e di creare una intermodalità con il trasporto pubblico per cui si crea anche la possibilità di un

abbonamento agevolato molto conveniente per facilitare l'interscambio soprattutto per coloro che vengono dalle periferie e che utilizzano per una parte il mezzo privato e poi lo abbandonano per raggiungere il centro con il mezzo pubblico.

Chiediamo di perseguire queste nuove modalità di sosta con accordi con le associazioni di categoria e con i CIV, in modo da implementare l'attività di comunicazione che deve valorizzare questa nuova modalità di gestione della sosta. Ritengo che con questo atto d'indirizzo che ci viene sottoposto noi possiamo di anno in anno formulare osservazioni su come implementare e migliorare, rendendole flessibili, le aree di parcheggio”.

VIAZZI (P.D.L.)

“Io mi scuso perché pongo delle domande che avevo già posto in Commissione, solo che poi non avevo avuto il tempo di sentire le risposte dell'Assessore; d'altra parte, non vedendo la delibera emendata io penso che ci sia stato un rifiuto, non avevo visto l'emendamento, era una questione di metodo nel senso che, a parte il fatto di estromettere la possibilità del Consiglio in qualsiasi modo di intervenire e quindi di dare il suo contributo a livello di indirizzo e di controllo rispetto alla gestione che fa Genova Parcheggi, in particolare l'emendamento numero due, sottolineava degli aspetti dell'articolo sei, che come avevo detto in Commissione sono veramente secondo me gravi per una città che in qualche modo si vuole proporre come una meta turistica e che quindi vuole consentire, agevolare ed aiutare l'ingresso di turisti nella nostra città.

Il fatto cioè di stabilire che venga data facoltà a Genova Parcheggi di poter attuare autonomamente specifiche politiche tariffarie in concomitanza di eventi straordinari o fattori stagionali ha in realtà portato sempre ad un aumento delle tariffe, o quasi sempre, e comunque sia ha portato sempre ad estendere anche ai giorni festivi il pagamento del parcheggio nelle zone in cui di solito non si paga; credo peraltro che il codice della strada europeo, preveda che nei giorni festivi i parcheggi siano liberi.

Ora, a prescindere dalle normative di legge, cioè a prescindere dal fatto se è vero quello che dico o non è vero, mi sembra che in effetti accanirsi sul visitatore che viene al Salone Nautico piuttosto che all'Euroflora con degli ulteriori balzelli, e quindi con il pagamento ulteriore del parcheggio sia sicuramente un cattivo biglietto da visita che la città offre.

Per cui per il punto sei, poi per il punto sette parlerà invece il consigliere Piana, di dare eventualmente quest'onere al Consiglio Comunale o quanto meno di sottoporre al Consiglio Comunale la normativa che Genova Parcheggi intende mettere in atto perché evidentemente dovrebbe invece essere nostra cura

e nostra attenzione quella di favorire maggiormente l'ingresso dei turisti e quindi di garantirgli casomai un servizio migliore e non peggiore.”

PIANA (L.N.L.)

“Io mi trovo ad intervenire sul punto sette che è quello che da quanto ho potuto vedere, è stato in qualche modo emendato dalla Giunta.

Quello che ci ha spinto ad avanzare queste due proposte di emendamento, che credo comunque anche nel secondo caso si discostino rispetto a quanto emendato dalla Giunta, era proprio lo spirito al quale ben accennava prima il collega Viazzi, cioè di mantenere in seno alla Giunta e al Consiglio Comunale la possibilità di fare delle scelte nell'ambito delle tariffe che nel primo caso appunto consentano di far sì che in autonomia Genova Parcheggi non possa trarre particolare benefici magari da circostanze particolari piuttosto che manifestazioni o fattori stagionali od eventi straordinari che interessano la nostra città e che quindi possa indirettamente danneggiare l'immagine della città stessa perché appunto credo invece che queste siano scelte che devono essere concordate dal Consiglio se davvero crediamo in un rilancio dell'immagine dell'offerta turistica e culturale della nostra città.

Nell'ambito delle politiche tariffarie e nel sostegno delle attività economiche del centro storico e di altre zone della città, io penso che anche in questo caso le scelte di questa natura, pur condivisibili, debbano essere assolutamente attuate e proposte dall'Amministrazione Comunale nell'ambito di una sorta di strategia e di programmazione che deve vedere quest'aula come regia.

Quindi noi saremo assolutamente d'accordo nel dare facoltà a Genova Parcheggi in qualità di operatrice di apportare in quest'aula la propria esperienza ed eventualmente farsi promotrice e suggeritrice di adeguamenti o di modifiche tariffarie.

Riteniamo tuttavia sia davvero opportuno che le scelte e le azioni rimangano in seno al governo e quindi siano di competenza della Giunta e del Consiglio Comunale.”

DALLORTO (VERDI)

“Molto rapidamente, questo emendamento, il numero cinque, fa seguito ad un articolo 54 di qualche settimana fa' nell'ambito del quale ho interloquito con l'Assessore Farello che preannunciava la delibera che oggi è in discussione sulle agevolazioni per le donne in stato di gravidanza nei parcheggi cittadini.

Ringrazio per aver previsto agevolazioni appunto nell'ambito della proposta di Giunta al Consiglio e l'emendamento di Giunta alla proposta stessa.

Il mio emendamento chiede, oltre a quanto già previsto, sostanzialmente l'abbattimento della tariffa del 50% per le donne in stato di gravidanza per il periodo massimo di un anno che potranno scegliere le stesse donne, in realtà il mio emendamento chiede anche di valutare nei prossimi sei mesi, in cui sarà in corso la sperimentazione, alla quale con questa delibera si dà il via, di individuare all'interno del sistema Blu Area e quindi Isole Azzurre e Aree Blu appositi spazi in cui istituire delle vere e proprie Aree Rosa, e quindi uno o due parcheggi per ciascuna Isola Azzurra Area Blu.

Insomma valuterete, se e quanto è possibile individuare all'interno del sistema Blu Area, alcuni spazi dedicati alle donne in stato di gravidanza all'interno dei quali la sosta, per le donne stesse, possa essere gratuita.

Questo è l'emendamento che sottoponiamo al Consiglio per l'approvazione, che in qualche modo è estensivo di quanto già accolto dalla Giunta con la proposta di Giunta al Consiglio e con l'emendamento che oggi la Giunta stessa ha proposto a questo Consiglio.”

ASSESSORE FARELLO

“Chiedo ai consiglieri ed ai proponenti degli ordini del giorno un minimo di attenzione perché esporrò le richieste di modifica dei testi proprio per venire incontro alle esigenze e nel tentativo di approvare il maggior numero di documenti in modo tale che siano coerenti sia col provvedimento che ha presentato la Giunta sia con altri provvedimenti di indirizzo che questa Amministrazione ha approvato o sono in corso di approvazione del Consiglio.

Ricordo che l'emendamento di Giunta raccoglie già alcune delle istanze, per non dire molte, che sono state sollevate dai consiglieri e dalle consigliere in sede di Commissione.

L'ordine del giorno numero uno dei consiglieri Della Bianca e Viazzi: io credo di poter modificare il dispositivo perché ho capito la razzia dell'ordine del giorno perché gli agenti di commercio hanno già adesso delle forme di agevolazione tariffarie rispetto al sistema di zone Blu.

Quindi io chiederei di modificare il dispositivo con la seguente dicitura:

“impegna il Sindaco e la Giunta a indirizzare Genova Parcheggi affinché valuti la possibilità di introdurre forme ulteriori di agevolazione per la sosta degli agenti di commercio”. I consiglieri sono d'accordo? Quindi sì.

All'ordine del giorno numero due e all'ordine del giorno numero tre, propongo una modifica di natura formale nel senso che “ad indirizzare Genova Parcheggi affinché a decorrere dall'applicazione degli indirizzi di cui alla presente delibera”, perché nel mese di dicembre non c'è l'elemento gestionale per poterlo fare.

La Giunta è disponibile ad accoglierli entrambi, sia il numero due che il numero tre come raccomandazione perché la tariffa così come espressa nelle

premesse, addirittura potremmo proporre delle cose migliorative rispetto a quello che c'è scritto qua perché le linee di indirizzo sono proprio in questa direzione; quindi, visto che nel dispositivo di Giunta prevediamo che semestralmente la Giunta debba venire a riferire, e comunque sicuramente dopo il primo semestre di applicazione di questa delibera sugli esiti della sperimentazione, oggi non me la sento e non sarebbe corretto già impostare un elemento tariffario.

Sono quindi disponibile con quella modifica puramente formale ad accoglierli entrambi come raccomandazione.

L'ordine del giorno numero quattro sì, consigliere Grillo, anche se non voglio vantarmi di cose che non sono solamente di mio merito ovvero il fatto che i passaggi di natura concorrenziali, vendita di quote, procedure di gare, devono passare dal Consiglio, sono previste dalla normativa però sono assolutamente d'accordo nel ribadirlo con questo ordine del giorno, quindi sì.

Consigliere Costa, l'ordine del giorno numero cinque, andrebbe così integrato: il dispositivo, glielo leggo, vediamo se siamo d'accordo: "a portare all'attenzione della città attraverso il Consiglio Comunale nell'ambito del piano urbano della mobilità", perché questo che lei chiede è più un provvedimento di sistema che un provvedimento legato alle tariffe di Genova Parcheggio; un concreto progetto finalizzato a necessità di nostri concittadini che deve prevedere innanzitutto un aumento del numero dei parcheggi.

Io le chiederei di aggiungere pubblici perché io su quelli mi posso impegnare, su quelli privati le dinamiche sono completamente diverse, per auto e per moto a partire da quelli di interscambio adeguato alle diverse esigenze del territorio perché questo lo rende coerente con l'impostazione del piano urbano della mobilità.

Se c'è l'accettazione di questa integrazione l'ordine del giorno è approvato. Ok grazie.

L'ordine del giorno numero sei e l'ordine del giorno numero sette consigliere Basso, purtroppo sono costretto a dire no.

Con l'ordine del giorno numero sei si chiede l'introduzione di ulteriori stalli bianchi che nella zona di Albaro peraltro sono stati già immediatamente recuperati dopo la fine della stagione balneare; la sosta gratuita o c'è un errore nel suo dispositivo oppure per un limitato periodo di tempo la gratuità non è contemplata nelle linee di indirizzo che abbiamo posto.

L'ordine del giorno numero sette no perché, come ho risposto in sede di articolo 54 all'inizio dell'interpellanza al consigliere Balleari, anche i dati che Genova Parcheggio ha raccolto con le indagini di mercato customer satisfaction dicono che non esiste o per lo meno è marginalissimo il problema del riconoscimento delle isole azzurre dalle zone blu.

L'ordine del giorno numero otto consigliere Bernabò Brea no perché non riteniamo la sosta a pagamento una gabella medioevale.

L'ordine del giorno numero nove no per lo stesso motivo per cui ho accolto solo come raccomandazione l'ordine del giorno dei consiglieri Della Bianca e Viazzi.

Come non voglio adesso impegnarmi con dei sì circostanziati, non voglio nemmeno impegnarmi con dei no circostanziati.

L'ordine del giorno numero dieci e numero undici sì, anche perché è perfettamente in linea con quello che è l'indirizzo dato dalla delibera.

Passo agli emendamenti perché gli ordini del giorno li abbiamo finiti.

L'emendamento numero uno proposto dal consigliere Grillo lo ritengo superato dall'emendamento di Giunta consigliere, perché ho già specificato nell'emendamento di Giunta che semestralmente vengo in Consiglio a riferire.

Ho posto quindi anche un elemento temporale e le chiedo pertanto di ritirarlo in quanto superato dall'emendamento di Giunta.

L'emendamento numero due dei consiglieri Piana e Viazzi no, perché come è formulato non abbiamo deciso di intervenire sul dispositivo in quanto è di competenza della Giunta questo.

Per lo stesso motivo, o lei considera l'emendamento numero tre superato dall'emendamento di Giunta che riporta la Giunta a quelle decisioni anche rispetto alle discussioni in Commissione oppure così come formulate no.

L'emendamento numero quattro consigliere Costa no perché lo ritengo superato sia dall'emendamento di Giunta sia dall'accettazione dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri di maggioranza e sia dal fatto che accetto invece l'emendamento numero cinque del consigliere Dallorto.

Ritengo che andare incontro alle donne in gravidanza dia già adesso un'estensione dell'agevolazione tariffaria a scelta della donna di un anno di agevolazione tariffaria e si possa ben integrare con la ricerca nel frattempo di posti dedicati che potenzialmente non soddisferebbero la domanda quindi è giusto che si integrano con il sistema di tariffa agevolata, proposta dal consigliere Dallorto. Nel frattempo ci impegneremo, come l'ordine del giorno delle consigliere e dei consiglieri di maggioranza a valutare rispetto all'impatto che avrà il provvedimento sulla dinamica gestionale di Genova Parcheggi, l'estensione a ventiquattro mesi del provvedimento.

Quindi no all'emendamento del consigliere Costa, sì all'emendamento del consigliere Dallorto. Ringrazio i consiglieri che hanno accettato le modifiche alle proposte della Giunta.”

VIAZZI (P.D.L.)

“Solo per dire quanto stava dicendo il consigliere Costa in quanto abbiamo sentito la prima firmataria proponente, la consigliera Della Bianca sugli ordini del giorno numero due e tre; il primo va bene così come è stato emendato dalla Giunta, invece gli ordini del giorno numero due e tre, li

manteniamo in votazione e non accogliamo come raccomandazione; mentre l'uno va bene emendato così.”

BASSO (P.D.L.)

“Ammesso che ho capito l'intendimento della Giunta, per la prima parte però dell'ordine del giorno, quella della ridisegnazione di aree azzurre che sono assolutamente inutili ed inutilizzate, questo è negativo perché si potrebbe eventualmente limitare a quello l'ordine del giorno.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sapevo che la Giunta non avrebbe accettato di eliminare i balzelli medievali, perché questa è la sua filosofia anzi li estenderà ancora di più ed i cittadini sapranno come regolarsi.

Voto contro la delibera per queste motivazioni ma anche perché comunque toglie molta competenza al Consiglio Comunale attribuendo a Genova Parcheggi un ruolo che a mio avviso appunto non è accettabile.

E' impensabile che sia la società Parcheggi a determinare i particolari, politiche tariffarie, collegate con manifestazioni tipo Notte Bianca o altre schifezze simili, per cui questo è già un punto negativo.

Inoltre inorridisco ma, per la prima volta, si introduce nella politica tariffaria relativa ai parcheggi un elemento di classe.

Io capisco se aveste detto: gli ultra sessantacinquenni hanno diritto ad una tariffa agevolata ma che solo gli ultrasessantenni di una determinata fascia sociale possano usufruirne mi sembra molto limitativo perché in realtà il problema non è le gestanti, le donne incinte, le donne che aspettano, le vecchie zie, le nonne, le bisnonne o altre categorie ma è il fatto che ripeto la tariffa è troppo alta e la zona blu è troppo esosa.

Quindi il mio voto è convintamente negativo.”

CECCONI (P.D.L.)

“Io vedo questa delibera, mi scusi Assessore, un po' demagogica.

Si vede che alle donne in gravidanza faremo fare il test di gravidanza perché se dice che è gravida di un mese, di quindici giorni o di due mesi le faremo fare il test.

Io la vedo come demagogia perché il consigliere Costa nel suo ordine del giorno aveva chiesto sì anche in gravidanza ma anche persone con bambini fino a due anni almeno si vede e possono parcheggiare gratis.

Come ha detto il consigliere Bernabò Brea le tariffe sono troppe esose.

Quindi a noi questa delibera non dà per nulla soddisfazione, la vedo solo una raccolta di tassa in più, una gabella in più.

Questa delibera noi non gliela votiamo e voteremo contro.”

DANOVARO (P.D.)

“Io ricordo quando l’Amministrazione precedente istituì le blu area, e le isole azzurre, ci fu una certa preoccupazione. Buona parte di questa preoccupazione era espressa da allora i consiglieri della circoscrizione Centro-Est al cui Governo c’era il Centro-Sinistra, Consiglio in cui io rappresentavo ai tempi ancora i D.S., e fu l’occasione per lavorare attentamente su l’opportunità di ricorrere a questo strumento di tariffazione e di perimetrazione per tutelare i residenti ed incentivare un percorso virtuoso di mobilità.

Io credo che quella scommessa, sebbene ci fosse la preoccupazione di alterare degli equilibri allora rappresentati dagli ZTL, dagli ZTL del centro, fu fugata rapidamente per i risultati ottenuti delle aree comprese della perimetrazione della blu area. Preoccupazioni che, credo ci hanno rappresentato alcuni consiglieri del centro destra ma che, a loro volta così come è successo già allora, credo potranno essere fugate dall’esercizio dell’allargamento di questa perimetrazione in altre zone della nostra città.

D'altronde credo che questa deliberazione colga il segno di un’esigenza, quella di quei territori che finora erano rimasti esclusi da questa perimetrazione e la cui comprensione determina anche nuove esigenze e diverse sensibilità legate alla specificità dei territori che vengono inclusi.

Io la sintetizzerei così, non voglio protrarre molto su una questione che credo sarebbe più opportuno discutere anche più a lungo per gli effetti che poi determinerà nella vita della mobilità di questa città ma è certo che questa deliberazione rappresenta un’importante modulazione della disciplina tariffaria che è attenta innanzitutto alle persone, è attenta alla specificità delle esigenze delle persone di alcuni comparti.

Pensiamo alla sensibilità che testimonia nei confronti delle donne in gravidanza o comunque delle coppie che hanno dei bambini, e che spesso debbono ricorrere all’uso del mezzo privato per potersi muovere.

Penso alle agevolazione per gli over sessantacinquenni che a loro volta possono avere problemi di deambulazione, quindi l’incentivo o comunque la diminuzione dei costi relativi al sistema tariffario può rappresentare un aspetto utile, soprattutto per quanti vivono con pensioni, e pensioni magari limitate, il riferimento agli indicatori ISEE, che testimoniano una sensibilità sociale che sono difficili certo da misurare ma che vanno incontro direttamente alle persone che hanno più bisogno così come quanti possono beneficiare di questi provvedimenti se sono portatori di invalidità o di handicap o quanti vogliono

usufruire del mezzo pubblico e possono utilizzare posteggio di interscambio per lasciare lì il proprio mezzo e utilizzare in modo convenzionato il mezzo AMT .

Io credo che colga due facce della stessa medaglia, la prima è mantenere la barra dritta sulle necessità che questa città ha di favorire, incentivare e sostenere il trasporto pubblico locale, ma d'altro canto si mostra sensibile alle fasce deboli a chi ha bisogno, a chi materialmente e giornalmente si misura con questi problemi, cioè i problemi della mobilità che sono problemi legati alle condizioni finanziarie alle condizioni sociali alle condizioni di età e alle condizioni anche di maternità.

Io credo che, insieme a questo dispositivo, che comprende questi aspetti, e che non è insensibile anche alle esigenze della zona centrale della nostra città quindi del centro storico e del suo comparto economico per il quale ci sono agevolazioni che permettono a quanti entrano nel centro storico per effettuare acquisti e quindi dimostrando con un pass l'avvenuto acquisto possono anche beneficiare di riduzioni, questo combinato disposto di soluzioni credo che sia un combinato disposto estremamente efficace che entra direttamente nel merito delle vicende singole delle persone ed aiuta chi più ne ha bisogno.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI.

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l'istituzione - nel territorio cittadino - delle “BluArea” e delle “Isole azzurre”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad indirizzare “Genova Parcheggi” affinché valuti la possibilità di introdurre forme ulteriori di agevolazioni per la sosta degli agenti di commercio.

Proponenti: Della Bianca, Viazzi (PDL)

Ordine del giorno n. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE,

Considerata l'istituzione - nel territorio cittadino - delle “Blu-Area”, e delle “Isole azzurre”;

Considerato che in talune zone di interesse commerciale per la presenza limitrofa di mercati pubblici – come la Piazza Romagnoli – detti parcheggi prevedono una tariffazione ridotta di 0,50 Euro della prima frazione oraria di 30 minuti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad indirizzare “Genova Parcheggi” affinché – a decorrere dal mese di Dicembre 2009 – la prima frazione oraria a tariffa ridotta venga elevata a 60 minuti, anziché solo 30 minuti.

Ad estendere tale tariffazione a tutti i civici mercati.

Proponente: Della Bianca (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 3

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l’istituzione - nel territorio cittadino - delle “Blu-Area”, e delle “Isole azzurre”;

Considerato che in talune zone di interesse commerciale per la presenza limitrofa di mercati pubblici – come la Piazza Romagnoli – detti parcheggi prevedono una tariffazione ridotta di 0,50 Euro della prima frazione oraria di 30 minuti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad indirizzare “Genova Parcheggi” affinché – a decorrere dal mese di Dicembre 2009 – la prima frazione oraria a tariffa ridotta venga elevata a 60 minuti, anziché solo 30 minuti.

Detto cambiamento all’indirizzo sia del sostegno ai piccoli commercianti che dei cittadini che utilizzano il mezzo privato per provviste casalinghe di generi alimentari.

Proponente: Della Bianca (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 4

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato dalla relazione che con Deliberazione n. 393 del 29/10/2009 la Giunta Comunale ha preso atto di una proposta di modifica del canone da corrisponderci da parte di Genova Parcheggio S.p.A alla Civica Amministrazione e dato indicazioni all'Assessore proponente e ai Dirigenti competenti di presentare, entro il mese di novembre del corrente anno, una proposta di linee guida per la modalità di scelta del modello gestionale e/o di gara;

Preso atto delle dichiarazioni dell'Assessore Farello nel corso della Commissione Consiliare del 25 novembre u.s.;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare circa il Modello Gestionale, le procedure di Gara ed i tempi previsti per effettuare la stessa.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 5

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la cronica carenza di posti auto e di posti moto in tutta la città, in particolare in centro;

Considerato che i nostri concittadini sono costretti ad usare il mezzo privato non già per mero diletto ma per esigenze legate alla loro attività lavorativa e alle attività di relazione sociale;

Valutata la delibera relativa alla revisione delle tariffe della Società Genova Parcheggio S.p.A. insufficiente per soddisfare le esigenze dei nostri concittadini;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a portare all'attenzione della città attraverso il Consiglio Comunale nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità un concreto progetto finalizzato alle necessità dei nostri concittadini che deve prevedere innanzitutto un aumento del numero di parcheggi pubblici per auto e per moto a partire da quelli di interscambio e adeguato alle diverse esigenze dei territori.

Proponente: Costa (PDL)

Ordine del giorno n. 6

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che recentemente sono state istituite in Albaro le aree blu e le aree azzurre;

Che in particolare l'area azzurra e' stata tracciata nella via Federico Ricci;

Che tali stalli risultano permanentemente vuoti anche attesa la loro distanza dagli esercizi commerciali;

Che per converso appare opportuno ampliare l'area blu al fine di consentire una maggior possibilità di posteggio per i residenti;

Che a prescindere da quanto sopra l'istituzione dell'area azzurra nella zona di Albaro ha scoraggiato l'abituale clientela dei negozi della zona;

Che conseguentemente appare opportuno almeno per determinati periodi dell'anno, particolarmente rilevanti per gli acquisti (periodo natalizio, pasquale, ecc.) consentire il posteggio gratuito, sia pure per un limitato periodo di tempo, al fine di agevolare il commercio.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a sollecitare Genova Parcheggi per la ridisegnazione delle aree blu e azzurre nella zona indicata.

Proponente: Basso (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 7

PREMESSO

Che in molte zone della città non sono facilmente distinguibili, anche a causa degli eventi atmosferici, i colori blu e azzurro delle aree riservate alla sosta;

Che ciò ingenera confusione e disorientamento negli utenti ed è causa di inutili sanzioni;

Che è noto che il Codice della Strada indica come obbligatori tali colori, ma per converso all'interno degli stalli tali aree possono essere individuate con una distinta segnaletica orizzontale al fine di evidenziarne la differenza.

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

S'impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare Genova Parcheggi affinché la stessa si adoperi per una migliore individuazione delle zone blu e delle zone azzurre.

Proponente: Basso (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 8

IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO

- che sebbene il sistema denominato Blu Area presenti, in alcune zone di Albaro una certa utilità, la sua estensione oltre ogni logica porta penalizzare vie esclusivamente residenziali costituendo un ostacolo ai rapporti sociali;

SOTTOLINEATO

- L'eccessivo costo delle Aree Blu e le Isole Azzurre in una città sempre più impoverita:

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A non aumentare la già eccessiva tariffazione della Blu Area e dell'Isola Azzurra;
- Ad eliminare la previsione delle Aree Blu in cui tale sistema di regolamentazione risulta priva di giustificazioni pratiche, venendo a costituire una odiosa gabella medioevale.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 9

IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO

- che il centro di Al baro soffre di una cronica insufficienza di parcheggi auto per i residenti e per i tanti cittadini che frequentano il quartiere attratti dai numerosi negozi;

IMPEGNA LA SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

- A reperire nuove aree di sosta;
- A respingere eventuale richiesta da parte dell'Università di una tariffazione agevolata per studenti e docenti.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 10

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a valutare, nell'ambito dei primi sei mesi di sperimentazione del nuovo sistema tariffario, la possibilità di estendere a 24 mesi il periodo di cui poter fruire del parcheggio in isola azzurra con lo sconto del 50% e di allargare anche ai padri, limitatamente ai mesi successivi alla nascita del figlio, il riconoscimento delle medesime agevolazioni.

Proponenti: Federico, Porcile, Grillo L., Tassistro, Mannu, Pasero, Cozzio, Biggi (PD); Delpino, Burlando (Sin. e Lib.); Fusco (IDV); Cappello (Gr. Misto).

Ordine del giorno n. 11

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

con l'atto di indirizzo della sosta e delle tariffe si introducono criteri di modularità al sistema di gestione della mobilità;

si introduce la realizzazione di parcheggi di interscambio e per la sosta di lungo periodo;

si introduce la possibilità di creare parcheggi intermodali ed integrati con il trasporto pubblico;

si introducono tariffe ridotte o flessibili in concomitanza di poli di attrazione sociale (aree mercatali, CIV, manifestazioni, ecc);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a proseguire nelle azioni previste nell'atto di indirizzo adottando accordi con CIV e associazioni di categoria ed implementando l'attività di comunicazione.

Proponenti: Malatesta (PD); Burlando (Sin. e Lib.)

Emendamento n. 1

Aggiungere il punto 12 del dispositivo di Giunta:

“Riferire al Consiglio Comunale gli adempimenti svolti circa tutti i punti elencati nel dispositivo di Giunta.”

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)

Emendamento n. 2

Punto 6) degli indirizzi

Sostituire “di poter attuare autonomamente” con “di proporre alla Giunta e al Consiglio Comunale”.

Proponente: A. Piana

Emendamento n. 3

Punto 7) degli indirizzi

Sostituire “di poter attuare autonomamente” con “di proporre alla Giunta e al Consiglio Comunale”.

Proponente: A. Piana

Emendamento n. 4

Al punto 1) del dispositivo di Giunta sostituire:

“...alle donne in stato di gravidanza e nei tre mesi successivi alla conclusione della stessa”

Con:

“alle neo mamme sino al compimento dei due anni del loro bimbo”.

Proponenti: Bernabò Brea (Gruppo Misto); Centanaro, Costa (P.D.L.), Piana (L.N.L.)

Emendamento n. 5

“Aggiungere il seguente punto nel dispositivo:

15) di dare mandato alla Giunta Comunale di individuare, entro sei mesi, appositi “stalli rosa” dedicati alle donne in stato di gravidanza, all’interno del sistema “BLU AREA”, valutando la possibilità di concedere, in tali aree dedicate, la sosta gratuita alle donne in stato di gravidanza.”

Proponente: Dallorto (Verdi)

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

1 DICEMBRE 2009

DXXXII	COMUNICAZIONE	DEL	PRESIDENTE	
SULL'ORDINE DEI LAVORI.....				1
GUERELLO – PRESIDENTE				1
DXXXIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA	CONSIGLIERA FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO	DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A	SITUAZIONE SALITA
BRASILE. 1				
FUSCO (I.D.V.)				1
ASSESSORE CORDA				2
FUSCO (I.D.V.)				2
DXXXIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL	CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO	DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A	FENOMENO DEI
RICOVERI NOTTURNI DI BARBONI E PERSONE CHE NON HANNO UN				TETTO DOVE PASSARE LA NOTTE.....
				3
COSTA (P.D.L.)				3
ASSESSORE PAPI				3
COSTA (P.D.L.)				4
DXXXV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI	CONSIGLIERI DELLA BIANCA, CENTANARO, BURLANDO, PIANA, AI	SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO	COMUNALE, IN MERITO A TRASPORTO LAVORATIVO DISABILI.
				5
DELLA BIANCA (P.D.L.)				5
CENTANARO (P.D.L.)				6
BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)				6
PIANA (L.N.L.)				7
ASSESSORE PAPI				8
DELLA BIANCA (P.D.L.)				9
CENTANARO (P.D.L.)				10

BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)	10
PIANA (L.N.L.)	10
DXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI TASSISTRO, GRILLO G. E BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE CENTRALE DEL LATTE	11
TASSISTRO (P.D.)	11
GRILLO G. (P.D.L.)	12
BRUNO (P.R.C.)	12
ASSESSORE MARGINI	13
TASSISTRO (P.D.)	13
GRILLO G. (P.D.L.)	14
BRUNO (P.R.C.)	14
DXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DELPINO E DANOVARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMI OCCUPAZIONALI DI FINCANTIERI E MANCATO APPORTO ECONOMICO PER SOSTENERE LA CANTIERISTICA A GENOVA.	15
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)	15
DANOVARO (P.D.)	15
ASSESSORE MARGINI	16
DXXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A RITIRO ART. 55 E CONVOCAZIONE CONFERENZA CAPIGRUPPO AD OGGETTO "SITUAZIONE LAVORATORI AMIANTO E LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (ILVA)"	17
DANOVARO (P.D.)	17
GUERELLO - PRESIDENTE	17
GUERELLO - PRESIDENTE	18
CXXXIX MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A RICHIESTA CONFERENZA CAPIGRUPPO PER AUDIZIONE CITTADINI LAGACCIO.	18
LAURO (P.D.L.)	18
PIANA (L.N.L.)	18
GUERELLO - PRESIDENTE	19
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)	19
GUERELLO - PRESIDENTE	19
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	19
DANOVARO (P.D.)	20
GUERELLO - PRESIDENTE	20

DXL ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PENSIONI AMIANTO LAVORATORI EX ILVA.20

GUERELLO – PRESIDENTE20

DXLI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A BENI CONFISCATI ALLA MAFIA.21

GUERELLO – PRESIDENTE21

DXLII (89) PROPOSTA N. 73 DEL 29.10.2009 APPROVAZIONE AUMENTO DI CAPITALE, DA PARTE DEL COMUNE DI GENOVA, PER EURO 24.000,00, NELLA SOCIETÀ GESTIONE MERCATO S.C.P.A.

23

GRILLO G. (P.D.L.)23

MUROLO (P.D.L.).....24

ASSESSORE VASSALLO.....24

GRILLO G. (P.D.L.)25

MUROLO (P.D.L.).....25

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....25

MALATESTA (P.D.).....25

MUROLO (P.D.L.).....26

CORTESI (P.D.).....26

PIANA (L.N.L.)27

DXLIII (90) PROPOSTA N. 00078/2009 DEL 05/11/2009 - APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI AMIU S.P.A. RIENTRO NELLA DIRETTA DISPONIBILITA' DEL COMUNE DELLE PARTECIPAZIONI DI BAGNI MARINA, SPORTINGENOVA E FARMACIE GENOVESI DETENUTE DA AMIU SPA, TRAMITE RIDUZIONE VOLONTARIA DEL CAPITALE SOCIALE. INDIRIZZI SUL RIORDINO DEL GRUPPO AMIU – AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI SPORTINGENOVA.28

GRILLO G. (P.D.L.)28

COSTA (P.D.L.)29

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)30

CENTANARO (P.D.L.).....31

TASSISTRO (P.D.)31

ASSESSORE MICELI.....32

GRILLO G (P.D.L.)32

ASSESSORE SENESI.....32

ASSESSORE ANZALONE.....33

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ).....33

CECCONI (P.D.L.)34

LECCE (P.D.).....34

**DXLIV (91) PROPOSTA N. 00081/2009 DEL 19/11/2009
DETERMINAZIONI IN MERITO AD UNA PARZIALE REVISIONE
DELLA DISCIPLINA TARIFFARIA, ANCHE IN VIA SPERIMENTALE,
DELLA SOSTA NELLE AREE PUBBLICHE DI PARCHEGGIO IN
CONCESSIONE ALLA SOCIETA' GENOVA PARCHEGGI S.P.A. ATTO DI
INDIRIZZO. 39**

VIAZZI (P.D.L.).....	39
GRILLO G. (P.D.L.)	40
COSTA (P.D.L.)	41
BASSO (P.D.L.).....	42
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	43
FEDERICO (P.D.).....	44
MALATESTA (P.D.).....	44
VIAZZI (P.D.L.).....	45
PIANA (L.N.L.)	46
DALLORTO (VERDI).....	46
ASSESSORE FARELLO.....	47
VIAZZI (P.D.L.).....	49
BASSO (P.D.L.).....	50
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	50
CECCONI (P.D.L.)	50
DANOVARO (P.D.)	51

**DXLV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN
MERITO A RINVIO PRATICHE ISCRITTE ALL'ORDINE DEL GIORNO. 60**

BALLEARI (P.D.L.)	60
GUERELLO – PRESIDENTE	60